



DIREZIONE RISORSE UMANE E SERVIZI ALLA PERSONA
SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA LA GENITORIALITÀ L'ISTRUZIONE E LE

N. 1221-21 14/06/2021 Registro

N. 0331-21 Reg. Area

VII.2/F0025-21

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Oggetto: Determinazione a contrarre per l'affidamento, tramite procedura aperta, della gestione di n.5 asili nido comunali, dei servizi di supporto all'inserimento dei bambini con fragilità e di alcune attività ausiliarie nei servizi per l'infanzia comunali, dal 01 settembre 2021 al 31 agosto 2024. Cod. 80110000-8 CPV. Prenotazione di spesa di € 5.971.865,76 (IVA inclusa) di cui € 5.646.708,00 a base d'asta (Iva esclusa). Impegno di spesa di € 42.822,36 per incentivi alle funzioni tecniche ex art. 113 D. Lgs. 50/2016. CIG: 8792174B80

OGGETTO: determinazione a contrarre per l'affidamento, tramite procedura aperta, della gestione di n.5 asili nido comunali, dei servizi di supporto all'inserimento dei bambini con fragilità e di alcune attività ausiliarie nei servizi per l'infanzia comunali, dal 01 settembre 2021 al 31 agosto 2024. Cod. 80110000-8 CPV.

Prenotazione di spesa di € 5.971.865,76 (IVA inclusa) di cui € 5.646.708,00 a base d'asta (Iva esclusa). Impegno di spesa di € 42.822,36 per incentivi alle funzioni tecniche ex art. 113 D. Lgs. 50/2016.

CIG: 8792174B80

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Premesso che:

Si rende necessario avviare le procedure per l'individuazione di un soggetto gestore per garantire la continuità della gestione dei 5 asili comunali affidati in appalto ormai da diversi anni, pertanto costituisce oggetto della presente istruttoria pubblica l'insieme delle prestazioni --di cui allegato capitolato per la gestione dei 5 asili nido comunali di Celadina in via D. Paci, di Boccaleone in via Isabello, di Malpensata in via Mozart, di Monterosso/San Colombano in via San Colombano e di Città Alta in via Solata e dei servizi specifici per il supporto educativo all'inserimento dei bambini con fragilità e di alcune attività ausiliarie nelle strutture per l'infanzia comunali.

Dato atto che la gestione in appalto negli ultimi anni dei servizi per l'infanzia, oggetto della presente procedura, ha raccolto consensi da parte dell'utenza, riscontrati annualmente in un apposito questionario distribuito alle famiglie, con un livello di qualità percepita da parte dei genitori in linea con i livelli riscontrati nei nidi a gestione diretta comunale.

Il Comune di Bergamo, in attuazione dei principi contenuti nello Statuto comunale, intende valorizzare nella realizzazione del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia della città il particolare ruolo esercitabile dai soggetti del Terzo settore e delle varie realtà profit, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative della società civile.

Visto il D. Lgs. 50/2016 ed in particolare l'art. 32 comma 2 che dispone che "prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretano o determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte" e l'art. 23 per quanto concerne la predisposizione del progetto di gara negli appalti di servizi;

Rilevato che ai sensi dell'art. 9 del regolamento comunale per gli incentivi alle funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016, come modificato dall'art. 76 del D. Lgs. 56/2017 e s.m.i., è stato calcolato l'importo complessivo da accantonarsi ad apposito fondo pari ad € 42.822,36 di cui l'80%, pari ad € 34.257,88 per incentivo al personale interno e il 20%, pari ad € 8.564,47, per l'innovazione e il miglioramento dei servizi, dando atto che con successivo provvedimento si procederà all'individuazione dei dipendenti deputati alle attività dettagliate nei commi 2 e 3 dell'art. 113 del D. Lgs. 50/2016.

Visto il progetto presentato dal Responsabile Unico del procedimento ai sensi dell'art. 23 comma 15 del D. Lgs. 50/2016, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale composto da:

- 1) Relazione illustrativa ed elementi guida
- 2) Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, di cui:
 - Parte tecnica
 - Parte tecnica gestione funzioni ausiliarie e servizi di pulizia,
 - Parte amministrativa
- 3) Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'art. 26 c. 3 del D.Lgs. 81/2008;
- 4) Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
- 5) Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del servizio;
- 6) Linee guide pedagogico-organizzative dei servizi per la prima infanzia comunali

7) Elenco del personale attualmente impiegato nei servizi in oggetto

Dato atto che il quadro economico di progetto risulta così determinato:

| | | ANNO 2021 | ANNO 2022 | ANNO 2023 | ANNO 2024 | |
|---|--|----------------|--------------|----------------|----------------|----------------|
| A | COSTO DEL SERVIZIO | | | | | |
| A.1 | COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO | € 5.595.887,63 | € 678.289,41 | € 1.865.295,88 | € 1.865.295,88 | € 1.187.006,47 |
| A.2 | COSTI PER LA SICUREZZA DERIVANTI DA RISCHI DI INTERFERENZE | € 50.820,37 | € 6.160,05 | € 16.940,12 | € 16.940,12 | € 10.780,08 |
| TOTALE SERVIZI A BASE D'APPALTO | | € 5.646.708,00 | € 684.449,45 | € 1.882.236,00 | € 1.882.236,00 | € 1.197.786,55 |
| B | SOMME A DISPOSIZIONE | | | | | |
| B.1 | Iva 5% sulle voci A.1.1, A.2 | € 282.335,40 | € 34.222,47 | € 94.111,80 | € 94.111,80 | € 59.889,33 |
| B.2 | CONTRIBUTO ATTIVITA' DI VIGILANZA | € 800,00 | | | | |
| B.3 | SPESE PER PUBBLICITA' | € 3.500,00 | | | | |
| B.4 | SPESE GENERALI (COMMISSIONE DI GARA) | € 3.000,00 | € 3.000,00 | | | |
| B.5 | ACCANTONAMENTO INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 50/2016 | € 42.822,36 | € 21.411,18 | € 10.705,59 | € 10.705,59 | |
| TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE | | € 332.457,76 | € 58.633,65 | € 104.817,39 | € 104.817,39 | € 59.889,33 |
| SPESA COMPLESSIVA DI PROGETTO (A+B) | | € 5.979.165,76 | € 743.083,11 | € 1.987.053,39 | € 1.987.053,39 | € 1.257.675,87 |

Preso atto che:

- gli enti locali, ai sensi dell'art. 26 comma 2, della L. 488/1999 e dell'art. 1 comma 449, L. 27 dicembre 2006, n. 296, hanno la facoltà di aderire alle convenzioni Consip;
- la facoltà di adesione a tali convenzioni non li esonera, comunque, dal dovere di prenderne in considerazione le condizioni contrattuali anche al fine di garantire che l'eventuale confronto comparativo sviluppato nella selezione autonomamente indiretta permetta di ottenere proposte economiche e tecnico-qualitative ulteriormente vantaggiose;
- che, pertanto prima di procedere all'acquisizione occorre verificare se sia stata stipulata una Convenzione Consip con oggetto comparabile rispetto a quello in corso;
- che qualora si intenda espletare autonoma procedura di acquisizione del servizio è necessario rispettare i parametri prezzo e qualità delle Convenzioni Consip comparabili, laddove esistenti.

Rilevato che alla data odierna non sono attive Convenzioni Consip con oggetto comparabile, con riferimento alle specifiche tecniche e alle condizioni economiche, con quello di cui alla presente procedura, come risulta agli atti di questo ufficio.

Visto l'art. 192 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il quale nel disciplinare la determinazione a contrattare dispone che la stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del responsabile del procedimento che indichi il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma, le clausole ritenute essenziali, le modalità di scelta del contraente e le ragioni che sono alla base.

Visto il progetto di gara all'uopo predisposto che prevede:

- il fine del contratto, che è quello di garantire l'erogazione del servizio nidi d'infanzia nell'ambito della rete dei servizi comunali per sostenere la conciliazione dei genitori lavoratori nella cura dei propri figli;
- l'oggetto dell'appalto consistente nell'affidamento del servizio di gestione di n. 5 asili nido comunali, dei servizi di supporto all'inserimento dei bambini con fragilità e di alcuni dei servizi ausiliari nei servizi per l'infanzia comunali a gestione diretta;
- le clausole essenziali contenute nel progetto di gara, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- la scelta del contraente effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo i parametri e punteggi indicati;
- l'importo complessivo a base d'appalto, determinato dal 01 settembre 2021 al 31 agosto 2024.

Considerato che il soggetto che intende partecipare alla presente procedura deve dichiarare di:

- essere in possesso dei requisiti di ordine generale, nonché professionali, di capacità economico finanziaria per l'affidamento degli appalti, previsti dagli artt. 80, 83 del D.Lgs 50/2016, allegando l'apposita dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Istituto di vigilanza;
- assumere, in caso di aggiudicazione, a pena di nullità assoluta del contratto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010 ed, inoltre, si obbligherà ad utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali o altri strumenti di pagamento che siano idonei ad assicurare la tracciabilità della transazione finanziaria, dedicati, anche non in via esclusiva, alla commessa pubblica di cui all'oggetto, e a comunicare alla scrivente amministrazione gli estremi identificativi dei conti suddetti, entro sette giorni dalla loro accensione, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi e a comunicare, altresì, ogni modifica dei dati trasmessi, che dovrà allegare in sede di gara;
- ai sensi dell'art. 53, comma 16 del d.lgs 30 marzo 2001, n. 165, non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non avere attribuito nel triennio successivo alla cessazione di lavoro, incarichi a dipendenti del Comune di Bergamo, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziale nei confronti dello stesso operatore economico, come risulta dalla suddetta dichiarazione di cui all'art 80 del D. Lgs. 50/2016 sopra richiamata;
- essere a conoscenza del Codice di Comportamento dei dipendenti approvato dal Comune e applicabile anche a collaboratori di imprese fornitrici e che la violazione degli obblighi previsti nel suddetto Codice comporta la risoluzione dell'appalto;
- avere assolto agli obblighi di regolarità contributiva come da certificazione DURC.

Rilevato che alla nomina dei componenti la Commissione di gara, che ha il compito di esaminare le offerte tecniche presentate, si procederà con apposito e distinto provvedimento dirigenziale dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

Dato atto che l'esecuzione del contratto per i servizi, ai sensi dell'art.102 del D.lgs. n. 50/2016, è soggetta a verifica di conformità da parte del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) per certificare che l'oggetto del contratto in termini di prestazioni, obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni contrattuali e delle pattuizioni concordate in sede di aggiudicazione e affidamento.

Rilevato che quindi compete al R.U.P. effettuare la verifica di conformità che deve essere conclusa nel termine di 20 giorni, decorrenti dalla suddetta comunicazione da parte dell'operatore economico di ultimazione delle prestazioni oggetto dell'affidamento, e che spetta al R.U.P. rilasciare il certificato di pagamento ai fini dell'emissione della fattura da parte dell'appaltatore, entro e non oltre il 90° giorno dall'emissione del certificato di regolare esecuzione.

Dato atto che il procedimento di affidamento si conclude entro 60 giorni dall'adozione del presente provvedimento e contro la procedura di affidamento è ammesso, ai sensi dell'art 120 del D.lgs. n. 104/2010, ricorso al T.A.R., entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di cui al D.lgs. n. 50/2016 o dalla conoscenza dell'atto.

Ritenuto di fissare in 30 giorni il termine per la liquidazione del corrispettivo, decorrenti dal ricevimento della fattura, in considerazione della natura del servizio.

Dato atto che la presentazione della fattura senza la previa necessaria verifica di regolarità delle prestazioni, non determina la decorrenza dei termini per la liquidazione, ai sensi dell'art. 4 comma 6 del citato D.lgs. n. 231/2002 e ss.mm.ii.

Dato atto altresì che l'affidatario è tenuto a uniformarsi ad ogni norma vigente in materia di prevenzione degli infortuni, sicurezza ed igiene del lavoro, come previsto dal D.lgs. n. 81/2008 recante norme in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro e che pertanto, prima dell'inizio della prestazione, egli deve trasmettere al Comune, il "Documento Unico di Valutazione dei Rischi" di cui all'art 26, comma 3 del predetto Decreto, debitamente sottoscritto.

Verificata la natura del servizio, si è proceduto con la predisposizione del D.U.V.R.I. (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) prevista dall'articolo 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Visto l'art. 1 comma 1 del DL 6.7.2012 n. 95 che stabilisce che i contratti stipulati in violazione dell'art. 26 comma 3 della legge 23 dicembre 1999 n. 488 e i contratti stipulati in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip spa sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa.

Ritenuto, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 31 del D. Lgs. 50/2016, di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento il dott. Ferruccio Bresciani, responsabile dei Servizi educativi per l'Infanzia, la Genitorialità, l'istruzione e le Politiche giovanili della Direzione Risorse Umane e servizi alla persona – tel. 035/399060- email: fbresciani@comune.bg.it che riceve su appuntamento, al quale gli interessati possono rivolgersi;

Dato atto che l'esecuzione del servizio è soggetto a verifica di conformità da parte del responsabile del procedimento, al fine di accertare e verificare che il servizio richiesto sia stato eseguito a regola d'arte sotto il profilo tecnico e funzionale.

Dato atto, altresì, che l'affidamento di che trattasi è di competenza dirigenziale, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Visto:

- il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50;
- il D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104;
- la legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche;
- il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 2007 nelle parti ancora in vigore;
- la deliberazione del 3 novembre 2010 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici;
- l'art 6 bis della legge 241/90, come introdotto dalla legge 190/2012 e l'art. 6 del D.P.R. 62/2013,

Tutto ciò premesso

SI PROPONE

di approvare quanto previsto nel sottoriportato schema di determinazione.

Con l'occasione, il sottoscritto dichiara, ai sensi dell'art 6 bis della legge 241/90, come introdotto dalla legge 190/2012 e dell'art. 6 del D.P.R. 62/2013, in relazione al procedimento di che trattasi, di non trovarsi in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti e affini entro il secondo grado.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ferruccio Bresciani

IL DIRIGENTE

Vista la proposta del RUP e ritenutala accoglibile.

Visto, altresì, l'art. 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e l'art.15 del vigente regolamento comunale sui controlli interni e dato atto che la sottoscrizione del presente provvedimento equivale al rilascio del parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa,

DICHIARA

ai sensi dell'art 6 bis della legge 241/90, come introdotto dalla legge 190/2012 e dell'art. 6 del D.P.R. 62/2013, in relazione al procedimento di che trattasi, di non trovarsi in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti e affini entro il secondo grado.

DETERMINA

- 1) di procedere, per i motivi di cui in proposta, all'affidamento, tramite procedura aperta, della gestione di n. 5 asili nido comunali, dei servizi di supporto all'inserimento dei bambini con fragilità e di alcune attività ausiliarie nei servizi per l'infanzia comunali a gestione diretta, dal 01 settembre 2021 al 31 agosto 2024 e comunque dalla data di aggiudicazione, mediante procedura aperta da esperirsi con le modalità previste dall'art. 95 commi 2 e 6 del D.Lgs 50/2016, ossia con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV) secondo i parametri e i punteggi indicati nelle Condizioni di gara, allegate al presente provvedimento, per un importo complessivo presunto di € 5.646.708,00 (IVA esclusa);
- 2) di approvare il progetto di gara, redatto ai sensi dell'art. 23 comma 15 del D. Lgs. 50/2016, allegato alla presente quale sua parte integrante e sostanziale, composto da:
 - Relazione illustrativa ed elementi guida;
 - Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, (di cui Parte tecnica, Parte tecnica - gestione funzioni ausiliarie, Parte amministrativa);
 - Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'art. 26 c. 3 del D.Lgs. 81/2008;
 - Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;

- Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del servizio;
- Linee guide pedagogico-organizzative dei servizi per la prima infanzia comunali.

- 3) di nominare, dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte, con successivo provvedimento dirigenziale, la commissione giudicatrice per l'esame delle offerte tecniche che saranno presentate;
- 4) di individuare, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 31 del D. Lgs. 50/2016, quale Responsabile Unico del Procedimento il dott. Ferruccio Bresciani, responsabile dei Servizi educativi per l'Infanzia, la Genitorialità, l'istruzione e le Politiche giovanili della Direzione Risorse Umane e servizi alla persona – tel. 035/399593 email: fbresciani@comune.bg.it che riceve su appuntamento al quale gli interessati possono rivolgersi;
- 5) di stabilire fin d'ora che in caso di gara deserta o in caso di presentazione di offerte non appropriate, si procederà mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, comma 2) lett. a) del D. Lgs. 50/2016, alle medesime condizioni di Capitolato;
- 6) di dare mandato al Responsabile del Servizio Contratti Appalti e Provveditorato di procedere alla indizione della procedura di gara, ivi inclusa l'attività di pubblicazione dell'avviso ai sensi di legge e il pagamento del contributo per l'AVCP di € 800,00;
- 7) di prenotare la spesa complessiva di € 5.929.043,40 (IVA 5% inclusa), in base al sorgere dell'obbligo di pagare nel seguente modo:

| ASILI NIDO | CAPITOLO | ESERCIZIO 2021 | ESERCIZIO 2022 | ESERCIZIO 2023 | ESERCIZIO 2024 |
|----------------------|----------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| PdC U.1.03.02.15.000 | 40000/04 | € 718.671,93 | € 1.976.347,80 | € 1.976.347,80 | € 1.257.675,87 |

- 8) di dare atto che, ai sensi del regolamento per gli incentivi alle funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D. Lgs. 50/2016, gli importi complessivi da accantonarsi ad apposito fondo sono pari ad € 42.822,36, da imputare al capitolo 40000/04 -spese diverse asili nido -come di seguito:

| | 2021 | 2022 | 2023 | TOTALE COMPLESSIVO |
|---|-------------|-------------|-------------|--------------------|
| FONDO INCENTIVO PERSONALE INTERNO (80%) | € 17.128,94 | € 8.564,47 | € 8.564,47 | € 34.257,89 |
| FONDO INNOVAZIONE E MIGLIORAMENTO SERVIZI (20%) | € 4.282,24 | € 2.141,12 | € 2.141,12 | € 8.564,47 |
| TOTALE PER ESERCIZIO | € 21.411,18 | € 10.705,59 | € 10.705,59 | € 42.822,36 |

- 9) di dare atto che la spesa come sopra dettagliata relativa agli esercizi 2021, 2022 e 2023 è prevista nel bilancio pluriennale 2021/2023;
- 10) di prevedere le prenotazioni e gli impegni di spesa come sopra dettagliati all'esercizio 2024 nel futuro bilancio pluriennale di previsione;
- 11) di dare atto che:
- non è attiva alcuna Convenzione Consip comparabile al servizio in oggetto;
 - l'affidamento del servizio in oggetto è soggetto agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari e che il Codice Identificativo di Gara – CIG è: 8792174B80.
- 12) di dare atto che i conseguenti pagamenti sono compatibili con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica;

13) di dare atto, altresì, che il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito internet del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, avente per oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

IL DIRIGENTE DI DIREZIONE

Dott. Gaspare Passanante*

*Il presente documento informatico è stato firmato digitalmente ed è conservato nel sistema di gestione documentale del Comune di Bergamo, in conformità alle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale, approvato con il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Allegati: - progetto di gara e relativi allegati
- condizioni di gara



COMUNE DI BERGAMO

DIREZIONE RISORSE UMANE E SERVIZI ALLA PERSONA

CONDIZIONI DI GARA

INDIZIONE DI PROCEDURA APERTA PER LA GESTIONE DI N. 5 ASILI NIDO COMUNALI, DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INSERIMENTO DEI BAMBINI CON FRAGILITÀ E DI ALCUNI DEI SERVIZI AUSILIARI NEL RESTO DEI SERVIZI PER L'INFANZIA COMUNALI A GESTIONE DIRETTA.

1) OGGETTO DELL'APPALTO

Costituisce oggetto della presente istruttoria pubblica l'insieme delle prestazioni per la gestione dei 5 asili nido comunali di Celadina, in via D. Paci, di Boccaleone in via Isabello, di Malpensata in via Mozart, di Monterosso/San Colombano in via San Colombano e di Città Alta in via Solata e di servizi specifici per il supporto educativo all'inserimento dei bambini con fragilità e di alcuni servizi ausiliari nelle strutture per l'infanzia comunali.

I dati contenuti nel presente bando sono indicativi, risultato della prassi di questi ultimi anni, ma possono variare in eccesso o in difetto in qualsiasi momento del periodo di validità del presente capitolato per effetto del variare di alcune condizioni e, comunque, per qualsiasi motivazione connessa ad una diversa organizzazione del servizio comunicata dal responsabile comunale (RUP).

2) IMPORTO BASE DELL'APPALTO

L'importo presunto complessivo riferito all'intera durata triennale dell'appalto è di € **5.646.708,00 (IVA esclusa)** derivante dalla quota per singola annualità educativa di € **1.882.236,00 (IVA esclusa)** risultato della somma dei seguenti ambiti operativi:

- a. quota posto/bambino annuo per centocinquantacinque (155) posti nei 5 asili nidi indicati individuando come base economica la **quota di 8.100,00 € - Iva esclusa**- il costo posto/bambino annuo per 11 mesi di apertura, per la somma prevista di ogni annualità educativa pari a 1.255.500,00 € (Iva esclusa);
- b. quota servizio di supporto educativo alle fragilità per un monte ore annuale di 9.324 (individuando **come base oraria € 21,50 (Iva esclusa)** per 6 ore lavorative giornaliere per 222 gg di lavoro per 7 educatori) per la somma prevista di ogni annualità educativa pari a 200.446,00 € (Iva esclusa);
- c. quota per l'espletamento di funzioni ausiliarie ordinarie in tre asili nido comunali (indicativamente di Borgo Palazzo, Longuelo e Loreto) per un monte ore annuale di 16.510 ore unitamente agli interventi di pulizia dei Servizi all'infanzia a gestione diretta comunale (7 asili nido e 3 Spazi gioco) per il monte ore di 5.350, **con base oraria per entrambi i servizi pari a € 19,50** (Iva esclusa) per la somma prevista di ogni annualità educativa pari a 426.270,00 € (Iva esclusa).

Nell'importo complessivo sono compresi gli elementi economici per la realizzazione delle attività e con esso vengono ad essere soddisfatti gli oneri vari servizi previsti nel bando.

I COSTI TOTALI DELLA SICUREZZA sono calcolati nella misura pari allo 0,9 % della somma a base di gara per la quota di 16.940,12 € annuale.

Tale somma non è soggetta a ribasso.

3) DURATA

L'appalto ha la **validità di tre anni con decorrenza dal 01 settembre 2021** o, se l'aggiudicazione avvenga dopo tale data, dal giorno di effettivo inizio del servizio, **fino al 31 agosto 2024**, con possibilità espressa mediante provvedimento dirigenziale di rinnovo per altri due anni sino al 31 agosto 2026.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare per motivi tecnici la durata del servizio fino all'espletamento delle operazioni di eventuale nuova gara, oltre i termini contrattuali previsti, ferme restando le condizioni stabilite in sede di aggiudicazione.

4) EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

Il progetto di gara tiene necessariamente conto della situazione di pandemia e conseguente emergenza epidemiologica da COVID-19, per la quale le disposizioni governative e regionali prevedono ad ora regole specifiche nella gestione dei servizi per la prima infanzia con lo specifico dei criteri di sul distanziamento dei bambini, del triage di accesso e di gestione dei momenti del pasto e del sonno.

In considerazione della durata (3 anni con possibilità di rinnovo per ulteriori 2 anni), il presente progetto di gara viene redatto prevedendo la modalità di servizio "ordinaria", avvertendo che il carico aggiuntivo organizzativo per tutta la durata dell'emergenza epidemiologica è in carico al soggetto aggiudicatario.

5) REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Saranno ammesse alla gara per l'affidamento del servizio in argomento:

- le ditte iscritte alla Camera di Commercio per attività coincidente con quella oggetto del presente appalto;
- soggetti appartenenti al Terzo Settore che devono:
 - avere natura giuridica privata e operatività senza scopo di lucro e/o operatività con scopo mutualistico;
 - avere nell'atto costitutivo e nello Statuto espressa previsione dello svolgimento di attività e servizi a favore di terzi analoghi a quelli oggetto del presente capitolato di co-progettazione;
- che abbiano prestato servizi dello stesso tipo oggetto dell'appalto negli esercizi 2017, 2018 e 2019 per un importo medio annuo non inferiore a € 2.000.000,00 (non viene considerato l'esercizio 2020 a causa della sospensione dei servizi oggetto della presente procedura di gara per l'emergenza epidemiologica da COVID-19).;
- aver effettuato continuativamente nell'ultimo triennio la gestione congiunta di servizi e progetti afferenti al presente bando nonché la gestione complessiva di almeno 4 asili nido,

6) MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLA SELEZIONE

La selezione sarà espletata mediante procedura aperta e secondo le modalità previste dall'art. 95 comma 3 del D.Lgs 50/2016, vale a dire con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con valutazione specifica inerente sia la proposta tecnica sia la proposta economica relativa alla gestione del servizio, effettuata sulla base di criteri oggettivi e trasparenti. In particolare la proposta complessiva tecnica ed economica sarà valutata sulla base dei parametri e dei relativi punteggi di seguito indicati:

A) Offerta Tecnica.....max 70 punti su 100

Il sopraindicato punteggio di 70 punti sarà attribuito utilizzando i seguenti criteri:

A.1 - Progetto tecnico –gestionale.....max 40 punti di cui:

- **Piano tecnico-operativo e scelte organizzativo/pedagogiche** in attuazione linee pedagogiche dell'amministrazione (Es.: giornata educativa, composizione gruppi, materiali e spazi, momenti di cura, programmazione, monitoraggio e verifica, rapporto con i genitori, etc.)..... **max 20 punti**
- **Modello gestionale relativo ai vari ambiti operativi** (Es.: organizzazione del servizio, turni, sostituzioni, interazioni tra personale, rapporti con l'esterno, reale fattibilità, gestione organismi partecipazione sociale, prassi e sostenibilità, monitoraggio e verifica, interazioni con struttura comunale, etc.)..... **max 20 punti**

A.2 - Elementi di sviluppo, di innovazione, di valore aggiunto, e di esperienza ed affidabilità che danno valenza alla progettazione

max 30 punti di cui:

- **Elementi di innovazione e sviluppo dell'operatività ordinaria** (Es.: proposte migliorative di sviluppo all'attività ordinaria del servizio e per una buona realizzazione della progettazione; proposte formative allargate e in sinergia; integrazione con servizi per la prima infanzia già esistenti, apertura dei servizi al territorio. Implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione. etc...) **max 15 punti**
- **Elementi di valore aggiunto** (Es.: risorse aggiuntive umane, formative, finanziarie e altro. Sostegno a servizi esistenti sul territorio in forme diverse, implementazione servizi per l'infanzia e la genitorialità anche in rete con altri, etc...) **max 10 punti**
- **Affidabilità e capacità formativa dell'operatore economico** (Es.: esperienze pregresse, servizi gestiti, formazione in altri contesti, etc.) **max 5 punti**

Si precisa:

1. che il progetto relativo ai punti A.1 e A.2 **non dovrà superare 60 pagine** (interlinea 1,5 e dimensioni carattere 12) e potrà essere integrato da materiali ritenuti significativi che illustrino l'operatività negli asili nido già gestiti dal concorrente sia che si presenti in forma singola che associata o consorziata, presentati alla Commissione ai fini valutativi delle capacità tecnico-operative;
2. che in relazione ai punti A.1 e A.2 la Commissione, per una migliore valutazione del progetto, prima di assegnare il punteggio definitivo, si riserva la facoltà di un'audizione a valenza tecnica del referente indicato come responsabile della commessa;
3. I concorrenti dovranno inoltre allegare:
 - a. dichiarazione, a cura del legale rappresentante, del numero e della qualifica del personale dipendente in forza nell'ultimo biennio. Per i consorzi e le associazioni d'impresa si fa riferimento alle dichiarazioni delle singole imprese;
 - b. elenco dei servizi inerenti la prima infanzia e di sostegno alla genitorialità espletati nell'ultimo triennio, con la specifica degli Enti o agenzie affidatarie.
 - c. dichiarazione nella quale si esprime piena disponibilità a far visitare un asilo nido gestito dal concorrente con contenuti tecnico-operativi analoghi a quelli del progetto presentato. La Commissione valuterà la necessità di tale visita dopo aver analizzato i progetti e tutta la documentazione presentata.

La valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa è effettuata con la seguente formula:

$$C(a) = \sum [W_i * V(a)_i]$$

dove:

$C(a)$ = indice di valutazione dell'offerta (a);

n = numero totale dei requisiti;

W_i = peso o punteggio attribuito al requisito (i);

$V(a)_i$ = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno;

\sum = sommatoria.

Per la valutazione degli elementi di natura qualitativa e l'assegnazione del relativo punteggio si procederà a trasformare la media dei coefficienti attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari ad ogni offerta in coefficienti definitivi. Successivamente si moltiplicherà il peso previsto al punto in esame per il parametro di riferimento per i singoli coefficienti definitivi ottenuti.

Proposta economica max 30 punti su 100

Con specifico riferimento al punteggio di 30 punti attribuibile in relazione al prezzo offerto, si adotterà il sistema di calcolo di seguito specificato:

$$\frac{\text{prezzo più basso offerto} \times \text{punteggio massimo attribuibile (30 punti)}}{\text{prezzo offerto dalla ditta in esame}}$$

Non sono ammesse offerte in aumento.

Non si procederà all'apertura dell'offerta economica dei soggetti i cui progetti tecnico-qualitativi non realizzino un punteggio minimo di almeno 42 punti.

Gli operatori economici offerenti saranno vincolati alla propria offerta per 180 giorni.

Si procederà all'espletamento della gara anche qualora venga presentata una sola offerta valida.

In caso di gara deserta o di deposito di offerte inaccettabili sotto il profilo degli offerenti e delle offerte si procederà all'aggiudicazione mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, comma 2) lettera a), del D. Lgs. 50/2016.

7) CAUZIONI

Per partecipare alla selezione i concorrenti devono presentare a corredo della proposta una **cauzione provvisoria pari all'uno per cento (1%)** dell'importo previsto.

Tale cauzione garantisce la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario e sarà svincolata al momento della sottoscrizione del contratto da parte dell'operatore aggiudicatario mentre è restituita, ad avvenuta aggiudicazione, agli altri operatori economici partecipanti.

La cauzione definitiva è da costituirsi in analogia a quanto previsto dall'art. 103 del D. Lgs. 50/2016.

8) PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Le modalità di presentazione delle proposte e relative offerte saranno indicate nel bando di selezione. La documentazione da presentare per la partecipazione, dettagliata nel relativo bando, dovrà comprendere le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di ordine generale da parte dei soggetti partecipanti



COMUNE DI BERGAMO
DIREZIONE RISORSE UMANE E SERVIZI ALLA PERSONA
SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, LA GENITORIALITÀ,
L'ISTRUZIONE E LE POLITICHE SOCIALI

**GESTIONE DI N. 5 ASILI NIDO COMUNALI, DEI SERVIZI DI SUPPORTO
ALL'INSERIMENTO DEI BAMBINI CON FRAGILITÀ E DI ATTIVITÀ
AUSILIARIE NELLE STRUTTURE DEI SERVIZI PER L'INFANZIA COMUNALI**

PERIODO DAL 01 SETTEMBRE 2021 AL 31 AGOSTO 2024

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 23 comma 15 del D.Lgs. 50/2016 viene redatto il presente progetto che descrive l'insieme delle prestazioni costituenti l'appalto del servizio per la gestione dei 5 asili nido comunali di Celadina, in via D. Paci, di Boccaleone in via Isabello, di Malpensata in via Mozart, di Monterosso/San Colombano in via San Colombano e di Città Alta in via Solata e di servizi specifici per il supporto educativo all'inserimento dei bambini con fragilità e di alcuni servizi ausiliari nelle strutture per l'infanzia del Comune di Bergamo.

Il progetto di gara si compone di:

- 1) Relazione illustrativa ed elementi guida**
- 2) Capitolato speciale descrittivo e prestazionale con documenti integrativi allegati, di cui**
 - Parte tecnica 2.1
 - Parte tecnica gestione funzioni ausiliarie e servizi di pulizia 2.2,
 - Parte amministrativa 2.3
- 3) Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'art. 26 c. 3 del D.Lgs. 81/2008;**
- 4) Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;**
- 5) Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del servizio;**
- 6) Linee guide pedagogico-organizzative dei servizi per la prima infanzia comunali**
- 7) Elenco del personale attualmente impiegato nei servizi in oggetto**

1) RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Costituisce oggetto della presente istruttoria pubblica l'insieme delle prestazioni di cui ai successivi articoli per la gestione dei 5 asili nido comunali di Celadina, in via D. Paci, di Boccaleone in via Isabello, di Malpensata in via Mozart, di Monterosso/San Colombano in via San Colombano e di Città Alta in via Solata e di servizi specifici per il supporto educativo all'inserimento dei bambini con fragilità e di alcuni servizi ausiliari nelle strutture per l'infanzia comunali.

La proposta non può prescindere da quanto prescritto e specificato nel presente progetto di gara e, a partire da questo, i concorrenti dovranno presentare una proposta progettuale con un assetto organizzativo caratterizzata dagli elementi richiesti.

La proposta progettuale deve essere relativa alla messa in atto nel miglior modo possibile delle "Linee pedagogiche dei Servizi per l'infanzia e la genitorialità comunali" come dettagliate nell'allegato documento 6)

La governance del progetto

Il Comune:

- definisce le strategie e le finalità generali d'intervento e cura la programmazione generale dei servizi, con l'intento di realizzare la rispondenza tra le prestazioni offerte e i bisogni dei minori e delle famiglie, tenuto conto delle risorse complessivamente messe a disposizione;
- esercita il coordinamento generale e la supervisione pedagogica dei servizi aggiudicati, garantendo il necessario raccordo tra le funzioni svolte dai Servizi educativi per l'Infanzia e la genitorialità e quelle affidate all'aggiudicatario;
- vigila sull'esecuzione degli interventi, verifica la qualità-quantità delle prestazioni fornite dall'aggiudicatario ed attua il controllo finale dei risultati conseguiti;
- regola l'accesso ai servizi sulla base della valutazione effettuata dal servizio comunale competente e secondo le indicazioni e le direttive dell'Amministrazione; riscuote le tariffe degli utenti dei servizi.

L'aggiudicatario:

- collabora con l'Amministrazione comunale alla programmazione generale del servizio;
- collabora con i Servizi Educativi per l'Infanzia e la genitorialità nelle fasi di definizione e di verifica dei progetti d'intervento oggetto del presente bando;
- fornisce le prestazioni educative ed ausiliarie;
- garantisce la collaborazione e le sinergie per l'espletamento delle funzioni di supervisione pedagogica a cura dello staff comunale;
- seleziona il personale secondo specifici requisiti (possesso del titolo di studio richiesto, caratteristiche professionali, esperienze pregresse, etc.), garantendo la continuità, l'efficacia e l'efficienza degli interventi (sostituzione del personale in caso di assenza o inidoneità);
- svolge l'attività di coordinamento funzionale del proprio personale, organizza iniziative formative, di aggiornamento e di riqualificazione per i propri operatori in sinergia con le proposte formative dell'Amministrazione;
- effettua la verifica dei servizi prestati, presentando periodicamente all'Amministrazione comunale, tramite supporto informatico e cartaceo, la documentazione tecnico-amministrativa contenente i dati quali-quantitativi inerenti gli interventi realizzati;
- è tenuto all'osservanza del D. Lgs. 50/2016. Gli operatori dell'impresa aggiudicataria addetti al servizio sono considerati incaricati al trattamento dei dati personali in possesso del Comune e trasmessi nei limiti in cui ciò sia necessario ai fini della corretta esecuzione del servizio.

Orientamenti Progettuali

I riferimenti che indirizzano i servizi e i progetti dei Servizi educativi per la prima infanzia comunali sono:

I genitori e la famiglia come soggetti attivi del servizio

- Il modello sussidiario si fonda su una concezione positiva di famiglia quale risorsa aggiuntiva consistente. Questa concezione riguarda i genitori coinvolti, a partire dalla convinzione che ogni famiglia può incrementare il proprio senso di corresponsabilità ed essere parte attiva del processo educativo dei propri figli, se pur inseriti in servizi pubblici.

Cura della professionalità del personale coinvolto nella gestione

- La professionalità del personale coinvolto è un fattore centrale per la qualità dei servizi educativi per l'infanzia: in particolare il personale che opera nei servizi deve essere messo in condizioni organizzative tali da offrire il massimo del proprio contributo, evitando un'eccessiva frammentazione degli incarichi e un continuo turn-over, garantendo il più possibile il mantenimento delle figure di riferimento.

Economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi

- L'aumento della domanda per i servizi di welfare rende sempre più necessario porsi la questione dell'economicità, efficienza ed efficacia dei servizi.
- Al fine di garantire l'economicità, l'efficienza e l'efficacia dei servizi, la proposta deve operare attraverso un rigoroso controllo di gestione e adeguati strumenti di monitoraggio e verifica.

Attenzione alla qualità e peculiarità dei servizi per l'infanzia

- L'attenzione alla qualità e peculiarità dei servizi è un elemento fondante dell'operatività educativa. Bisogna riconoscere che, all'evoluzione costante dei problemi e al mutare delle domande deve corrispondere un'evoluzione dei servizi e della loro capacità di risposta e che, più cresce la complessità, più devono articolarsi le capacità di analisi, le flessibilità organizzative, le ipotesi di intervento.

Importanza del lavoro con le realtà territoriali

- Il Comune di Bergamo - Servizi Educativi per l'Infanzia e la genitorialità-, promuove sui singoli quartieri l'integrazione di tutti i servizi ai fini di moltiplicare le opportunità, per costruire sinergie operative e implementare l'offerta di occasioni di incontro e formazione e tutto ciò che promuove vicinanza solidale e valore sociale.

2) CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

ART. 1 - OGGETTO DELL'APPALTO

Costituisce oggetto della presente istruttoria pubblica l'insieme delle prestazioni per la gestione dei 5 asili nido comunali di Celadina, in via D. Paci, di Boccaleone in via Isabello, di Malpensata in via Mozart, di Monterosso/San Colombano in via San Colombano e di Città Alta in via Solata e di servizi specifici per il supporto educativo all'inserimento dei bambini con fragilità e di alcune attività ausiliarie nelle strutture dei nidi d'infanzia comunali.

I dati contenuti nel presente bando sono indicativi, risultato della prassi di questi ultimi anni, ma possono variare in eccesso o in difetto in qualsiasi momento del periodo di validità del presente capitolato per effetto del variare di alcune condizioni e, comunque, per qualsiasi motivazione connessa ad una diversa organizzazione del servizio comunicata dal responsabile comunale (RUP).

1) IMPORTO BASE DELL'APPALTO

L'importo presunto complessivo riferito all'intera durata triennale dell'appalto è di **€ 5.646.708,00 (Iva esclusa)** derivante dalla quota per singola annualità educativa di **€ 1.882.236,00 (Iva esclusa)** risultato della somma dei seguenti ambiti operativi:

- a. quota posto/bambino annuo per centocinquantacinque (155) posti nei 5 asili nidi indicati individuando come base economica la **quota di 8.100,00 € (Iva esclusa)** il costo posto/bambino annuo per 11 mesi di apertura, per la somma prevista di ogni annualità educativa pari a 1.255.500,00 € (Iva esclusa);
- b. quota servizio di supporto educativo alle fragilità per un monte ore annuale di 9.324 (individuando **come base oraria € 21,50 (Iva esclusa)** per 6 ore lavorative giornaliere per 222 gg di lavoro per 7 educatori) per la somma prevista di ogni annualità educativa pari a 200.446,00 € (Iva esclusa);
- c. quota per l'espletamento di funzioni ausiliarie ordinarie in tre asili nido comunali (indicativamente di Borgo Palazzo, Longuelo e Loreto) per un monte ore annuale di 16.510 ore unitamente agli interventi di pulizia dei Servizi all'infanzia a gestione diretta comunale (7 asili nido e 3 Spazi gioco) per il monte ore di 5.350, **con base oraria per entrambi i servizi pari a € 19,50 (Iva esclusa)** per la somma prevista di ogni annualità educativa pari a 426.270,00 € (Iva esclusa).

Nell'importo complessivo sono compresi gli elementi economici per la realizzazione delle attività e con esso vengono ad essere soddisfatti gli oneri vari servizi previsti nel bando.

I costi totali della sicurezza sono calcolati nella misura pari allo 0,9 % della somma a base di gara per la quota di 16.940,00 € (Iva esclusa) annuali. Tale somma non è soggetta a ribasso.

ART. 2 - DURATA

L'appalto ha la **validità di tre anni con decorrenza dal 01 settembre 2021** o, se l'aggiudicazione avvenga dopo tale data, dal giorno di effettivo inizio del servizio, **fino al 31 agosto 2024**, con possibilità espressa mediante provvedimento dirigenziale di rinnovo per altri due anni sino al **31 agosto 2026**.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare per motivi tecnici la durata del servizio fino all'espletamento delle operazioni di eventuale nuova gara, oltre i termini contrattuali previsti, ferme restando le condizioni stabilite in sede di aggiudicazione.

ART. 3 - EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

Il progetto di gara tiene necessariamente conto della situazione di pandemia e conseguente emergenza epidemiologica da COVID-19, per la quale le disposizioni governative e regionali prevedono regole specifiche nella gestione dei Servizi per la prima infanzia, con criteri sul distanziamento dei bambini, delle regole di accesso e di gestione dei momenti del pasto e del sonno.

In considerazione della durata (3 anni con possibilità di rinnovo per ulteriori 2 anni), il presente progetto di gara viene redatto prevedendo la modalità di servizio "ordinaria", prevedendo altresì che il carico aggiuntivo organizzativo per tutta la durata dell'emergenza epidemiologica è in carico al soggetto aggiudicatario.

2.1 PARTE TECNICA

ART. 4 - SCHEDE ANALITICHE DEI SERVIZI RICHIESTI

Tenendo in considerazione le attività in essere, si ribadisce la proposta organizzativa e di gestione dei nidi d'infanzia dovrà avere come riferimento le *"Linee guida pedagogiche dei servizi per la prima infanzia comunale"* (Documento Allegato n°6) con attinenza a queste, il concorrente dovrà presentare un elaborato tecnico articolato che integri ed espliciti tutti gli ambiti operativi su cui formulare l'offerta.

A) GESTIONE N. 5 ASILI NIDO

Il numero dei posti/bambino a base dell'appalto è di **155 unità** risultanti dalla capienza ordinaria più una quota di sfondamento di circa il 10%.

Si evidenzia che Regione Lombardia nel Piano socio assistenziale, autorizza in deroga lo sfondamento della capienza autorizzata nella misura del 20%, in quanto, di norma, tale quota corrisponde alla media delle assenze dei bambini.

Nell'ambito di codesta quota l'Amministrazione si fa carico di assumere a proprie spese la quota aggiuntiva di posti/bambino dello sfondamento nella misura del 10%

La restante quota di posti/bambino, sino ad arrivare allo sfondamento massimo della capienza del 20% è in capo all'aggiudicatario che deve quindi gestire una capienza non inferiore a 170 posti, senza che ciò comporti variazioni ai corrispettivi di aggiudicazione.

In tutti gli asili nido ci si avvale della deroga prevista al Piano socio- assistenziale della Regione Lombardia.

Si precisa che la quota di posti part-time del mattino e del pomeriggio -ai fini del conteggio del numero di post/bambino- deve completarsi, ovvero un part-time al mattino e un part-time al pomeriggio valgono un posto full-time.

L'orario di apertura dell'asilo nido è uguale per tutti nidi comunali ed è fissato dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 17.30, con possibilità di uscita pomeridiana anticipata alle 16,30, con tre tipologie di part-time:

- ✓ mattutino con uscita per i bambini alle ore 13,30
- ✓ pomeridiano con pasto, con entrata dalle 12,30 e uscita alle 16,30 o 17,30
- ✓ pomeridiano senza pasto, con entrata alle 13.30 e uscita alle 16,30 o 17,30.

Quota di posti/bambino autorizzata e la capienza massima ricettiva di ciascun asilo nido sono le seguenti:

1. l'asilo nido "il Pioppo" sito nel quartiere di Celadina ha una quota di posti/bambino autorizzata di 30 posti full-time. La capienza massima può arrivare sino a 36 posti/bambino
2. l'asilo nido "il Ciliegio" sito nel quartiere di Boccaleone ha una quota autorizzata di 32 posti full-time. La capienza massima può arrivare sino a 38 posti/bambino.
3. l'asilo nido "i Coriandoli" sito nel quartiere di Malpensata ha una quota autorizzata di 27 posti full-time. La capienza massima è di 32 posti/bambino.
4. l'asilo nido "il Pesco" momentaneamente trasferito presso la scuola Benvenuti sito nel quartiere di San Colombano/Monterosso ha una quota autorizzata di 27 posti full-time. La capienza massima è di 32 posti/bambino.
5. l'asilo nido "la Birba" sito nel quartiere di Città Alta ha una quota autorizzata di 40 posti full-time. La capienza massima è di 48 posti/bambino, con la precisazione che in questi ultimi anni la capienza massima non ha mai superato i 36 bambini.

Il servizio dovrà essere offerto secondo il calendario annuale fornito dal responsabile comunale che contempla una variabilità annuale di giorni di apertura con un minimo di 213 gg, sino a 219 gg. Nell'ambito di questa variabilità del calendario annuale l'offerta a base di gara è costruita avendo come riferimento **216 gg di apertura media.**

Sino a 219 gg di apertura l'aggiudicatario non potrà esigere nulla di aggiuntivo.

Ugualmente l'Amministrazione nel caso di numero inferiore di gg di apertura erogherà la quota mensile prevista per 216 gg di apertura media

Il calendario è nel rispetto degli standard di apertura fissati dalla Regione Lombardia: indicativamente i 5 asili nido dovranno essere aperti dal primo Settembre sino alla fine del mese di Luglio, secondo il calendario ordinario degli altri asili nido comunali.

Nelle settimane di apertura del mese di Luglio (nella formula di Centro estivo), la ricettività dei nidi viene dimensionata in relazione ai genitori che iscriveranno il proprio figlio ai nidi comunali. In questi ultimi anni la frequenza a luglio è stata fluttuante dal 60% al 65% degli utenti.

Si precisa altresì che la quota posto/bambino relativa al mese di luglio, per il Centro estivo, sarà versata solo per i bambini effettivamente frequentanti

I 5 asili nido in questione sono iscritti a cura dell'Amministrazione, nell'elenco delle Unità di Offerta (UDO) di Regione Lombardia e sono iscritte all'Albo dei servizi per la prima infanzia accreditati del Piano di Zona

Compete all'aggiudicatario l'obbligo delle 20 ore di formazione minime annuali per il personale educativo, previste dalla procedura di accreditamento da realizzare in integrazione e sinergia con la formazione istituzionale del Servizio comunale.

Ogni asilo nido è attrezzato con una cucina adeguata alla preparazione dei pasti e alla conservazione delle derrate alimentari, pertanto l'appaltatore dovrà prevedere nel proprio organico un monte ore adeguato per il porzionamento dei pasti e la gestione delle cucine.

Per gli asili nido comunali è previsto il pasto veicolato dal Centro di cottura a cura della ditta che gestisce la ristorazione scolastica ad esclusione dei primi piatti che andranno cucinati in loco (pasta, riso, ravioli e composizione e mixaggio delle pappe dei lattanti) a cura del personale dell'aggiudicataria.

La fornitura e la relativa spesa dei pasti veicolati e dei prodotti a crudo per la preparazione dei primi è in carico del Comune

B) SERVIZIO DI SOSTEGNO EDUCATIVO DEI BAMBINI CON FRAGILITA' VARIE

Servizio di sostegno educativo dei bambini con fragilità: L'aggiudicatario dovrà fornire gli educatori per le funzioni di sostegno educativo ai bambini con difficoltà relazionali di varia natura o con disabilità conclamate nei 7 asili nido comunali a gestione diretta.

Le funzioni di norma richieste riguardano l'impiego base di 7 persone a 30 ore settimanali per un monte ore annuale di 9.324 -per 6 ore lavorative giornaliere- per 222 gg di lavoro

Il personale educativo coinvolto in questi servizi dovrà possedere i titoli di studio adeguati secondo le indicazioni regionali per gli operatori degli asili nido, come indicato successivamente.

Tenuto conto della delicatezza delle funzioni che detto personale deve svolgere dentro la rete dei nidi comunali, l'aggiudicatario, prima dell'avvio del servizio, entro fine luglio dovrà fornire i curriculum degli educatori individuati al RUP al fine di verificare l'idoneità delle competenze, con la possibilità da parte dello stesso di protestare l'eventuale ingaggio di personale che non presenta i requisiti di esperienza e professionalità adeguati.

L'aggiudicatario è tenuto a sostituire gli educatori assenti. Per le sostituzioni tempestive, ove ci fossero necessità inderogabili saranno accettate anche soluzioni di spostamento temporaneo di altri educatori in servizio nell'ambito degli altri interventi.

C) SERVIZIO AUSILIARI E DI PULIZIA VARIE

Servizi pulizia e ausiliari: le caratteristiche e i vincoli gestionali sono dettagliati nella PARTE TECNICA 2, 2 -SERVIZI AUSILIARI E DI PULIZIA-

Quota per l'espletamento di funzioni ausiliarie ordinarie negli asili nido comunali (ora presenti nei nidi di Borgo Palazzo, Longuelo, Loreto, Villaggio degli Sposi e Campagnola) per un monte ore annuale di 16.510 ore.

Quota per interventi di pulizia post-orario presenza dei bambini, nei Servizi all'infanzia a gestione diretta comunale (7 asili nido e 3 Spazi gioco) per il monte ore di 5.350.

ART. 5 - POSSIBILITA' DI AMPLIAMENTO O RIDUZIONE DEI SERVIZI RICHIESTI

Per far fronte a situazioni contingenti legate all'andamento dell'anno educativo, l'Amministrazione si riserva la facoltà di chiedere l'ampliamento o la riduzione del monte ore di esercizio dei servizi di cui sopra unitamente a possibili nuovi interventi nell'ambito dei vincoli definiti all'articolato della parte amministrativa

Nello specifico, in modo indicativo, segnaliamo alcune possibili variabilità e/o necessità aggiuntive:

- il monte ore annuale individuato in via ordinaria per il sostegno educativo per le fragilità potrà essere oggetto di ulteriore ampliamento o riduzione in relazione alle esigenze annuali e al numero di bambini con fragilità varie presenti nei nidi comunali. Tale variazione, se si tratta di riduzione, sarà comunicata prima dell'avvio del nuovo anno educativo entro fine agosto; se si tratta di aumento o ampliamento degli interventi verrà formalizzata in ogni possibile fase dell'anno educativo.
- per la gestione del Centro estivo di luglio, nel caso di iscrizione di un alto numero di bambini, potrebbe verificarsi la necessità di un "progetto di sostegno alle funzioni educative" ordinarie. Nel caso la richiesta verrà formalizzata entro la fine del mese di maggio di ogni annualità educativa.

ART. 6 - INDICAZIONI BASE PER L'ELABORAZIONE DELL'OFFERTA

L'Amministrazione Comunale intende mantenere il proprio orientamento psico-pedagogico ed organizzativo anche nei 5 nidi d'infanzia a gestione indiretta affidati in appalto, al fine di garantire una sintonia di intenti, di stili operativi e uniformità di livelli di qualità nell'ambito dell'intera rete dei servizi educativi per l'infanzia comunali.

Ciò con l'obiettivo imprescindibile che anche i nidi a gestione indiretta vengano riconosciuti parte della rete dei servizi comunali con un adeguato livello di qualità pedagogica ed una costante attenzione allo sviluppo del bambino.

Allo scopo il progetto richiesto ai partecipanti, deve fare riferimento imprescindibile alle "*Linee guida pedagogiche dei Servizi per l'infanzia comunali*" (DOCUMENTO allegato n°6) quale parte integrante del bando) di cui si chiede la piena applicazione con le modalità più opportune che l'aggiudicatario riterrà di mettere in atto.

Ovvero il progetto richiesto è in sostanza la migliore modalità con la quale l'aggiudicatario intende concretizzare -nei 5 servizi affidati- le linee pedagogiche comunali al fine di garantire la sintonia di indirizzi sopra enunciata.

A tal scopo l'amministrazione si assume l'onere di mettere a disposizione per ogni asilo nido, una figura del proprio staff di coordinamento pedagogico con un monte ore adeguato, quale supporto pedagogico alla buona conduzione dei nidi affidati.

Le indicazioni base del modello comunale, bene enunciate nelle Linee pedagogiche, intendono l'asilo nido come servizio costruito attorno ad ogni singolo bambino inteso come "persona", unica e irripetibile.

L'approccio in essere vede il nido orientato ai bisogni del bambino. La centralità del bambino nella sua globalità e una visione integrata dello sviluppo e dei suoi percorsi di crescita affettivi, cognitivi e sociali sono i presupposti che orientano il progetto educativo del servizio.

L'operatività deve tener conto di questi fattori, partendo dall'organizzazione dei gruppi di bambini in sezioni, dalla valenza delle cure, dalla sistemazione di ambienti e tutto ciò che facilita l'instaurarsi di un legame particolarmente attento tra i partner bambino/educatore.

L'aggiudicatario deve costruire le condizioni per garantire la continuità dell'intervento in atto, in sintonia di intenti operativi, in particolare favorendo la collaborazione dei propri referenti (gestione pulizie e servizi di supporto alle fragilità) e del coordinamento tecnico-organizzativo con i referenti comunali.

In particolare, l'aggiudicatario deve accettare il ruolo di un componente dello staff pedagogico comunale a cui sarà assegnato il compito del supporto e supervisione pedagogica, che avrà anche il compito di condurre momenti di verifica e valutazione degli interventi, delle modalità di lavoro dei collegi del personale dei 5 nidi, del livello di relazione con i genitori e in generale della qualità del progetto pedagogico.

L'Amministrazione Comunale ritiene importante la partecipazione dei nidi per l'infanzia, alle Reti territoriali quale ambito di coordinamento e proposizione anche al fine di realizzare sinergie collaborative sui temi dell'infanzia e della genitorialità con l'intento di aprire nuove opportunità territoriali.

ART. 7 - SCHEMA ORGANIZZATIVO DI BASE VINCOLANTE ED ESECUZIONE DEL SERVIZIO

L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle disposizioni di leggi vigenti in materia di asili nido, della normativa emanata dalla Regione Lombardia, con particolare riferimento agli standard gestionali e strutturali tuttora vigenti, nonché del regolamento per gli Asili Nido del Comune di Bergamo e di altre eventuali disposizioni che potranno essere emanate al riguardo.

L'aggiudicatario deve eseguire le prestazioni previste nel presente capitolato (inclusa la documentazione allegata) presso le strutture comunali con l'ausilio degli arredi di cui ogni asilo è dotato.

Il comune di Bergamo mette a disposizione tutto il materiale didattico e di arredo già presente nei nidi.

Per quanto riguarda gli ausili e la biancheria per la gestione della cura e dell'igiene personale e dei momenti del sonno (lenzuola, federe e coperte) il comune garantisce la dotazione già in uso al servizio, rimanendo a carico dell'aggiudicatario l'integrazione della dotazione di ausili dovuta all'ordinario deperimento della biancheria.

Il cambio e la pulizia della biancheria sono in carico all'aggiudicatario.

Gli interventi di pulizia dei locali sia ordinari che straordinari (le pulizie stagionali) e quant'altro riguardi la cura e il mantenimento degli spazi e degli arredi sono a carico dell'aggiudicatario.

L'aggiudicatario è tenuto al risarcimento dei danni provocati alla struttura da parte del suo personale.

Ogni asilo nido è già dotato di piccolo presidio di Pronto soccorso con una cassetta dei medicinali e ausili ordinari. Sarà cura dell'aggiudicatario il mantenimento del materiale della "cassetta di Pronto soccorso" con l'integrazione dei materiali utilizzati o la sostituzione dei prodotti scaduti.

Per eventuali interventi sanitari di urgenza ci si dovrà rivolgere al 112 -Pronto Soccorso di Emergenza- È fatto divieto al personale in caso di emergenza di provvedere autonomamente al trasporto dei bambini presso i presidi sanitari di Pronto soccorso.

Eventuali somministrazioni di farmaci salvavita che sono obbligatori, proposti dai genitori, devono essere prescritte dal pediatra di famiglia e, nel caso di situazioni particolari, la somministrazione va concordata con il responsabile comunale.

Saranno ammessi a frequentare gli utenti segnalati dal Servizio comunale.

Le formalità necessarie per l'ammissione dei minori, nonché l'approntamento della relativa documentazione devono essere eseguiti secondo le disposizioni che saranno impartite dalla direzione comunale.

Compete alla gestione comunale la determinazione delle rette degli utenti e la riscossione delle stesse.

L'aggiudicatario deve dotarsi di un apposito registro per la rilevazione mensile delle presenze dei bambini e degli educatori. Detti registri, debitamente compilati e conservati, devono essere posti a disposizione tutte le volte che sarà richiesto dal responsabile comunale e dal personale ATS incaricato delle funzioni ispettive ai sensi delle disposizioni regionali.

Il personale ausiliario che opera in cucina deve comunicare settimanalmente all'ufficio Servizi educativi per l'infanzia, secondo il calendario che verrà indicato, gli ordinativi delle quantità alimentari per la preparazione dei primi piatti, informandosi a criteri di buona gestione ed economicità in relazione alla previsione della presenza settimanale dei bambini.

L'inserimento del bambino sarà sostenuto dalla presenza di uno dei genitori o da persona per lui significativa, secondo modi e tempi concordati fra famiglia e asilo nido e comunque di norma entro due settimane di durata dell'ambientamento e nel rispetto dei tempi massimi fissati dal regolamento comunale che indica il 30 ottobre, termine entro il quale di norma tutti gli inserimenti dei nuovi bambini devono concludersi.

L'asilo nido dovrà ospitare bambini disabili secondo le segnalazioni dei servizi territoriali competenti. In base al livello di gravità della disabilità, su indicazione del competente Servizio ASST e dopo consulto con il responsabile comunale, l'appaltatore è tenuto ad integrare lo standard di personale del gruppo in cui il bambino disabile viene inserito, con un educatore per le funzioni di supporto educativo, con un monte ore adeguato alla gravità del disagio.

La gestione sociale del nido compete al Consiglio di Nido e all'Assemblea dei genitori ai sensi del Regolamento comunale.

La regolamentazione delle relazioni istituzionali è definita nel Regolamento comunale dei servizi per l'infanzia (reperibile sul sito www.comune.bergamo.it –sezione: Il Comune, Atti – Regolamenti)

ART. 8 - VINCOLI NELL'IMPIEGO DEL PERSONALE DA PARTE DEL L'AGGIUDICATARIO

In ottemperanza agli standard di personale previsti dalle disposizioni regionali vigenti, L'aggiudicatario deve garantire per l'intero arco di orario di apertura del servizio il rapporto numerico minimo di personale/bambini, in relazione alla capacità recettiva dell'asilo nido.

Per quanto riguarda la gestione delle sezioni lattanti, presenti in tutti i nidi, sono opportuni dei rapporti operatore/bambino più adeguati di quelli fissati in media dallo standard regionale, almeno sino al raggiungimento dei 12 mesi di età dei bambini.

L'amministrazione chiede all'aggiudicatario unicamente una **funzione di coordinamento funzionale-organizzativo** dei nidi che devono essere espletate con personale allo scopo incaricato.

I curriculum del personale incaricato per tali funzioni di coordinamento devono essere adeguati allo scopo e devono allegati, con la facoltà da parte dell'amministrazione di confutare l'idoneità e conseguente richiesta di sostituzione.

La supervisione ed il supporto pedagogico sono in carico allo staff di coordinamento dei nidi comunali al fine di garantire una sintonia di indirizzi omogenea nella rete dei nidi d'infanzia dell'amministrazione.

Il personale educativo deve essere in possesso dei titoli di studio previsti dalla normativa regionale in materia. Tutti i titoli di studio sopra richiesti devono essere rilasciati da scuole riconosciute a norma dell'ordinamento scolastico dello Stato, oppure nel caso di titoli di studio acquisiti all'estero deve essere documentata l'equipollenza.

Il personale addetto deve essere socio-lavoratore oppure assunto alle dipendenze del l'aggiudicatario, sollevando il Comune di Bergamo da ogni obbligo e responsabilità per retribuzione, contributi assicurativi e previdenziali, assicurazione infortuni.

L'appaltatore deve certificare che il personale assunto sia alle proprie dipendenze, soci inclusi – qualora dovesse trattarsi di cooperativa – e che gli stessi percepiscono regolare retribuzione conforme a quanto previsto dalle norme contrattuali vigenti.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare verifiche periodiche e di richiedere copia di tutti i documenti idonei ad attestare la corretta corrispondenza dei salari, nonché dei versamenti contributivi anche tramite acquisizione del DURC. In mancanza di tale documentazione verrà applicato quanto disposto dall'articolato del presente capitolato.

L'appaltatore deve assicurare la sostituzione del personale assente per qualsiasi motivo entro le 48 ore, salvo casi di forza maggiore, per il mantenimento dello standard numerico base.

Dovrà essere data immediata comunicazione verbale al responsabile comunale nel caso in cui l'asilo nido si trovi in situazione di non adeguato funzionamento per qualsiasi motivazione, in particolare tutte le volte in cui il servizio si trovi in carenza di organico e le circostanze che impediscono le immediate sostituzioni.

L'aggiudicatario deve provvedere a qualificare con periodici corsi di aggiornamento il personale educativo impegnato nelle attività, con un monte ore annuale non inferiore a 20 ore.

Al fine di favorire la sinergia e lo scambio di esperienze, va concordata con il responsabile comunale la possibilità di partecipazione ai moduli formativi organizzati dall'Amministrazione comunale per il proprio personale educativo. Altresì, potranno essere concordati ambiti comuni di aggiornamento anche attraverso progetti promossi da entrambi le parti.

L'aggiudicatario è tenuto ad assorbire il personale già in servizio nei 5 asili nido affidati.

L'aggiudicatario è tenuto ad assorbire il personale già in servizio per l'intervento di "sostegno alle fragilità", in relazione al numero di persone e al monte ore assegnato ogni annualità, unitamente a tutto il personale impiegato nelle prestazioni ausiliarie, nell'ambito di eventuali accordi con le rappresentanze sindacali territoriali

ART. 9 – CALENDARIO

Le prestazioni oggetto del presente capitolato devono essere garantite per tutta la durata dell'anno educativo e durante l'orario di apertura di ogni singolo asilo nido.

L'anno educativo prevede un'apertura all'utenza dall'inizio dell'anno educativo indicativamente ai primi di settembre sino a fine giugno ed il calendario sarà comunicato all'appaltatore entro il mese di febbraio, comunque in concomitanza con il periodo in cui si aprono le iscrizioni al nuovo anno educativo.

Nel mese di luglio deve essere garantito il funzionamento degli asili nido nella versione "Centro estivo" per tutto il mese, con la possibilità in base al numero di bambini iscritti di accorpare i nidi e ottimizzare sulle gestioni.

L'aggiudicatario deve garantire il rientro del personale dopo le vacanze estive, alcuni giorni prima dell'avvio dell'anno educativo, ovvero i giorni necessari al fine di garantire il percorso di programmazione annuale, la pulizia e l'allestimento degli spazi e eventualmente la partecipazione alle iniziative formative organizzate in collaborazione o su proposta dell'Amministrazione comunale

ART. 10 - ONERI E IMPEGNI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE

Compete all'Amministrazione:

- la fornitura della dotazione base di ausili e di elettrodomestici industriali per la cucina e la lavanderia, già in uso e regolarmente funzionante all'interno di ogni struttura;
- la fornitura degli arredi e degli ausili dell'asilo nido;
- la manutenzione straordinaria e ordinaria dell'immobile e degli elettrodomestici industriali, esclusi i lavori necessari alla riparazione dei danni provocati dal personale dell'impresa appaltatrice ad esclusione ad esclusione dell'asilo nido collocato provvisoriamente presso la scuola Benvenuti di San Colombano;
- la sostituzione degli elettrodomestici industriali non riparabili (cucina con i fuochi e forno, lavastoviglie e lavatrice) ad esclusione dell'asilo nido collocato presso scuola Benvenuti di San Colombano;
- la manutenzione e la potatura degli alberi del giardino annesso alla struttura e il taglio dell'erba del giardino ad esclusione asilo nido collocato presso scuola Benvenuti di San Colombano;
- la fornitura delle brandine e dei lettini per lattanti nelle stanze del sonno;
- le spese per i consumi dell'energia elettrica, del riscaldamento, dell'acqua potabile, con fuori le spese telefoniche ad esclusione dell'asilo nido collocato presso scuola Benvenuti di San Colombano;
- la fornitura dei pasti veicolati e dei prodotti a crudo per la preparazione dei primi piatti ad esclusione dell'asilo nido collocato presso scuola Benvenuti di San Colombano;
- la gestione delle iscrizioni, delle liste di attesa e la segnalazione dell'inserimento dei nuovi bambini;
- la determinazione delle tariffe degli utenti e la gestione della riscossione delle rette a carico degli utenti.
- la messa a disposizione di un operatore comunale per il supporto e la supervisione pedagogica per ogni asilo nido.

ART. 11 - ONERI E IMPEGNI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO

Compete all'aggiudicatario:

- l'effettuazione delle prestazioni a carattere pedagogico/educative dirette a bambini di età compresa tra 3 e i 36 mesi per tutta la durata dell'anno educativo;
- espletamento delle funzioni di coordinamento funzionale-gestionale (organizzazione gruppo di lavoro in sinergia con supporto pedagogico comunale, turni e ferie e tutto ciò connesso con la funzionalità dei servizi)
- attuazione del piano formativo obbligatorio -quale vincolo regionale per l'accreditamento- del proprio personale in sinergia con staff di coordinamento comunale;
- la porzionatura dei pasti veicolati con la preparazione in loco solo dei primi piatti per i bambini nel rispetto delle diete indicate dall'ATS, inclusi i processi annessi alle funzioni di cucina (ricevimento, conservazione e trattamento dei prodotti a crudo e cucinati)
- Solo per l'asilo nido momentaneamente trasferito presso la scuola di San Colombano è prevista la preparazione dei pasti completi in capo al soggetto affittuario dello stabile;
- la tenuta aggiornata del manuale di autocontrollo (HACCP) sui prodotti alimentari, con la conseguente responsabilità sui procedimenti relativi al ricevimento e conservazione dei prodotti a crudo e sul trattamento e la preparazione dei cibi;
- la comunicazione settimanale e mensile all'Amministrazione comunale del nominativo dei bambini frequentanti, ai fini della determinazione della retta;
- la distribuzione degli avvisi di pagamento relativi alle rette degli utenti presso l'asilo nido;

- la segnalazione tempestiva ai Servizi educativi per l'Infanzia dei ritiri dei bambini e dei conseguenti posti vuoti resisi disponibili per nuovi inserimenti;
- la fornitura di tutto il materiale didattico e pedagogico di consumo occorrente per le attività educative;
- la fornitura di tutto il materiale igienico, idoneo a garantire l'igiene quotidiana dei bambini, e di quello sanitario, idoneo a garantire gli interventi di piccolo pronto soccorso;
- la pulizia della biancheria e la fornitura necessaria per integrare l'usura della biancheria già presente in quantità e qualità adeguata;
- il ricambio degli ausili della cucina e l'occorrente per il pasto dei bambini dovuto all'usura e al consumo degli stessi, compresa la manutenzione e la sostituzione dei piccoli elettrodomestici (Frullatori, Termostati, ecc.);
- la pulizia dei locali e degli arredi;
- la fornitura del materiale occorrente per la pulizia e quanto connesso alla raccolta dei rifiuti;
- la pulizia degli spazi esterni annessi alla struttura del nido;
- la manutenzione ordinaria degli ausili interni;
- le spese per i canoni ed il traffico mensile del telefono.

2.2 PARTE TECNICA - GESTIONE FUNZIONI AUSILIARIE E SERVIZI DI PULIZIA ASILI NIDO COMUNALI, SPAZI GIOCO

ART. 12 - SPECIFICHE DEI SERVIZI RICHIESTI

Il presente intervento ha per oggetto le "attività di pulizia" di "disinfezione" e di "sanificazione", come definite dall'art.1 lett.a), b), e) del D.M. 7 luglio 1997 n.274 delle seguenti strutture, unitamente alla gestione delle funzioni ausiliarie del nido comunale di alcuni nidi comunali (Borgo Palazzo, Longuelo, Loreto, Campagnola e Villaggio)

N° 7 Asili nido:

1. Asilo nido di Borgo Palazzo - vicolo Morla n. 3
2. Asilo nido di Loreto - via Agazzi n. 6
3. Asilo nido di Longuelo - via Toscanini n. 6
4. Asilo nido di Valtesse - via Biava n. 24/a
5. Asilo nido di Borgo S. Caterina - via Vezza D'Oglio n. 15
6. Asilo nido di Campagnola - via Quasimodo
7. Asilo nido di Villaggio Sposi - via Don Bepo Vavassori n. 7

N° 2 Poli infanzia

1. Polo Meucci in via Meucci
2. Polo Girasoli in via Fornoni,

N° 3 Servizi integrativi:

3. Spazio gioco/Ludoteca c/o parco Locatelli - via Diaz
4. Spazio gioco/ Centro Polifunzionale - Santa Caterina, 17
5. Spazio gioco/Centro Famiglia - Via Legrenzi 31/33.

ART. 13 - VARIAZIONE DELL'UBICAZIONE DELLE SEDI

L'aggiudicatario è obbligato ad eseguire il servizio di pulizia anche nelle nuove sedi in cui per esigenze contingenti, nel corso di validità dell'appalto, dovessero essere trasferiti le strutture di cui sopra.

ART. 14 – AMPLIAMENTO PER SERVIZI STRAORDINARI O RIDUZIONE DEGLI INTERVENTI

L'Amministrazione Comunale ha la facoltà di richiedere all'aggiudicatario, oltre ai lavori previsti dal presente, anche prestazioni di tipo non continuativo a carattere eccezionale o straordinario che interessino le strutture in questione:

- a. pulizie di fine cantiere, dovute ad interventi di ristrutturazione, manutenzione edilizia, tinteggiatura, lavori idraulici o edificazione di spazi connessi a tali locali etc.;
- b. pulizie straordinarie specifiche o di ripristino di spazi rimasti chiusi od inutilizzati da tempo;
- c. ampliamento gestione funzioni ausiliarie con progetto specifici che potrebbero riguardare anche altre strutture e il Centro estivo di luglio.

Tali interventi saranno richiesti per iscritto e formalizzati con apposito provvedimento dirigenziale.

In tali evenienze, l'aggiudicatario è vincolato ad accettare l'incarico straordinario richiestogli, per il quale il comune s'impegna a pagare il corrispettivo dietro presentazione di separata fattura redatta secondo le indicazioni che verranno fornite.

Il corrispettivo degli interventi è quantificato con identica tariffa oraria, individuata in fase di offerta.

Qualora i locali oggetto del servizio di pulizia fossero, in tutto o in parte, destinati ad usi diversi da quelli istituzionali dell'Ente appaltante quindi, ad insindacabile giudizio dello stesso, non si reputi più necessaria la prosecuzione del servizio di pulizia, detto servizio, previo preavviso scritto di 15 giorni, sarà sospeso senza che il soggetto l'aggiudicatario nulla possa far valere nei confronti dell'Amministrazione. Nel caso i corrispettivi verranno ridotti proporzionalmente sulla base dei prezzi orari pattuiti.

ART. 15 - PROSPETTO INTERVENTI RICHIESTI

Il prospetto dei servizi richiesti è quello già indicato. La ripartizione delle ore annue in ore settimanali e in ore giornaliera è indicativa, in base all'esperienza pregressa.

In base alle esigenze gestionali annuali, a seconda dei luoghi, potrà essere concordata con il Responsabile del Servizio Infanzia, una articolazione diversa dell'organizzazione così come per il periodo e le modalità con le quali effettuare i risanamenti.

ART. 16 - SPECIFICHE GESTIONALI GENERALI

L'aggiudicatario, con propria organizzazione e gestione, provvederà alla pulizia dei locali dei servizi indicati, assumendo il rischio economico anche per l'omesso o insufficiente espletamento dei servizi per i danni provocati ai suddetti locali e a tutti gli ausili ivi presenti, dagli addetti alla pulizia.

Tutti i materiali, le macchine e le attrezzature necessarie per il servizio di pulizia s'intendono a carico dell'aggiudicatario con esclusione dei prodotti per la gestione delle funzioni di lavanderia, stireria e gestione attività di cucina, proprie delle funzioni ausiliarie presso gli asili nido preindicati, che saranno forniti dall'Amministrazione, previa richiesta e con il controllo da parte della coordinatrice del nido comunale.

Sono a carico dell'Amministrazione, nei limiti dell'occorrente per l'esecuzione del servizio, la fornitura dell'acqua e dell'energia elettrica utilizzate, restando inteso che l'utilizzazione di tali elementi, nonché del locale o spazio eventualmente assegnato avviene nell'interesse dell'aggiudicatario ed a suo esclusivo rischio, anche nei confronti dei terzi, restando impregiudicato il diritto di rivalsa per danni derivanti dall'utilizzo improprio od incauto da parte del l'aggiudicatario stesso.

L'intervento prevede la pulizia ordinaria (giornaliera, settimanale e straordinaria nella chiusura estiva) delle strutture indicate. Gli interventi sono di carattere continuativo e ripetitivo da fornire secondo le frequenze definite.

L'orario di svolgimento del servizio, concordato previamente con il responsabile competente, non dovrà causare disagi nel funzionamento dei servizi. L'orario di chiusura di ogni asilo nido verrà comunicato dai Servizi educativi per l'Infanzia. L'Amministrazione si riserva la facoltà di variare in ogni momento l'orario di chiusura dei nidi.

Per favorire l'intesa nella gestione dei lavori è bene che il personale del l'aggiudicatario inizi il proprio turno di lavoro almeno un quarto d'ora prima della chiusura dei nidi comunali.

Il coordinatore degli interventi di pulizia dell'aggiudicatario dovrà interagire in modo sistematico con lo staff di coordinamento dei nidi comunali e concordare le prassi operative.

ART. 17 – SPECIFICHE FUNZIONI AUSILIARIE

Le funzioni ausiliarie da svolgersi presso i nidi comunali (di Borgo Palazzo, di Longuelo, di Loreto, di Campagnola e di Villaggio degli Sposi) riguardano tutte quelle attività a supporto dell'operatività ordinaria e del buon funzionamento di un servizio complesso quale l'asilo nido.

Le operatrici individuate dovranno collaborare con la coordinatrice del nido e con il personale educativo per garantire un clima accogliente e cordiale nella relazione tra personale, con i genitori e con i bambini.

I nidi comunali sono dotati di una cucina autonoma: i pasti sono preparati e consegnati da una ditta esterna.

Per le pulizie generali del nido extra-orario di lavoro è previsto l'intervento specifico come previsto in codesto Articolato.

Nulla vieta al l'aggiudicatario di costruire sinergie collaborative funzionali e strategiche tra i due interventi che possono integrarsi.

Nello specifico indichiamo le principali attività oggetto delle prestazioni richieste:

- gestione tutte le funzioni connesse al momento dei pasti (porzionamento e distribuzione dei pasti nelle sezioni, ritiro degli ausili sporchi e trasporto in cucina per la pulizia, consegna nelle sezioni degli ausili puliti, ecc.);
- pulizia degli ambiti nelle sezioni ove i bambini hanno consumato i pasti;
- pulizia in situazione, degli accessi al nido durante il giorno in alcuni momenti o periodi contingenti (particolari situazioni meteo: neve, acqua, fango.) e pulizia in situazione ordinaria e straordinaria di alcuni locali del nido, ad esempio dopo alcune attività giornaliere, ecc.;
- riordino degli spazi e dei giochi esterni;
- gestione funzioni lavanderia;
- gestione funzioni di stireria, cucitura, rammendo;
- gestione spazi adibiti a servizi ausiliari (lavanderia, stireria, cucina domestica in uso al personale);
- gestione stanze del sonno: rifacimento lettini, riordino negli armadi e cura ausili per il sonno (trapuntine, lenzuola, ecc.);
- supporto alla gestione della sezione Primavera, ovvero essendo la Sezione Primavera collocata dentro una struttura, L'aggiudicatario ha la facoltà di costruire le sinergie operative che ritiene più funzionali tra i propri addetti.

ART. 18 - USO DI MATERIALI ED ATTREZZI

Sono a totale carico dell'aggiudicatario i materiali e le attrezzature occorrenti per l'esecuzione dei servizi di pulizia inclusa l'espletamento delle funzioni ausiliarie.

In sostanza sono in carico all'aggiudicatario la fornitura dei prodotti per le pulizie con esclusione dei prodotti per la gestione delle funzioni di lavanderia, stileria e di cucina presso gli asilo nido.

L'impiego degli attrezzi e delle macchine, la loro scelta e le loro caratteristiche devono essere perfettamente compatibili con l'uso degli edifici, non devono essere rumorose, devono essere tecnicamente efficienti e mantenute in perfetto stato, inoltre devono essere dotate di tutti quegli accessori atti a proteggere e salvaguardare l'operatore e i terzi da eventuali infortuni.

Tutte le macchine devono essere conformi a quanto previsto dalle normative vigenti sia in Italia che nella UE. Su tutte le attrezzature di proprietà del l'aggiudicatario deve essere applicata una targhetta indicante il nominativo o il contrassegno del l'aggiudicatario, che è responsabile della custodia sia delle proprie attrezzature tecniche sia dei prodotti utilizzati.

Per l'esecuzione delle pulizie non potranno essere impiegati materiali abrasivi, corrosivi e tossici.

ART. 19 - PRODOTTI VIETATI E REQUISITI ECO-COMPATIBILI

L'aggiudicatario si impegna ad escludere la fornitura di quei prodotti per la pulizia e i loro composti che sono maggiormente pericolosi per l'ambiente e per la salute umana e per i quali esistono possibili alternative. Si fa riferimento alle classificazioni evidenziate nelle direttive 1999/45 della CEE e 67/548/EEC del Consiglio.

L'aggiudicatario deve tenere documentate le schede sui prodotti che utilizza regolarmente ai sensi delle disposizioni vigenti in materia con riferimento alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'aggiudicatario si impegna altresì a:

- stabilire modalità di istruzione degli utilizzatori al fine di evitare utilizzo di quantità troppo elevate dei prodotti di pulizia;
- istruire il lavoro riguardo alla protezione ambientale e gli standard di salute e sicurezza (si precisa che le istruzioni comprendono l'identificazione di adeguati sistemi di monitoraggio delle sostanze pericolose, procedure adeguate al magazzinaggio di materiali dannosi, istruzioni di dosaggio, separazione e smaltimento rifiuti e protezione della pelle).

ART. 20 - RACCOLTA RIFIUTI

Tutti i trattamenti di pulizia riguardano la raccolta dei rifiuti solidi di tipo urbano in conformità alla legislazione vigente e ai Regolamenti comunali e all'allontanamento in sacchi impermeabili chiusi e sigillati. I rifiuti devono essere trasportati nelle apposite aree o cassonetti pubblici di raccolta.

ART. 21 - CONTROLLI DI QUALITA'

È facoltà dell'Amministrazione effettuare in qualsiasi momento e senza preavviso, con le modalità che riterrà opportune, controlli per verificare la rispondenza del servizio fornito dal consorzio alle prescrizioni contrattuali del presente protocollo ed alle normative vigenti in materia.

I referenti incaricati dall'Amministrazione effettueranno i controlli secondo la metodologia che riterranno più idonea, anche con l'ausilio di macchina fotografica, riprese video ed asporto di campioni di prodotti impiegati per le pulizie, da sottoporre successivamente ad analisi di laboratorio, per verificare le caratteristiche merceologiche.

I controlli indicativamente avranno per oggetto la verifica dei seguenti aspetti:

- esame visivo della qualità delle pulizie;
- esami microbiologici dove necessario;
- analisi delle polveri sulle superfici;
- professionalità degli addetti;
- controllo degli interventi di manutenzione delle attrezzature impiegate per il servizio;
- controllo dell'abbigliamento di servizio degli addetti;
- controllo del corretto utilizzo delle attrezzature;
- controllo del corretto dosaggio dei prodotti detergenti e disinfettanti;
- verifica dell'idoneità igienica e dello stato di manutenzione delle attrezzature impiegate per l'effettuazione del servizio di pulizia.

ART. 22 - CONTROLLI E RILIEVI

La vigilanza sul servizio di pulizia e sulla gestione delle funzioni ausiliarie competerà all'Amministrazione e, precisamente, al Responsabile dei Servizi educativi per l'Infanzia per il tramite dello staff di coordinamento dei nidi, per tutto il periodo del contratto con la più ampia facoltà e nei modi ritenuti più idonei, senza che ciò costituisca pregiudizio alcuno per i poteri spettanti per legge o regolamento nelle materie oggetto del contratto.

L'Amministrazione potrà conseguentemente disporre, in qualsiasi momento, ed a sua discrezione e giudizio, l'ispezione (anche a campione) delle attrezzature, locali e magazzini, ecc., e di quanto altro fa parte dell'organizzazione del servizio, al fine di accertare l'osservanza di tutte le norme stabilite nel presente protocollo.

L'aggiudicatario sarà tenuto a fornire al Responsabile sopra citato tutta la collaborazione e tutti i chiarimenti necessari oltre la relativa eventuale documentazione.

ART.23 - PREVENZIONE, SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO

All'atto della stipula del contratto L'aggiudicatario deve inviare all'Amministrazione copia del documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e per la salute dei dipendenti di cui al Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81.

L'aggiudicatario adotta, inoltre, tutti gli accorgimenti ed i dispositivi di protezione per la tutela della sicurezza dei lavoratori.

L'aggiudicatario deve comunicare all'Amministrazione tutti gli atti ed i comportamenti adottati in applicazione del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81.

L'esecuzione del servizio di cui in oggetto comporta rischi interferenziali, allo scopo si fa riferimento al DOCUMENTO n°3

ART. 24 - PERSONALE

Ogni incombenza inerente il servizio in questione verrà svolta dal personale alle dipendenze del l'aggiudicatario, che rimarrà alle esclusive dipendenze dello stesso.

Tutto il personale impiegato nel servizio di pulizia deve essere addestrato nel campo delle pulizie, disinfezione e sanificazione ambientale e deve risultare ben informato in relazione alle particolari caratteristiche degli ambienti in cui è tenuto ad operare.

L'impiego di personale di servizio dovrà costantemente essere adeguato, come numero e come qualifica, affinché il servizio risulti svolto in maniera efficiente, rapida e razionale.

L'aggiudicatario dovrà rispondere per i suoi dipendenti che non osservassero modi seri o assumessero un comportamento non adeguato.

In ogni caso l'Amministrazione si riserva il diritto di chiedere la sostituzione del personale ritenuto inadeguato al servizio per comprovati motivi. In tale caso l'aggiudicatario provvederà al reintegro del personale mancante senza che ciò possa costituire motivo di maggior onere.

L'aggiudicatario deve fornire in ogni caso a richiesta dell'Amministrazione, la lista nominativa del personale che intende impiegare presso ciascun servizio.

L'aggiudicatario dovrà altresì provvedere a tener aggiornata detta lista rendendo tempestivamente edotta l'Amministrazione delle variazioni intervenute.

2.3 PARTE AMMINISTRATIVA

ART. 25- FINANZIAMENTO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il servizio è finanziato direttamente dal Comune con mezzi di bilancio. Il pagamento del corrispettivo a carico del Comune di Bergamo è determinato sulla base dell'offerta economica presentata dall'Aggiudicatario.

Il pagamento avverrà attraverso la liquidazione di regolari fatture relative a ciascun servizio e sarà disposto a saldo, entro 30 giorni dalla data di presentazione della fattura e, comunque, previa verifica di conformità/regolare esecuzione e della regolarità del D.U.R.C.

Il pagamento delle prestazioni avverrà su base mensile per la gestione dei 5 asili nido, e su base bimestrale per i restanti ambiti operativi (Sostegno educativo alle fragilità e Funzioni ausiliarie e di pulizia).

Si precisa che la quota posto/bambino relativa al mese di luglio, per il Centro estivo, sarà versata solo per i bambini effettivamente frequentanti

Il monte ore a base di gara assegnato al sostegno educativo per le fragilità è indicativo in base all'esperienza pregressa: **il dato viene fornito a puro fine conoscitivo mentre saranno effettivamente pagate solo le ore assegnate ed espletate in ogni bi-mensilità.**

Per agevolare l'attività di verifica e, quindi, ridurre i tempi di liquidazione, le fatture degli interventi dovranno essere divise per servizi omogenei; pertanto, le fatture dovranno essere distinte per gli ambiti operativi separati e nel caso di "Raggruppamento temporaneo di Imprese" potranno avere Prestatori fatturanti diversi in base alla diversa assunzione di titolarità nella gestione degli ambiti operativi, ovvero:

- gestione "5 asili nido"; con pagamento mensile;
- servizi di "sostegno educativo alle fragilità" con pagamento bimensile;
- gestione servizi funzioni ausiliarie con pagamento bimensile.

La fattura in formato elettronico dovrà essere intestata a:

Comune di Bergamo – Direzione risorse umane e Servizi alla persona – Servizi Educativi per l'infanzia, la genitorialità, istruzione e politiche giovanili – Piazza G. Matteotti, 27 – 24121 Bergamo – P.I. 00636460164, C.F. 80034840167, (Pec protocollo@cert.comune.bergamo.it) e dovrà riportare codice di fatturazione elettronica: RZSGJN

ART. 26 - CORRISPETTIVI

Il corrispettivo (comprensivo di Iva) spettante al soggetto attuatore selezionato sarà quello risultante dalla procedura di gara e copre tutti i costi del servizio richiesto nel presente capitolato e delle attività collegate direttamente o indirettamente alla gestione del servizio.

ART. 27 - INCREMENTI O RIDUZIONI DELL'IMPORTO COMPLESSIVO

L'importo dell'appalto può essere ridotto o aumentato del 20% da parte dell'Amministrazione, (come sono disciplinate dall'art. 106 del Codice dei contratti) ferme restando le condizioni risultanti dagli atti di gara, senza che il prestatore possa sollevare eccezioni e/o pretendere indennità

ART. 28 - ADEMPIMENTI

L'offerta è immediatamente vincolante per l'Aggiudicatario mentre per l'Amministrazione Comunale diventerà tale solo dopo l'accettazione dell'offerta con l'assunzione della determinazione di aggiudicazione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà insindacabile di non dare luogo alla selezione e di modificare la data di inizio del servizio (previo avviso ai partecipanti) senza che gli stessi possano vantare alcuna pretesa al riguardo.

Il proponente selezionato deve trasmettere all'Amministrazione, entro 20 giorni dalla relativa richiesta, i documenti necessari per la firma del contratto

ART. 29 - STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

L'Aggiudicatario è tenuto alla stipulazione del contratto nei termini che verranno richiesti dalla Stazione Appaltante. Qualora, senza giustificati motivi, esso non adempia a tale obbligo nei termini che verranno prescritti, l'Amministrazione potrà dichiarare la decadenza dall'affidamento addebitando al soggetto decaduto spese e danni derivanti da tale evento.

ART. 30- SPESE CONTRATTUALI

L'Aggiudicatario è tenuto al pagamento di tutte le spese contrattuali dovute secondo le leggi in vigore (imposta di bollo, diritti fissi di scritturazione, diritti di segreteria ed eventuali imposte di registro).

Inoltre, come espressamente previsto dall'art. 216 comma 11 del D. lgs 50/2016 fino alla data che sarà indicata nel decreto di cui all'articolo 73, comma 4, gli avvisi e i bandi devono anche essere pubblicati nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, serie speciale relativa ai contratti. Fino alla medesima data, le spese per la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale e sui quotidiani degli avvisi e dei bandi di gara sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

ART. 31 - PREVENZIONE, SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO

È fatto obbligo all'aggiudicatario, al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, di attenersi strettamente a quanto previsto dalla normativa in materia di "salute e sicurezza dei lavoratori" di cui al D. Lgs. 81 del 09/04/2008 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modificazioni.

L'aggiudicatario risponde direttamente dei danni alle persone e/o alle cose, provocati nell'esecuzione del servizio, restando a suo esclusivo carico qualsiasi risarcimento. Essa è perciò tenuta ad osservare tutte le disposizioni di legge e di regolamento vigenti in materia di salute, sicurezza e prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro. Sono inoltre a suo totale carico, gli obblighi e gli oneri dettati dalla normativa vigente, in materia di assicurazioni antinfortunistiche, assistenziali, previdenziali.

L'aggiudicatario è altresì responsabile della rispondenza alle norme di legge delle attrezzature utilizzate nei vari plessi, nonché dell'adozione delle misure e cautele antinfortunistiche necessarie durante il servizio.

L'aggiudicatario deve garantire obbligatoriamente lo svolgimento di corsi di addestramento previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. ed in particolare dal D.M. 10.03.1998 e dal Decreto 15.07.2003 a tutto il personale impiegato, al fine di renderlo edotto circa le circostanze, le modalità, gli standard di qualità previsti nel presente capitolato e le modalità con le quali la ditta intende applicarli.

L'aggiudicatario è tenuto a tenere agli atti presso la propria sede l'elenco del proprio personale che ha sostenuto i corsi di cui sopra, nonché corsi di aggiornamento, corsi specifici per il personale nuovo assunto ed all'addestramento dei lavoratori impiegati nel servizio sulla sicurezza e igiene del lavoro, sui rischi presenti, sulle misure e sulle procedure adottate per il loro contenimento nonché sulle misure da adottare in caso di emergenza e presentare tale documentazione se e quando richiesta dall'amministrazione.

ART. 32 - VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA

Fermo restando quanto previsto al precedente articolo, il prestatore di servizi è tenuto altresì a dimostrare di aver effettuato un'adeguata valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute degli operatori e degli utenti presenti durante il servizio (art.28, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 81 del 09/04/2008). A tal fine lo stesso deve redigere la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute individuando le misure di prevenzione e di protezione e i dispositivi di protezione individuale, il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza.

Dell'adempimento di cui sopra, il prestatore di servizi deve dare comunicazione alla stazione appaltante entro 60 giorni dall'inizio dell'attività.

Sono a totale carico del prestatore di servizi gli obblighi e gli oneri dettati dalla normativa vigente, in materia di assicurazioni antinfortunistiche, assistenziali, previdenziali.

ART. 33 - ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'aggiudicatario deve operare con personale in possesso delle necessarie qualifiche professionali garantendo l'attuazione degli obiettivi del servizio e la corretta effettuazione delle prestazioni richiamate nelle specifiche schede tecniche.

Nell'esecuzione deve assicurare regolarità di prestazione limitando al minimo il turn-over degli operatori e provvedendo alla tempestiva sostituzione del personale assente, in modo tale da non compromettere la continuità educativa.

Le sostituzioni delle figure di coordinamento devono essere comunicate preventivamente al Comune.

L'aggiudicatario deve trasmettere al Comune entro 30 giorni dall'aggiudicazione l'elenco nominativo degli operatori impegnati stabilmente nei servizi oggetto del bando nonché i nominativi del personale adibito alle sostituzioni, con indicazione delle relative qualifiche professionali.

Detto elenco deve essere aggiornato annualmente e comunicato al Comune di Bergamo – Servizi educativi per l'Infanzia, la genitorialità, Istruzione e politiche giovanili.

Il personale è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio su fatti e circostanze di cui sia venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri compiti.

L'aggiudicatario si obbliga a rispettare la normativa sul trattamento dei dati personali e sensibili (D. Lgs. 196/2003) e a compiere tutte le attività necessarie a garantire che le attività appaltate siano eseguite anche nel rispetto della normativa in materia di riservatezza dei dati.

ART. 34 - PENALITÀ

La penale da applicarsi nel caso di ritardato adempimento degli obblighi contrattuali resta stabilita nella percentuale dello 0,5% per mille dell'ammontare netto contrattuale per due giorni (2 gg) di ritardo sui termini utili stabiliti dal contratto.

Complessivamente la penale non può essere superiore al 10% dell'ammontare netto contrattuale, e qualora la penale determini un importo superiore, si darà avvio alle procedure per la risoluzione del contratto per grave ritardo nei modi e termini di cui all'art. 108 del D. Lgs. 50/2016. Al fine della applicazione della penale il periodo di ritardo è determinato sommando il ritardo accumulato dall'impresa appaltatrice rispetto al programma esecutivo ed il termine assegnato, di cui al precedente.

Per ottenere il rimborso dei maggiori oneri sostenuti per l'affidamento ad altri prestatori di servizi, per la rifusione dei danni ed il pagamento delle penalità, l'Amministrazione potrà rivalersi mediante trattenuta sui crediti dell'appaltatore.

ART. 35 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

L'Amministrazione può procedere alla risoluzione del contratto con preavviso di 30 gg. nei seguenti casi:

- in caso di frode o grave negligenza nell'adempimento degli obblighi;
- nel caso di cessione del contratto
- in caso di abbandono del servizio, anche parzialmente, salvo che per cause di forza maggiore.

La risoluzione del contratto per gravi inadempienze contrattuali fa sorgere a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice il diritto di affidare il servizio ad altri prestatori di servizi.

Alla parte inadempiente verranno addebitate le maggiori spese sostenute dall'Amministrazione.

L'esecuzione in danno non esclude eventuali responsabilità civili o penali dell'esecutore del servizio, per il fatto che ha determinato la risoluzione.

ART. 36 - OBBLIGHI RELATIVI AL PERSONALE

L'aggiudicatario ha l'obbligo di disporre di personale in misura tale da garantire il regolare funzionamento dei servizi e degli interventi, rispettando i rapporti operatore/bambino previsti dagli standard di regione Lombardia, obbligandosi ad attuare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, condizioni normative e retributive in conformità ai contratti collettivi di lavoro del ramo e ad ogni altra disposizione di legge vigente.

L'aggiudicatario provvede a proprie cure e spese alle assicurazioni di legge ed alla osservanza di tutte le previdenze stabilite a favore dei prestatori d'opera, tenendone del tutto indenne e sollevato il Comune.

Egli è altresì direttamente responsabile dell'operato del personale.

Il Comune rimane estraneo ai rapporti giuridici ed economici che intercorrono tra il prestatore ed i suoi dipendenti, sicché nessun diritto potrà essere fatto valere verso il Comune.

L'aggiudicatario deve rispettare gli accordi nazionali, regionali e provinciali che regolamentano i passaggi di gestione del personale già in servizio, assicurando la giusta tutela al personale operante.

(vedi DOCUMENTO n°7)

ART. 37 - CONTROLLI E RILIEVI

La vigilanza sull'espletamento dei servizi competerà all'Amministrazione per tutto il periodo di affidamento, con le più ampie facoltà e nei modi ritenuti più idonei.

L'Amministrazione potrà, in qualsiasi momento ed a sua discrezione e giudizio, fare visite a valenza ispettiva su tutti gli ambiti operativi del servizio, al fine di accertare l'osservanza di tutte le condizioni stabilite nel presente capitolato.

A tale fine l'esecutore è tenuto a fornire al personale degli uffici comunali incaricati della vigilanza tutta la collaborazione necessaria, fornendo i chiarimenti richiesti e la relativa documentazione.

Il prestatore di servizi dovrà provvedere all'immediata sostituzione del personale che si renda responsabile di grave negligenza, ovvero ritenuto inadeguato, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, allo svolgimento del servizio.

ART. 38 - CONTROVERSIE

Foro competente a conoscere di qualsiasi controversia inerente all'interpretazione e l'esecuzione del contratto sarà quello di Bergamo.

ART. 39 - ALTRE NORME

È vietato cedere o sub-concedere l'esecuzione del servizio di gestione dei 5 asili nidi,

Può essere concessa in subappalto previa preventiva autorizzazione dell'Amministrazione, la gestione dei servizi ausiliari nei nidi comunali unitamente ai servizi di pulizia precisando che i servizi ausiliari e i servizi di pulizia non possono essere scissi ma rappresentano un intervento unitario per evidenti sinergie e connessioni operative

L'aggiudicazione del servizio comporta la piena ed incondizionata accettazione di tutte le clausole e condizioni previste dalle disposizioni contenute nel presente capitolato.

Per quanto non previsto nel presente capitolato, si applicano le disposizioni di legge e di regolamento vigenti in materia, ed in particolare, la legge sulla contabilità generale dello Stato e relativo regolamento, oltre alle disposizioni contenute nel codice civile e di procedura civile, nonché nel regolamento dei contratti del Comune di Bergamo.

ART. 40 - ASSICURAZIONE

Il prestatore di servizi dovrà provvedere, a sua cura e spese, a stipulare una specifica polizza assicurativa di responsabilità civile adeguata al servizio oggetto dell'appalto a copertura dei danni che potrebbero derivare al proprio personale, per infortuni sul lavoro, e che quest'ultimo potrebbe causare agli utenti o alle loro cose.

Copia della polizza assicurativa di responsabilità civile dovrà essere presentata, prima della stipula del contratto al Rup dell'amministrazione.

ART. 41 - RESPONSABILITÀ PER DANNI

L'aggiudicatario è responsabile per danni di qualsiasi specie ed entità che comunque dovessero derivare a persone, comprese quelle alle sue dipendenze stesso, o a cose, causate nell'esercizio del servizio, restando a suo esclusivo carico qualsiasi risarcimento.

La responsabilità è da intendersi senza riserve né eccezioni, interamente a carico dell'aggiudicatario il quale, nell'ipotesi di evento dannoso, è obbligato a darne immediata notizia al Rup.

ART. 42 - OBBLIGHI DI RISERVATEZZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e del Regolamento (UE) 2016/679, l'Aggiudicatario assume la qualifica di responsabile esterno del trattamento dei dati personali e di quelli sensibili di cui viene in possesso nello svolgimento del servizio.

L'Aggiudicatario dovrà mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso per l'esecuzione del servizio, con l'obbligo di non divulgarli in alcun modo e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto. L'Aggiudicatario si impegna a far sì che, nel trattare dati ed informazioni, trasmessi dal Comune per la perfetta esecuzione del servizio, vengano adottate le necessarie e idonee misure di sicurezza e impiegate modalità di trattamento che non compromettano in alcun modo il carattere della riservatezza o arrechino altrimenti danno. Le informazioni, i dati e le conoscenze riservate non potranno essere copiate o riprodotte in tutto o in parte dall'Aggiudicatario se non per esigenze operative strettamente connesse allo svolgimento delle attività di cui al presente appalto.

L'Aggiudicatario sarà responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti, subappaltatori e subcontraenti degli obblighi di riservatezza anzidetti.

L'Aggiudicatario dovrà inoltre garantire la predisposizione di un sistema di sicurezza adeguato con particolare riferimento all'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza contro i rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alla finalità della raccolta.

ART. 43 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il responsabile del Servizio di riferimento: Dott. Ferruccio Bresciani
tel. 035/399.593 e-mail: fbresciani@comune.bg.it.



**DOCUMENTO n° 3:
INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DELLE MISURE ADOTTATE PER
ELIMINARE LE INTERFERENZE: PROCEDURA APERTA PER LA GESTIONE DI N. 5 ASILI
NIDO COMUNALI, DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INSERIMENTO DEI BAMBINI CON
FRAGILITA' E DI ALCUNI DEI SERVIZI AUSILIARI NELLE STRUTTURE DEI SERVIZI PER
L'INFANZIA COMUNALI**

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

(art. 26, comma 3, D.Lgs. 81/2008)

| | |
|--|----|
| 1. PREMESSA | 3 |
| 1.1 LA REDAZIONE E LA GESTIONE DEL DUVRI | 4 |
| 1.2 TIPOLOGIA DEI RISCHI INTERFERENTI CONSIDERATI | 4 |
| 2 RIFERIMENTI NORMATIVI | 4 |
| 3 DEFINIZIONI ED ACRONIMI | 5 |
| 4 FIGURE E RESPONSABILI DELLA SICUREZZA AZIENDALE DEL COMUNE DI BERGAMO | 7 |
| 5 DESCRIZIONE DEL SERVIZIO | 8 |
| 5.1 OGGETTO..... | 8 |
| 5.2 COMMITTENTE..... | 8 |
| 5.3 SOGGETTO AFFIDATARIO | 8 |
| 6 DURATA DEL SERVIZIO | 8 |
| 7 LUOGO DI EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO | 9 |
| 8 MISURE DI SICUREZZA PREVENTIVE DI CARATTERE GENERALE | 9 |
| 8.1 MISURE DI SICUREZZA RELATIVE AGLI IMPIANTI ELETTRICI DI CUI SONO DOTATI I LUOGHI DI LAVORO | 10 |
| 8.2 MISURE PREVENTIVE RIGUARDANTI GLI IMPIANTI ASCENSORE PER TRASPORTO PERSONE..... | 10 |
| 8.3 GESTIONE DELLE EMERGENZE E CORSI DI FORMAZIONE | 11 |
| 8.4 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA..... | 11 |
| 8.5 VESTIARIO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE | 11 |
| 8.6 POLIZZE ASSICURATIVE | 11 |
| 9 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA | 12 |
| 9.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI..... | 12 |
| 9.2 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI E DELLE MISURE PREVENTIVE ADOTTATE PER ELIMINARLI O PER RIDURLI AL MINIMO | 12 |
| 9.2.1 A - Rischio di incendio nella sede di svolgimento delle attività..... | 13 |
| 9.2.2 B - Rischio di elettrocuzione connesso con l'utilizzo degli impianti della sede di svolgimento delle attività..... | 13 |
| 9.2.3 C - Rischio di interferenza con il personale impegnato nelle proprie attività istituzionali e con l'utenza durante le operazioni di consegna e stoccaggio delle derrate alimentari | 14 |
| 9.2.4 D - Rischi di interferenza con il personale impegnato nelle proprie attività istituzionali e con l'utenza durante le operazioni di distribuzione e ove necessario di preparazione dei pasti..... | 14 |
| 9.2.5 E - Rischi di contatto accidentale da parte degli utenti e dei lavoratori impegnati nelle proprie attività istituzionali con prodotti per la pulizia e la sanificazione | 14 |
| 9.2.6 F - Rischi di contatto accidentale da parte degli utenti e dei lavoratori impegnati nelle proprie attività istituzionali con rifiuti..... | 15 |
| 10 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA | 15 |
| 11 VALIDITÀ E REVISIONE DEL DUVRI | 16 |

1. PREMESSA

Il presente documento contiene le principali informazioni e prescrizioni in materia di prevenzione e sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro, inerenti l'affidamento del servizio per la gestione dei 5 asili nido comunali di Celadina, in via D. Paci, di Boccaleone in via Isabello, di Malpensata in via Mozart, di Monterosso/San Colombano in via San Colombano e di Città Alta in via Solata e di servizi specifici per il supporto educativo all'inserimento dei bambini con fragilità e di alcuni servizi ausiliari nelle strutture per l'infanzia del Comune di Bergamo, in relazione a eventuali possibili incidenti prevedibili in ragione del servizio.

Dato atto della situazione di emergenza sanitaria da COVID-19, in considerazioni della durata del presente affidamento, il presente DUVRI viene redatto prevedendo la modalità di servizio "ordinaria". Qualora la situazione di emergenza sanitaria da COVID-19 permanga, il presente documento dovrà essere aggiornato con l'eventuale rimodulazione di alcuni aspetti del servizio.

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi di interferenze.

Richiamato il comma 3-ter del citato art. 26 laddove è previsto che "in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo a rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali".

In particolare scopo del presente DUVRI è:

- informare l'Aggiudicatario _____ con sede legale in _____, via _____ n. _____ - C.F. e P. I. _____ dei rischi specifici presenti nell'ambiente in cui i soggetti da lui incaricati saranno chiamati ad operare;
- informare l'Aggiudicatario sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dal Comune di Bergamo nell'ambito della gestione delle proprie attività, ovvero adottate per il proprio personale;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi;
- eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo le interferenze tra i differenti soggetti operanti nel corso dello svolgimento delle lavorazioni previste.

Sono dati per assodati, quindi, i seguenti punti:

- l'Aggiudicatario affiderà le attività correlate all'effettuazione dei Servizi in oggetto a operatori vari in possesso dei requisiti tecnico professionali stabiliti dal D.Lgs. 81/08, al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza sia dei lavoratori impiegati a svolgere l'attività richiesta che di quelli del Comune di Bergamo presenti nel luogo di lavoro;
- i nominativi dei soggetti incaricati allo svolgimento delle attività dovranno essere preventivamente comunicati ai referenti del Comune di Bergamo;
- non costituiscono oggetto del presente atto le informazioni relative alle attrezzature di lavoro, agli impianti ed ai macchinari in genere utilizzati dai soggetti incaricati dal soggetto Aggiudicatario, sia quelli utilizzati come attrezzature sia quelli il cui impiego può costituire causa di rischio connesso con la specifica attività svolta;
- per tali attrezzature e macchinari, nonché per le relative modalità operative, il Comune di Bergamo non è tenuto alla verifica dell'idoneità ai sensi delle vigenti norme di prevenzione, igiene e sicurezza del lavoro, trattandosi di accertamento connesso ai rischi specifici propri dell'attività dei singoli soggetti incaricati (art. 26, comma 3, D.Lgs. 81/08);

- restano a completo carico del soggetto Aggiudicatario, a cui permane l’obbligo di vigilanza, come previsto dal comma 3 dell’art.26 del D.Lgs. 81/08, i rischi specifici propri dell’attività. In particolare l’Aggiudicatario deve farsi carico di verificare che venga impegnato e impiegato solo personale adeguatamente informato, formato ed addestrato secondo quanto stabilito dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.
- nei riguardi dei soggetti incaricati allo svolgimento del servizio, l’Aggiudicatario deve comunque adempiere a tutti gli obblighi previsti per il committente dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. anche relativamente all’accertamento dell’idoneità fisica allo svolgimento della mansione specifica e all’organizzazione delle squadre per la gestione delle emergenze.
- l’Aggiudicatario risponde direttamente dei danni alle persone e/o alle cose, provocati nell’esecuzione del servizio, restando a suo esclusivo carico qualsiasi risarcimento. Esso è perciò tenuto ad osservare tutte le disposizioni di legge e di regolamento vigenti in materia di salute, sicurezza e prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro. Sono inoltre a suo totale carico gli obblighi e gli oneri dettati dalla normativa vigente in materia di assicurazioni antinfortunistiche, assistenziali, previdenziali.

1.1 LA REDAZIONE E LA GESTIONE DEL DUVRI

Il presente Documento ha l’intento di evidenziare le interferenze e le misure da adottare per eliminare o ridurre i relativi rischi.

L’Aggiudicatario, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, può presentare proposte di integrazione al DUVRI ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza.

Nel DUVRI non sono riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall’attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell’effettuazione della prestazione.

Nel caso in cui, durante lo svolgimento dell’attività, si renda necessario apportare varianti al contratto, così come indicato nella Circ. Min. Lav. n. 24/07, la Stazione Appaltante procede all’aggiornamento del DUVRI ed eventualmente, dei relativi costi della sicurezza.

1.2 TIPOLOGIA DEI RISCHI INTERFERENTI CONSIDERATI

Sono rischi interferenti, per i quali viene predisposto il presente documento:

- rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- rischi immessi nei luoghi di lavoro del committente dalle lavorazioni del soggetto affidatario;
- rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l’Aggiudicatario, ulteriori rispetto a quelli specifici dell’attività propria dell’Aggiudicatario;
- rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell’attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs.18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/21/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- Legge 3 agosto 2007, n. 123 “Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia”;
- Circolare Ministero dei Lavoro e della Previdenza Sociale n. 24 del 14 novembre 2007;

- Determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici n. 4 del 26 luglio 2006;
- Determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 3 del 5 marzo 2008;
- D.Lgs. del 9 aprile 2008 n.81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- Decreto interministeriale 13 aprile 2011 "Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 61, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 100, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

3 DEFINIZIONI ED ACRONIMI

Ai fini del presente Documento, si adottano le seguenti definizioni, oltre a quanto definito dall'art.2 del D.Lgs. 81/08.

INTERFERENZA: ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che depongono a datori di lavoro diversi. La sovrapposizione riguarda sia una contiguità fisica e di spazio, sia una contiguità produttiva.

In tali casi i lavoratori possono essere tra di loro coordinati, ai fini della loro sicurezza, solo se i datori di lavori stessi si coordinano;

APPALTI PUBBLICI DI FORNITURE: i contratti tra uno o più stazioni appaltanti e uno o più soggetti economici aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti. Un appalto di forniture può includere, a titolo accessorio, lavori di posa in opera e di installazione (art. 3 lett. tt) D.Lgs. 50/2016);

APPALTI PUBBLICI DI SERVIZI: i contratti tra uno o più stazioni appaltanti e uno o più soggetti economici, aventi per oggetto la prestazione di servizi diversi da quelli di cui alla lettera ll) (art. 3 lett. ss) D.Lgs.50/2016);

CONCESSIONE DI SERVIZI: un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale una o più stazioni appaltanti affidano a uno o più operatori economici la fornitura e la gestione di servizi diversi dall'esecuzione di lavori di cui alla lettera ll) riconoscendo a titolo di corrispettivo unicamente il diritto di gestire i servizi oggetto del contratto o tale diritto accompagnato da un prezzo, con assunzione in capo al concessionario del rischio operativo legato alla gestione dei servizi. (art. 3 lett. vv) D.Lgs.50/2016);

CONTRATTI MISTI DI APPALTO: contratti aventi per oggetto: lavori e forniture - lavori e servizi - lavori, servizi e forniture (art. 28 D.Lgs.50/2016);

DATORE DI LAVORO: soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale (art. 2 c.1 lettera b) D.Lgs.81/08);

DIRIGENTE DELEGATO: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art.26 D.Lgs.81/08;

RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO: soggetto titolare della gestione del contratto, nelle fasi successive all'aggiudicazione (responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. 50/2016);

LUOGHI DI LAVORO: luoghi destinati a contenere i posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo nell'area della medesima azienda ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro (art. 62 Titolo II D.Lgs. 81/08);

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art. 26 c.3 D.Lgs.81/08;

RISCHI INTERFERENTI: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Ente e dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi;

STAZIONE APPALTANTE: l'espressione «Stazione Appaltante» comprende le amministrazioni aggiudicatrici e gli altri soggetti di cui all'art.3 lett. o) del D.Lgs. 50/2016.

4 FIGURE E RESPONSABILI DELLA SICUREZZA AZIENDALE DEL COMUNE DI BERGAMO

La seguente tabella è riferita alla funzione di datore di lavoro del COMUNE DI BERGAMO connessa alla sede di erogazione del servizio. Nelle altre sedi del servizio, si applica l'art. 26 c. 3-ter del D.Lgs. 81/2008.

| FUNZIONE | NOME, COGNOME, INDIRIZZO | tel. | e-mail |
|--|---------------------------------------|------------|--|
| DATORE DI LAVORO DAT LAV | dott. Michele Bertola | | mbertola@comune.bg.it |
| DATORE DI LAVORO COMMITTENTE (DIRIGENTE TITOLARE DI BUDGET CHE REDIGE IL D.U.V.R.I.) | dott. Gaspare Passanante | 035399 689 | gpassanante@comune.bg.it |
| RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO - RUP | dott. Ferruccio Bresciani | 035399 593 | fbresciani@comune.bg.it |
| RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - RSPP | dott. ing. Erica Baggi | 035399 752 | erica.baggi@comune.bg.it |
| ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - ASPP | 1. geom. G.Maria Mazzoleni | 035399 321 | gmazzoleni@comune.bg.it |
| | 2. geom. Mirco Bottanelli | 035399 636 | mbottanelli@comune.bg.it |
| | 3. p.i. Carlo Bettoni | 035399 749 | cbettoni@comune.bg.it |
| | 4. dott. Marco Dierico | 035399 382 | mdierico@comune.bg.it |
| | 5. dott.ssa Elena Carminati | 035399 111 | ecarminati@comune.bg.it |
| | 6. dott.ssa Silvia Previtali | 035399 431 | sprevitali@comune.bg.it |
| | 7. geom. Cesare Locatelli | 035399 111 | clocatelli@comune.bg.it |
| | 8. dott. Alberto Mario Cagliani | 035399 636 | Alberto.cagliani@comune.bg.it |
| | 9. dott. Alberto Maffeis | 035399 007 | amaffeis@comune.bg.it |
| | 10. dott. Ing. Giulio Francescon | 035399 748 | gfrancescon@comune.bg.it |
| MEDICO COMPETENTE | dott.ssa Anita Pasqua di Bisceglie | 035399752 | sicurezzaluoghilavoro@ comune.bg.it |
| RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA - RLS | 1. sig. Graziano La Macchia | 035399 111 | glamacchia@comune.bg.it |
| | 2. sig. Mauro Macoli | 035399 386 | mmacoli@comune.bg.it |
| | 3. sig. Giambattista Rizzi | 035399 383 | grizzi@comune.bg.it |
| | 4. sig. ra Giovanna | 035399 111 | ggiupponi@comune.bg.it |

| | | | |
|--|----------------------|------------|---------------------|
| | Giupponi | | |
| | 5. sig. Simone Pellè | 035399 111 | spelle@comune.bg.it |

5 DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

5.1 OGGETTO

Le attività principali costituenti il servizio oggetto dell'appalto, meglio dettagliate nei successivi relativi articoli, sono così sintetizzabili:

Relativamente al servizio di distribuzione e somministrazione dei pasti, la società appaltatrice deve:

- Porzionamento dei pasti consegnati dalla ditta di ristorazione presso i singoli asili nido,
- riassetto, pulizia e sanificazione dei locali di produzione (cucine) e distribuzione pasti;
- gestione dei rifiuti;
- manutenzione ordinaria delle attrezzature esistenti.
- apparecchiare i tavoli del refettorio, procedere alla distribuzione ai tavoli solo in presenza degli utenti;
- sparecchiare i tavoli;
- lavare i contenitori e le stoviglie utilizzando la cucina presente in ogni struttura;
- pulire e sanificare i tavoli e le sedie e provvedere alla pulizia dei pavimenti;
- pulire e sanificare le zone di preparazione e tutte le attrezzature utilizzate.

Relativamente al servizio di pulizia degli ambienti dei nidi comunali dopo che gli utenti dei servizi per l'infanzia sono ritornati a casa

- pulire e sanificare i tavoli e le sedie delle singole, e provvedere alla pulizia dei pavimenti;
- pulire e sanificare le zone comuni e di transito con tutti gli arredi.
- pulire e sanificare i bagni dei bambini e del personale e tutte le attrezzature utilizzate.
- pulire e sanificare e tener in ordine tutti gli spazi in generale del servizio inclusi gli spazi esterni utilizzati.
- pulire e sanificare in modalità straordinaria vetri e ausili vari nel periodo estivo e delle vacanze di fine anno a servizio chiuso per inattività stagionale.

5.2 COMMITTENTE

Ente: **COMUNE DI BERGAMO**

indirizzo sede legale: PIAZZA G. MATTEOTTI 27 - 24122 BERGAMO (BG)

sede operativa: si veda elenco riportato al p.to 7

Codice Fiscale: 80034840167 - P.I. 00636460164

Datore di lavoro Committente: *dott. Gaspare Passanante*

5.3 SOGGETTO AFFIDATARIO

Il servizio è affidato all'Aggiudicatario _____ con sede legale in _____, via _____ - C.F. e P. IVA _____.

Il referente del Servizio, incaricato dal soggetto affidatario è il sig. _____ reperibile durante l'effettuazione del Servizio al numero di telefono _____.

6 DURATA DEL SERVIZIO

L'affidamento del servizio di cui al presente DUVRI ha durata di 3 anni consecutivi: con decorrenza dal 24 agosto 2021 sino al 23 agosto 2024, con possibilità espressa di rinnovo per altri 2 anni.

7 LUOGO DI EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio viene effettuato presso le seguenti sedi:

n°14 ASILI NIDO COMUNALI

| | DENOMINAZIONE | INDIRIZZO |
|----|---------------------------------------|--------------------------|
| 1 | ARCOBALENO | Vicolo Morla 3 |
| 2 | AMBARABA' | Via Vezza d'Oglio, 15 |
| 3 | LA BOTTEGA DI ARCHIMEDE | Via Quasimodo, 2 |
| 4 | L'ERBA VOGLIO | Via Toscanini 6 |
| 5 | IL BRUCO VERDE | Via Biava 24/a |
| 6 | IL VILLAGGIO | Via Don Bepo Vavassori 7 |
| 7 | IL CILIEGIO | Via Isabello, 6 |
| 8 | IL PIOPPA | Via Paci 6 |
| 9 | LA BIRBA | Via Solata 11 |
| 10 | I CORIANDOLI | Via Mozart 2 |
| 11 | IL PESCO (TRASFERITO A SAN COLOMBANO) | Via San Colombano |
| 12 | LORETO | Via Agazzi 6 |
| 13 | POLO INFANZIA GIRASOLI | Via Fornoni, 3 |
| 14 | POLO INFANZIA MEUCCI | Via Meucci, 4 |

N° 3 SERVIZI INTEGRATIVI PRIMA INFANZIA

| DENOMINAZIONE | INDIRIZZO |
|--|---------------------------------------|
| SPAZIO GIOCO OPLA' | C/O parco Locatelli, entrata via Diaz |
| SPAZIO GIOCO ASSOCIAZIONE SCUOLA INSIEME | Via Santa Caterina, 22 |
| CENTRO FAMIGLIA | Via T. Legrenzi,31 |

8 MISURE DI SICUREZZA PREVENTIVE DI CARATTERE GENERALE

È fatto obbligo all'Aggiudicatario, al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, di attenersi strettamente a quanto previsto dalla normativa di cui al D.Lgs. 81/2008 "Attuazione dell'Articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modificazioni.

L'Aggiudicatario risponde direttamente dei danni alle persone e/o alle cose provocati nell'esecuzione del servizio, restando a suo esclusivo carico qualsiasi risarcimento. Esso è perciò tenuto ad osservare tutte le disposizioni di legge e di regolamento vigenti in materia di salute, sicurezza e prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro. Sono inoltre a suo totale carico gli obblighi e gli oneri dettati dalla normativa vigente in materia di assicurazioni antinfortunistiche, assistenziali, previdenziali.

L'Aggiudicatario è altresì responsabile della rispondenza alle norme di legge delle attrezzature utilizzate nel servizio, nonché dell'adozione delle misure e cautele antinfortunistiche necessarie durante il servizio.

L'Aggiudicatario deve garantire lo svolgimento di corsi di addestramento previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ed in particolare dal D.M. 10/03/1998 e dal Decreto 15/07/2003 a tutto il personale impiegato, al fine di renderlo edotto circa le circostanze, le modalità, gli standard di qualità previsti nel presente Capitolato e le modalità con le quali L'Aggiudicatario intende applicarli.

L'Aggiudicatario è tenuto, inoltre, a presentare su richiesta del RUP al Comune di Bergamo l'elenco del proprio personale che ha sostenuto i corsi di cui sopra, nonché corsi di aggiornamento, sui rischi presenti, sulle misure e sulle procedure adottate per il loro contenimento nonché sulle misure da adottare in caso di emergenza.

L'Aggiudicatario è tenuto altresì su richiesta del Comune di Bergamo a dimostrare di aver effettuato una congrua valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute degli operatori (articolo 28, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008), redigendo la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute individuando le misure di prevenzione e di protezione e i dispositivi di protezione individuale, il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza.

8.1 MISURE DI SICUREZZA RELATIVE AGLI IMPIANTI ELETTRICI DI CUI SONO DOTATI I LUOGHI DI LAVORO

L'impianto elettrico di cui sono dotati i luoghi di lavoro appartiene a sistemi di categoria I, $50 V \leq U \leq 1.500 V$, bassa tensione, e sono classificabili come T T.

La tensione U verso terra, F-N, è di 230 V e la tensione U concatenata, F-F, assume il valore di 400 V.

Tali impianti sono da ritenere conformi alla regola dell'arte.

L'Aggiudicatario dovrà usare apparecchiature ed attrezzature elettriche conformi alla regola dell'arte ed in buono stato manutentivo e di efficienza.

L'Aggiudicatario dovrà inoltre verificare che la potenza elettrica assorbita dalle proprie apparecchiature sia compatibile con quella disponibile nel punto di prelievo e che la sezione dei conduttori per posa mobile che collegano l'apparecchiatura al punto di prelievo siano idonei per il tipo di posa e di sezione adeguata.

I conduttori per posa mobile dovranno comunque essere posizionati in modo tale da non creare intralcio o interferire in alcun modo con i lavoratori e con l'utenza.

È vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche all'impianto elettrico dei luoghi di lavoro.

L'alimentazione delle apparecchiature elettriche dovrà avvenire solo con l'utilizzo delle prese a spina di cui è dotato il luogo di lavoro; l'Aggiudicatario dovrà comunque verificare che le prese a spina abbiano grado di protezione IP idoneo all'ambiente ed alla lavorazione in cui vengono impiegate. È vietato l'uso di prese a spina mobili multiple (cosiddette ciabatte), così come è vietato il sovraccarico delle prese elettriche mediante l'uso di riduttori.

È altresì vietata la manomissione delle linee elettriche, dei quadri elettrici, dei dispositivi di sicurezza contro i contatti diretti, dei dispositivi di sicurezza contro i contatti indiretti, dei dispositivi di sicurezza contro i sovraccarichi e dei dispositivi di sicurezza contro le sovratensioni di cui sono dotati gli impianti elettrici a servizio dei luoghi di lavoro.

La modifica, la manomissione o gli allacciamenti, anche temporanei e qualora necessari, di detti impianti, potrà avvenire, eccezionalmente, solo previo consenso scritto dell'ASPP p.i. Carlo Bettoni del servizio manutentivo.

Valgono in ogni caso i riferimenti alla regola dell'arte delle vigenti norme tecniche CEI EN relative agli impianti ed alle apparecchiature elettriche.

I danni procurati agli impianti elettrici per manomissione o uso non conforme per la mancata osservanza di quanto prescritto saranno addebitati al soggetto affidatario.

8.2 MISURE PREVENTIVE RIGUARDANTI GLI IMPIANTI ASCENSORE PER TRASPORTO PERSONE

È fatto assoluto divieto di trasportare in quota materiali, arredi, utensili, attrezzature ecc. utilizzando gli impianti ascensore per il trasporto di persone di cui è dotato il luogo di lavoro.

Il trasporto in quota di materiali, arredi, utensili, attrezzature ecc. o ai piani degli edifici dovrà avvenire a cura e spese dell'Aggiudicatario nel rispetto delle misure di sicurezza eventualmente esplicitate nel presente documento qualora ricorrano rischi interferenziali o aggiuntivi.

I danni procurati agli impianti ascensore per la mancata osservanza di quanto prescritto saranno addebitati all'Aggiudicatario.

8.3 GESTIONE DELLE EMERGENZE E CORSI DI FORMAZIONE

L'Aggiudicatario deve garantire, obbligatoriamente ed entro 30 giorni dalla data di inizio del servizio, lo svolgimento di corsi di formazione generale e specifica e successivi aggiornamenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e la formazione prevista dal D.M. 10/03/1998 e dal Decreto 15/07/2003 in materia di gestione delle emergenze al personale impiegato.

8.4 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA

In attuazione di quanto disposto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008, il Comune di Bergamo promuove la cooperazione e il coordinamento con l'Aggiudicatario e gli altri datori di lavoro coinvolti, nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro e coordinerà gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti ad interferenze tra i lavori ed i servizi delle diverse imprese coinvolte nel complessivo funzionamento dei luoghi di effettuazione del servizio. Tale obbligo non si estende ai rischi specifici propri dell'attività dell'Aggiudicatario.

Sono a totale carico dell'Aggiudicatario gli obblighi e gli oneri dettati dalla normativa vigente, in materia di assicurazioni antinfortunistiche, assistenziali, previdenziali.

8.5 VESTIARIO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'Aggiudicatario deve fornire a tutto il personale indumenti di lavoro, da indossare durante le ore di servizio, come prescritto dalle norme vigenti in materia di igiene, e dispositivi di protezione individuale (DPI) da indossare per lo svolgimento di ogni operazione a rischio, come previsto dalle norme in materia di sicurezza e prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro.

Stante l'attuale situazione pandemica dovuta al Covid-19, e sino alla conclusione della relativa situazione emergenziale, l'Aggiudicatario deve altresì fornire a tutto il personale mascherine chirurgiche e sanificanti in gel, dotazioni minime indispensabili per contenere la propagazione del contagio.

Laddove la situazione lo richieda, anche in via cautelativa e prudenziale, dovranno essere messi a disposizione del proprio personale dispositivi ulteriori e diversi dai precedenti, quali guanti, visiere, tute e simili, a maggior garanzia sia dei lavoratori che di qualsiasi altro soggetto con cui possano venire in contatto.

Devono essere previsti indumenti distinti per le operazioni di preparazione e distribuzione dei pasti e per le operazioni di sanificazione.

8.6 POLIZZE ASSICURATIVE

L'Aggiudicatario è tenuto a stipulare, per l'intera durata del contratto, apposita assicurazione a copertura della responsabilità civile verso terzi connessa alla gestione e allo svolgimento dell'attività oggetto dell'appalto, ai sensi del Capitolato d'appalto. La copertura assicurativa deve comprendere i rischi di avvelenamento e tossinfezione alimentare degli utenti, di cui l'Aggiudicatario si assume in via esclusiva tutte le responsabilità, nonché quelli derivanti da danni alle strutture e agli impianti consegnati dalla Stazione Appaltante.

Resta inteso che la responsabilità relativa alla verifica della buona tenuta delle attrezzature e alla segnalazione della necessità di interventi sugli impianti è affidata alla società stessa.

L'Aggiudicatario dovrà inoltre assicurare il proprio personale contro gli infortuni.

Prima dell'inizio del servizio, l'Aggiudicatario sarà tenuto a fornire alla Stazione appaltante copia delle polizze, nonché degli eventuali successivi aggiornamenti.

L'Aggiudicatario risponde direttamente dei danni alle persone e/o alle cose, provocati nell'esecuzione del servizio, restando a suo esclusivo carico qualsiasi risarcimento. Esso è perciò tenuto ad osservare tutte le disposizioni di legge e di regolamento vigenti in materia di salute, sicurezza e prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro. Sono inoltre a suo totale carico gli obblighi e gli oneri dettati dalla normativa vigente in materia di assicurazioni antinfortunistiche, assistenziali, previdenziali.

9 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

9.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'ANAC (ex AVCP) suggerisce di considerare interferenti i rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni del soggetto affidatario;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'Aggiudicatario, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria del soggetto affidatario;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Per l'analisi del rischio si sono utilizzati 6 livelli di rischio:

| | | |
|---|--------------|---|
| 1 | Trascurabile | Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati. |
| 2 | Lieve | Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti. |
| 3 | Modesto | Mantenere sotto controllo i rischi valutando ipotesi di interventi mitigativi nel medio/lungo periodo. |
| 4 | Moderato | Monitorare costantemente i rischi valutando la necessità di interventi mitigativi immediati o nel breve periodo. |
| 5 | Alto | Intervenire con urgenza per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore. |
| 6 | Molto alto | Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il pericolo e comunque ridurre il rischio ad una criticità inferiore. |

9.2 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI E DELLE MISURE PREVENTIVE ADOTTATE PER ELIMINARLI O PER RIDURLI AL MINIMO

Sono identificabili i seguenti fattori di rischio:

- A. rischio di incendio nella sede di svolgimento delle attività;
- B. rischio di elettrocuzione connesso con l'utilizzo degli impianti della sede di svolgimento delle attività;
- C. rischio di interferenza con il personale impegnato nelle proprie attività istituzionali e con l'utenza durante le operazioni di approvvigionamento e stoccaggio delle derrate alimentari;
- D. rischi di interferenza con il personale e con l'utenza durante le operazioni di preparazione e distribuzione dei pasti;
- E. rischio di intrusione nell'area di lavoro di personale non autorizzato con conseguente impossibilità di prosecuzione delle operazioni in sicurezza;
- F. rischi di contatto accidentale da parte degli utenti e dei lavoratori impegnati nelle proprie attività istituzionali con prodotti per la pulizia e la sanificazione;
- G. rischi di contatto accidentale da parte degli utenti e dei lavoratori impegnati nelle proprie attività istituzionali con sostanze chimiche utilizzate per pulizie;
- H. rischi di contatto accidentale da parte degli utenti e dei lavoratori impegnati nelle proprie attività istituzionali con rifiuti.

Si riporta di seguito, ai sensi dell'articolo 26 comma 3-ter del D.Lgs. 81/2008, la valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Prima dell'inizio dell'esecuzione, il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto deve integrare il presente documento riferendolo a rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

| 9.2.1 A - Rischio di incendio nella sede di svolgimento delle attività | |
|--|--|
| ENTITÀ DEL RISCHIO | <input type="checkbox"/> MOLTO BASSO <input type="checkbox"/> BASSO <input checked="" type="checkbox"/> MEDIO <input type="checkbox"/> ALTO |
| MISURE PER ELIMINARE O RIDURRE IL RISCHIO INTERFERENZIALE | <p>L'Aggiudicatario deve garantire, obbligatoriamente ed entro 30 giorni dalla data di inizio del servizio, lo svolgimento di corsi di formazione e addestramento previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ed in particolare dal D.M. 10/03/1998 (addetti alla gestione delle emergenze) e dal Decreto 15/07/2003 (addetti al primo soccorso) a tutto il personale impiegato, al fine di renderlo edotto circa le circostanze, le modalità, gli standard di qualità previsti nel Capitolato d'appalto e le modalità con le quali l'Aggiudicatario intende applicarli.</p> <p>L'Aggiudicatario provvederà a far prendere visione agli addetti delle procedure di gestione dell'emergenza incendio affisse negli ambienti della sede di attività.</p> <p>Per l'utilizzo degli spazi e la definizione delle vie di fuga dovrà essere rispettato quanto riportato nei piani di evacuazione; in particolare le vie di fuga dovranno essere mantenute sgombre da qualsiasi tipo di materiale e/o attrezzatura.</p> <p>È fatto assoluto divieto di immettere negli ambienti dispositivi a fiamme libere, bombole a gpl e sostanze chimiche, combustibili ed infiammabili non autorizzate.</p> |
| 9.2.2 B - Rischio di elettrocuzione connesso con l'utilizzo degli impianti della sede di svolgimento delle attività | |
| ENTITÀ DEL RISCHIO | <input type="checkbox"/> MOLTO BASSO <input checked="" type="checkbox"/> BASSO <input type="checkbox"/> MEDIO <input type="checkbox"/> ALTO |
| MISURE PER ELIMINARE O RIDURRE IL RISCHIO INTERFERENZIALE | <p>Tutti gli impianti della sede di svolgimento degli incarichi sono regolarmente controllati, mantenuti e tenuti in sicurezza.</p> <p>Nell'ambito delle procedure previste nella propria specifica valutazione del rischio l'Aggiudicatario provvederà a formare opportunamente il proprio personale all'uso degli apparecchi elettrici; provvederà inoltre alla regolare manutenzione delle attrezzature che intende utilizzare per l'espletamento del servizio.</p> <p>Eventuali non conformità o malfunzionamenti dovranno essere comunicati immediatamente al responsabile di ciascuna sede di svolgimento del servizio e al RUP.</p> |

| | |
|--|---|
| 9.2.3 C - Rischio di interferenza con il personale impegnato nelle proprie attività istituzionali e con l'utenza durante le operazioni di consegna e stoccaggio delle derrate alimentari | |
| ENTITÀ DEL RISCHIO | <input type="checkbox"/> MOLTO BASSO <input checked="" type="checkbox"/> <u>BASSO</u> <input type="checkbox"/> MEDIO <input type="checkbox"/> ALTO |
| MISURE PER ELIMINARE O RIDURRE IL RISCHIO INTERFERENZIALE | <p>La consegna delle derrate alimentari deve tassativamente avvenire in orari tali da non creare difficoltà o intralcio al regolare svolgimento delle attività; in particolare non devono avvenire forniture durante gli orari di entrata e uscita degli utenti, nonché durante la consumazione del pasto.</p> <p>Nei casi in cui sia necessario consegnare derrate alimentari in quantitativi minimi, la società appaltatrice deve attuare le modalità più opportune, nel pieno rispetto delle vigenti normative igienico-sanitarie, per soddisfare comunque queste esigenze.</p> <p>L'Aggiudicatario deve garantire che la fornitura di tutte le derrate alimentari, incluse le fasi di trasporto, consegna, stoccaggio e conservazione, avvenga nel pieno rispetto delle vigenti normative igienico-sanitarie.</p> |
| 9.2.4 D - Rischi di interferenza con il personale impegnato nelle proprie attività istituzionali e con l'utenza durante le operazioni di distribuzione e ove necessario di preparazione dei pasti | |
| ENTITÀ DEL RISCHIO | <input type="checkbox"/> MOLTO BASSO <input type="checkbox"/> BASSO <input checked="" type="checkbox"/> <u>MEDIO</u> <input type="checkbox"/> ALTO |
| MISURE PER ELIMINARE O RIDURRE IL RISCHIO INTERFERENZIALE | <p>Le aree destinate a cucina e a magazzino devono essere interdette all'accesso, anche accidentale, di lavoratori ed utenti. Le porte vanno mantenute chiuse.</p> <p>È obbligo dell'Aggiudicatario evitare che avvengano incroci tra la fase di distribuzione dei pasti e la fase di riassetto e pulizia dei locali.</p> <p>A tale scopo la società appaltatrice deve garantire la massima collaborazione con il personale in servizio nelle diverse sedi, al fine di individuare le modalità operative più idonee a salvaguardare contemporaneamente le esigenze didattiche, educative e sociali e le esigenze organizzative del personale addetto alla distribuzione dei pasti.</p> |
| 9.2.5 E - Rischi di contatto accidentale da parte degli utenti e dei lavoratori impegnati nelle proprie attività istituzionali con prodotti per la pulizia e la sanificazione | |
| ENTITÀ DEL RISCHIO | <input type="checkbox"/> MOLTO BASSO <input checked="" type="checkbox"/> <u>BASSO</u> <input type="checkbox"/> MEDIO <input type="checkbox"/> ALTO |
| | |

| | |
|--|---|
| <p>MISURE PER ELIMINARE O RIDURRE IL RISCHIO INTERFERENZIALE</p> | <p>I prodotti detergenti e sanificanti devono essere conformi alle disposizioni normative in materia, che qui si intendono tutte richiamate, per quanto attiene alla loro composizione, etichettatura e confezionamento.</p> <p>Il loro utilizzo deve avvenire secondo le indicazioni fornite dalle case produttrici. Ove siano disponibili, sono da preferire prodotti eco-compatibili. Tutte le sostanze detergenti–sanificanti devono essere conservate in contenitori originali con chiara indicazione del contenuto e dell'utilizzo al quale il prodotto è destinato. Tutte le attrezzature e i prodotti devono essere riposti in appositi locali o armadi chiusi.</p> |
| <p>9.2.6 F - Rischi di contatto accidentale da parte degli utenti e dei lavoratori impegnati nelle proprie attività istituzionali con rifiuti</p> | |
| <p>ENTITÀ DEL RISCHIO</p> | <p><input type="checkbox"/> MOLTO BASSO <input type="checkbox"/> BASSO <input checked="" type="checkbox"/> MEDIO <input type="checkbox"/> ALTO</p> |
| <p>MISURE PER ELIMINARE O RIDURRE IL RISCHIO INTERFERENZIALE</p> | <p>L'Aggiudicatario è tenuto al rispetto delle vigenti disposizioni comunali (compreso il conferimento dei rifiuti speciali presso l'apposito centro) per la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nell'espletamento dei servizi oggetto del presente appalto.</p> <p>Lo smaltimento di eventuali olii esausti prodotti deve essere effettuato, a spese dell'Aggiudicatario, mediante ditta specializzata ai sensi della normativa vigente. I rifiuti devono essere smaltiti quotidianamente e durante le operazioni di preparazione dei pasti, consumo degli stessi e pulizia devono essere riposti in appositi locali o armadi chiusi.</p> |

10 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

In analogia ai lavori, come previsto dall'art. 7 c. 1 DPR 222/03, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuati nel DUVRI.

I costi della sicurezza, che devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta come indicato nel progetto di gara, indicativamente riguardano:

- a. le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- b. le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture mezzi e servizi di protezione collettiva.

Dall'analisi dei rischi effettuata ai sensi di quanto previsto, si rilevano le seguenti voci di costo:

- attività di coordinamento tra i preposti dell'Aggiudicatario e i responsabili delle varie sedi per eliminare o ridurre i rischi di interferenza;
- formazione degli operatori dell'Aggiudicatario per il rispetto dei DUVRI;
- ausili specifici e segnaletica per le fasi di sanificazione e pulizia e per la movimentazione dei mezzi.

COSTI TOTALI DELLA SICUREZZA pari allo 0,9 % della somma a base di gara.

Tale somma non è soggetta a ribasso

11 VALIDITÀ E REVISIONE DEL DUVRI

Il presente DUVRI è parte integrante degli accordi sottoscritti con l'Aggiudicatario.

Può essere modificato in caso di modifica sostanziale delle condizioni dell'appalto e revisionato in caso di varianti in corso d'opera.

La revisione deve essere data in presa visione all'Aggiudicatario che agirà di conseguenza.

Bergamo, _____

L'AGGIUDICATARIO
Legale rappresentate

IL DATORE DI LAVORO
IL COMUNE DI BERGAMO
Dirigente di direzione

DOCUMENTO n° 4: COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO

L'importo presunto complessivo riferito all'intera durata triennale dell'appalto è di **€ 5.646.708,00 (IVA esclusa)** derivante dalla quota per singola annualità educativa di **€ 1.882.236,00 (IVA esclusa)** risultato della somma dei seguenti ambiti operativi:

- a. quota posto/bambino annuo per centocinquantacinque (155) posti nei 5 asili nidi indicati individuando come base economica la **quota di 8.100,00 € - Iva esclusa**- il costo posto/bambino annuo per 11 mesi di apertura, per la somma prevista di ogni annualità educativa pari a 1.255.500,00 € (Iva esclusa);
- b. quota servizio di supporto educativo alle fragilità per un monte ore annuale di 9.324 (individuando **come base oraria € 21,50 (Iva esclusa)** per 6 ore lavorative giornaliere per 222 gg di lavoro per 7 educatori) per la somma prevista di ogni annualità educativa pari a 200.446,00 € (Iva esclusa);
- c. quota per l'espletamento di funzioni ausiliarie ordinarie in tre asili nido comunali (indicativamente di Borgo Palazzo, Longuelo e Loreto) per un monte ore annuale di 16.510 ore unitamente agli interventi di pulizia dei Servizi all'infanzia a gestione diretta comunale (7 asili nido e 3 Spazi gioco) per il monte ore di 5.350, **con base oraria per entrambi i servizi pari a € 19,50** (Iva esclusa) per la somma prevista di ogni annualità educativa pari a 426.270,00 € (Iva esclusa).

Nell'importo complessivo sono compresi gli elementi economici per la realizzazione delle attività e con esso vengono ad essere soddisfatti gli oneri vari servizi previsti nel bando.

I costi totali della sicurezza sono calcolati nella misura pari allo 0,9 % della somma a base di gara per la quota di 16.940,12 € annuali. **Tale somma non è soggetta a ribasso.**

CALCOLO DEL COSTO UNITARIO POSTO/BAMBINO

| | | |
|--|------------|---------|
| Costi presunti personale | € 7.750,00 | 95,68% |
| Costi presunti allestimenti e attrezzature | € 240,00 | 2,96% |
| Costi presunti gestione strutture | € 8,00 | 0,10% |
| Costi per formazione e aggiornamento | € 19,00 | 0,23% |
| Costi presunti vari amministrativi | € 10,00 | 0,12% |
| Oneri per la sicurezza | € 73,00 | 0,90% |
| | € 8.100,00 | 100,00% |

EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

Il progetto di gara tiene necessariamente conto della situazione di pandemia e conseguente emergenza epidemiologica da COVID-19, per la quale le disposizioni governative e regionali prevedono regole specifiche nella gestione dei servizi per la prima con lo specifico dei criteri di sul distanziamento dei bambini, del triage di accesso e gestione dei momenti del pasto e del sonno.

In considerazione della durata (3 anni con possibilità di rinnovo per ulteriori 2 anni), il presente progetto di gara viene redatto prevedendo la modalità di servizio "ordinaria", avvertendo che il carico aggiuntivo organizzativo per tutta la durata dell'emergenza epidemiologica è in carico al soggetto aggiudicatario.

DOCUMENTO n° 5: PROSPETTO ECONOMICO DEGLI ONERI COMPLESSIVI

Il prospetto economico degli oneri complessivi per l'acquisizione dei servizi di cui al presente progetto risulta così determinato:

| | | ANNO 2021 | ANNO 2022 | ANNO 2023 | ANNO 2024 | |
|---|---|-----------------------|---------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| A | COSTO DEL SERVIZIO | | | | | |
| A.1 | COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO | € 5.595.887,63 | € 678.289,41 | € 1.865.295,88 | € 1.865.295,88 | € 1.187.006,47 |
| A.2 | COSTI PER LA SICUREZZA DERIVANTI DA RISCHI DI INTERFERENZE | € 50.820,37 | € 6.160,05 | € 16.940,12 | € 16.940,12 | € 10.780,08 |
| TOTALE SERVIZI A BASE D'APPALTO | | € 5.646.708,00 | € 684.449,45 | € 1.882.236,00 | € 1.882.236,00 | € 1.197.786,55 |
| B | SOMME A DISPOSIZIONE | | | | | |
| B.1 | Iva 5% sulle voci A.1.1, A.2 | € 282.335,40 | € 34.222,47 | € 94.111,80 | € 94.111,80 | € 59.889,33 |
| B.2 | CONTRIBUTO ATTIVITA' DI VIGILANZA | € 800,00 | | | | |
| B.3 | SPESE PER PUBBLICITA' | € 3.500,00 | | | | |
| B.4 | SPESE GENERALI (COMMISSIONE DI GARA) | € 3.000,00 | € 3.000,00 | | | |
| B.5 | ACCANTONAMENTO INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 50/2016 | € 42.822,36 | € 21.411,18 | € 10.705,59 | € 10.705,59 | |
| TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE | | € 332.457,76 | € 58.633,65 | € 104.817,39 | € 104.817,39 | € 59.889,33 |
| SPESA COMPLESSIVA DI PROGETTO (A+B) | | € 5.979.165,76 | € 743.083,11 | € 1.987.053,39 | € 1.987.053,39 | € 1.257.675,87 |



DOCUMENTO n° 6
LINEE GUIDA: PROGETTO PEDAGOGICO DEI SERVIZI PER L'INFANZIA
DEL COMUNE DI BERGAMO

PREMESSA

In qualsiasi campo, il verbo progettare, “gettare in avanti”, significa prefigurare un percorso, un itinerario metodologico funzionale al raggiungimento di determinati obiettivi. Pertanto il presente Progetto Pedagogico è la dichiarazione delle finalità, degli obiettivi e delle linee metodologiche ed operative di tipo educativo per l'intervento quotidiano delle educatrici e degli educatori¹ affinché il sistema dei servizi abbia una cornice di riferimento condivisa e conosciuta da tutti gli operatori. Questo per permettere al sistema stesso di essere più coeso e leggibile possibile, rispetto alla sua offerta formativa, in relazione alle famiglie e al territorio.

I Progetti Educativi dei singoli servizi saranno la declinazione operativa di quanto indicato nel Progetto Pedagogico.

Il Progetto Educativo di ogni singolo nido si declina in situazioni specifiche che tengono conto delle variabili culturali, ambientali e di fragilità sociali.

Pertanto, partendo da una attenta analisi delle famiglie e dei bambini e delle bambine² iscritti e frequentanti, il Progetto Educativo di ogni singolo nido darà conto rispetto a tutte le voci del Progetto Pedagogico e analiticamente di come le stesse diventano operative e concretamente attuate durante ogni anno educativo.

Il Progetto Educativo di ogni nido è annuale a seguito delle verifiche effettuate e della valutazione finale dell'anno educativo precedente.

¹ Da ora in avanti si userà il termine “educatrici” tenendo conto della assoluta rilevanza della presenza di donne.

² Da ora in avanti con il termine “bambino” ci si riferirà ai bambini e bambine.

1 - FINALITÀ

“La proposta educativa del Nido d’Infanzia è finalizzata alla creazione di un contesto che sostiene il processo di strutturazione dell’identità e quindi la promozione dello sviluppo globale del bambino, valorizzando e integrando le sollecitazioni e le esperienze offerte dalla famiglia, con attenzione alla qualità delle relazioni e all’accoglienza” (dalle “Linee guida del Progetto Educativo Comune di Bergamo”, 2001).

Conseguentemente ne derivano:

1.a - La centralità del bambino nella sua globalità con una visione integrata dello sviluppo e dei suoi percorsi di crescita (corporei, emotivi, affettivi, sociali e cognitivi), in linea con le più recenti prospettive di ricerca sullo sviluppo nei primi anni di vita. Si mutua una concezione di bambino soggetto attivo, in costante interazione con il contesto ambientale e sociale che lo circonda; bambino predisposto e interessato alla relazione, desideroso di comunicare e relazionarsi con gli altri bambini e gli adulti al fine di esplorare e di conoscere con agio e secondo i suoi tempi.

Quindi il bambino piccolo del nido è inteso sia come soggetto dipendente in quanto bisognoso di cure, sia come persona sensibile e capace di comunicare e di concentrarsi, di agire sul mondo circostante e di entrare attivamente in contatto con esso attraverso il sostegno, da parte delle educatrici, delle sue autonome iniziative.

Un bambino “ricercatore” costantemente mosso dalla curiosità e dal desiderio di esplorazione, costruttore delle sue conoscenze, ma con ritmi individuali di crescita e di sviluppo e con bisogni di stabilità e sicurezza, di punti di riferimento riconoscibili ed esperienze ricorrenti e prevedibili. Da tutto questo deriva la centralità della qualità della relazione educativa, quindi evolutiva, fra l’adulto e il bambino, con il riconoscimento dell’unicità di ciascun bambino, con i suoi punti di forza e di fragilità, e la predisposizione di un contesto che gli garantisca sicurezza e continuità sulle quali si fonda lo sviluppo dell’autonomia.

1.b - Il ruolo della famiglia come parte integrante della “storia del bambino”

1.c - Il ruolo dell'educatrice che accoglie, sostiene e dà sicurezza al bambino ma che non si sovrappone a lui, che sa osservare per comprendere sia quando è il momento per stare sullo sfondo al fine di dare spazio all'autonoma attività del bambino sia quando è il caso di intervenire in modo evolutivo rispetto al fare del bambino. L’educatrice si pone ed opera nei confronti del bambino e della sua famiglia come *persona di riferimento*. Quindi il suo ruolo è quello di individuare e mettere in atto strategie relazionali e cognitive, contesti ed esperienze a sostegno delle diverse potenzialità del bambino, di accompagnarne la crescita nel rispetto dei suoi bisogni e della sua individualità. Un’educatrice in sintesi capace di leggere le potenzialità di ogni bambino nella sua unicità per farle evolvere in capacità, abilità e competenze nuove e organizzare un contesto ambientale e relazionale che dia benessere e sicurezza affettiva a sostegno della autonomia del bambino.

In questa prospettiva prendono rilevanza:

- la stabilità delle persone (adulti e gruppo dei pari) e degli spazi di vita quotidiana che, attraverso una progressiva e flessibile discontinuità in relazione alla permanenza del bambino al nido, si configura come ambiente di vita;
- l’allestimento educativo di spazi individualizzati e intenzionalmente dedicati ai genitori e ai bambini affinché vengano garantiti spazi propri e personalizzati oltre a quelli comuni;

- la cura educativa di tutti gli ambienti, delle relazioni (fra adulti e adulti, adulti e bambini, bambini e bambini) e della scansione dei tempi della giornata educativa;
- Il sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, in un contesto di dialogo costante, di ascolto e valorizzazione delle competenze;
- la collaborazione alla costruzione di un sistema formativo integrato, attraverso l'attivazione di reti e raccordi con il territorio;
- il confronto con le famiglie nel pieno rispetto dei principi di uguaglianza, solidarietà, libertà culturale e religiosa e l'inclusione di bambini con fragilità, o provenienti da altre culture, nonché di bambini in situazione di disagio socio-relazionale.

2 - OBIETTIVI

2.a – Intervento educativo

Tenendo presente le finalità, l'intervento educativo è orientato:

- a garantire stabilità e sicurezza relazionale al bambino;
- a sostenerne la curiosità, la capacità di esplorare, manipolare e cercare di conoscere i contesti che lo circondano e di conseguenza a sviluppare autonomia;
- a sostenerne la capacità di partecipare e di essere coinvolto ed attivo nei suoi processi di scoperta e apprendimento;
- a sostenere le sue relazioni affettive e sociali con i pari;
- a svilupparne tutti gli ambiti di competenza (corporeo, emotivo, affettivo- relazionale, comunicativo, cognitivo);
- a favorire l'inclusione ed assicurare il ben-essere di tutti i bambini che frequentano il nido, nessuno escluso, valorizzando ed armonizzando le unicità e le differenze di ciascuno;
- a riconoscere i bambini nella loro identità di persone ed alimentare abilità cognitive e sociali spendibili nel corso della vita:

Per cercare di raggiungere questi obiettivi l'educatrice è in grado di:

- accogliere empaticamente il singolo bambino e i bambini;
- osservare, attraverso diverse modalità, il singolo bambino e i bambini;
- sostenere il desiderio, la tensione a "far da sé" del singolo bambino e dei bambini;
- facilitare il bambino nella sua propria attività di esplorazione, manipolazione e ricerca, nel contesto del nido;
- facilitare processi di scoperta e di apprendimento

Tutto questo attraverso uno stile educativo caratterizzato da:

- una coerenza relazionale nell'intervenire con i bambini attraverso uno stile educativo caratterizzato da ascolto, dialogo, mediazione;
- una capacità di individualizzare e personalizzare l'intervento educativo orientato specificatamente a rispondere ai bisogni dei singoli bambini;
- una costante, continua e precisa cura delle relazioni e dell'ambiente nido.

La professionalità di chi opera nel nido non può non prendere in considerazione l'importanza delle relazioni con le famiglie, intese come interlocutori privilegiati nella conoscenza dei bambini e nella costruzione di un percorso educativo efficace.

A tal fine, è in grado di:

- relazionarsi empaticamente attraverso l'ascolto e il dialogo costruttivo;
- condividere il percorso di crescita, le conquiste, il saper fare dei bambini;
- promuovere forme organizzate di partecipazione sociale e collaborazione delle famiglie in un'ottica di promozione, sostegno e affiancamento alla genitorialità e di costruzione di una comunità educante.

2.b – Gruppo di lavoro degli adulti

Per quanto detto sopra assume una centralità e una rilevanza specifica il gruppo di lavoro composto da tutti gli operatori del nido. La professionalità educativa si costruisce ed evolve nel gruppo di lavoro composto da diverse persone (coordinatrice, educatrici, collaboratrici socio-assistenziali) che devono integrare e coordinare le diverse competenze e gli stili educativi in una metodologia di lavoro collegialmente condivisa e fatta propria. Per questo gli incontri fra gli adulti che operano nel nido si articolano su più livelli (incontro di stanza, intersezione, commissioni di lavoro, collegio) organizzati, gestiti e supervisionati dalla coordinatrice.

Nella relazione con il territorio il Nido diventa un importante raccordo tra famiglia e società e nodo di una rete più ampia di soggetti che concorrono alla formazione di un sistema formativo integrato socio educativo, culturale e sanitario.

2.b.1 - Ruoli e funzioni del gruppo di lavoro

L'educatrice di riferimento si pone come figura stabile e continuativa della coppia genitore/familiare-bambino nelle prime settimane di ambientamento. È la persona che segue l'ambientamento ed accudisce il più possibile il bambino nei momenti delle cure del corpo e garantisce l'osservazione sistematica e le ipotesi progettuali relative al gruppo di bambini a lei riferito al fine di realizzare quanto previsto dalle finalità e dagli obiettivi. In seguito anche le altre colleghe di stanza stabiliscono progressivamente una relazione diretta con tutti i bambini e i loro genitori.

Le collaboratrici socio assistenziali (da ora collaboratrici nel testo) oltre ad occuparsi della preparazione dei pasti, della pulizia, dell'igiene e della cura degli ambienti del nido, assumono anche alcune valenze educative, supportando il lavoro delle educatrici in alcuni momenti particolari (nella relazione con i bambini in stanza e nella relazione con i genitori/familiari).

La responsabilità del coordinamento organizzativo, gestionale e pedagogico dei singoli nidi, è della Coordinatrice a cui riferisce l'intero gruppo di lavoro.

La Coordinatrice collabora con il Responsabile del Servizio nella gestione del personale, partecipa ai gruppi di lavoro di coordinamento dei sistemi dei Servizi Educativi, si occupa del rapporto con gli altri servizi del territorio (la neuropsichiatria infantile, il CBF, i servizi sociali, gli operatori di rete, le scuole dell'infanzia, le Asst, le Università...) e raccoglie i bisogni formativi del personale e ne organizza percorsi rispondenti.

Particolare attenzione da parte della coordinatrice, viene dedicata alla funzionale e flessibile organizzazione dei turni del personale che è finalizzata ad assicurare la presenza delle educatrici in alcuni momenti della giornata al fine di garantire la stabilità delle persone di riferimento e il rapporto individualizzato con i bambini.

I turni del personale vengono organizzati dalla coordinatrice in funzione del criterio della maggiore stabilità possibile delle situazioni e delle relazioni; potrebbe quindi essere necessario rivedere i turni stabiliti, per tutelare alcuni passaggi dell'anno educativo per esempio l'ambientamento e alcune situazioni particolari.

La progettazione educativa dei singoli nidi è supervisionata e avallata dalla coordinatrice e rappresenta una competenza fondamentale della professionalità del collegio e della singola educatrice che operano come dei “ricercatori sul campo”. L’impegno di progettare è fondamentale per non cadere nello spontaneismo e nell’improvvisazione, per pensare e capire i significati degli eventi e delle diverse proposte e strategie di intervento educativo prima di passare all’azione, per verificare costantemente i contesti di esperienza dei bambini, le situazioni e le esperienze in atto e modificarle in funzione delle risposte dei bambini.

Attraverso l’osservazione le educatrici individuano specificatamente le potenzialità, gli interessi e i bisogni dei singoli bambini e allestiscono un contesto (relazioni, spazi, materiali, situazioni) adatto a promuovere e ad arricchire le loro capacità.

È compito dell’educatrice di riferimento redigere periodicamente una sintesi dei dati osservativi, bambino per bambino e di gruppo; tali sintesi vengono analizzate e discusse nell’incontro di stanza per procedere alla periodica progettazione e verifica degli spazi e dei materiali.

3 - STRUMENTI DI PROFESSIONALITÀ

3.a - Osservazione

La capacità di osservare il proprio fare educazione, la relazione con i singoli bambini, il fare e l’agire del singolo bambino e dei bambini fra loro, è cruciale affinché si sviluppi quello spazio mentale di riflessività che è necessario ad un’educatrice e ad un gruppo di lavoro che si vogliono flessibilmente e dinamicamente orientati sulle potenzialità e sui bisogni evolutivi dei bambini.

L’osservazione può avere forme e modi diversi d’essere effettuata:

- carta e matita in situazione o a posteriori,
- con l’ausilio di videoregistratore,
- seguendo delle specifiche ceck-list,
- seguendo degli strumenti già validati (vedi, ad esempio, TAVS - tabelle di Kuno Beller).

L’osservazione sarà tanto più focalizzata, costante e ripetuta tanto più i fenomeni da comprendere risultano essere delicati e significativi per la vita del nido, dei singoli bambini e dei gruppi di bambini.

In specifico è previsto:

- l’osservazione dell’andamento dell’ambientamento almeno per due settimane,
- verifica dell’ambientamento,
- osservazione sulle potenzialità dei bambini,
- profili qualitativi dell’evoluzione dei bambini: almeno tre all’anno con le relative note osservative e propositive,
- profilo finale.

Questi strumenti/modalità di osservazione sono completati ogni volta che se ne ravvisi la necessità da specifici approfondimenti osservativi.

D’altra parte la pratica costante dell’osservazione da parte della coordinatrice sia del sistema nido, sia dell’andamento delle singole stanze fino alla diade educatrice-bambino o dei singoli bambini e del loro sviluppo, è condizione imprescindibile per garantire quel “terzo occhio” che può sollecitare le educatrici e il collegio a prendere consapevolezza degli scarti fra intenzioni e realtà di fatto con le conseguenti iniziative per ridurli.

3.b – Documentazione

La documentazione è collegata alla progettazione e consente di tenere una memoria del lavoro del gruppo e di rendere visibile il progetto. La documentazione va prevista in fase di progettazione ed è necessario stabilire prima ciò che si intende documentare, come si intende farlo e per chi.

Quindi si avrà una documentazione interna per il gruppo di lavoro (osservazioni video e carta e matita e sintesi periodiche, verbali degli incontri di collegio e di intersezione, catalogazione dei materiali, quaderni dei bambini), una documentazione per i bambini (documentazione verticale/a parete) e una per le famiglie.

A partire dalla consapevolezza dell'impossibilità di documentare tutto ciò che si fa con i bambini, ogni anno il gruppo di lavoro definisce cosa e come vuole raccontare e descrivere alle famiglie della vita del proprio bambini e dei bambini al nido con attenzione ai ciò che essi vivono con una specifica attenzione ai loro significati di processo.

Si prevedono pertanto, in via indicativa le seguenti iniziative: le esposizioni dei materiali prodotti nei laboratori dei genitori (almeno due volte l'anno); il quaderno/diario per le comunicazioni nido-famiglia (ogni anno); le comunicazioni quotidiane sulla giornata del bambino al nido (tutti i giorni); un filmato di fine anno per ogni stanza; dei cartelloni con foto di alcuni momenti (lungo tutto l'anno scolastico); idee e ipotesi per l'anno successivo (all'inizio dell'anno educativo).

Inoltre si possono trovare ulteriori informazioni, documentazioni, fotografie, articoli e approfondimenti tematici sul sito del Comune di Bergamo "Bambini e Genitori a Bergamo" e sulla relativa pagina Facebook.

3.c – Verifica e valutazione

La verifica è la raccolta di dati lungo il corso del tempo per rilevare se quanto previsto nei documenti programmatici (Progetto Pedagogico e Progetto Educativo), trova riscontro concreto ed operativo nella quotidianità dei fatti, pertanto è finalizzata a rilevare lo scarto fra il dichiarato e il realizzato recuperando così le cause, le motivazioni, le situazioni che hanno impedito la piena realizzazione del dichiarato nell'ottica del miglioramento continuo.

La valutazione è un'operazione di attribuzione di valore rispetto agli esiti raggiunti dal servizio in riferimento:

- al funzionamento generale del servizio;
- al funzionamento del gruppo di lavoro;
- al funzionamento degli incontri di stanza;
- agli esiti evolutivi del bambino in rapporto al suo punto di partenza;
- al rapporto con i genitori e i famigliari;
- al rapporto col territorio.

Al fine della valutazione sono utilizzabili e utilizzate la SVANI, la ASEI, la ISQUEN nido, le tavole di sviluppo di Kuno Beller, nonché gli strumenti che il servizio può redigere.

3.d - Formazione

La formazione permanente è la condizione di assoluta rilevanza per mantenere tutti gli operatori altamente riflessivi, presenti e consapevoli, nonché intenzionalmente orientati a coltivare le finalità e a raggiungere gli obbiettivi del Servizio.

Indispensabile dispositivo per comprendere i cambiamenti culturali, sociali e storici delle famiglie e quindi dei loro bambini, la formazione in servizio è garanzia di operatori attenti a mutare nel tempo l'offerta educativa in merito alle problematiche che emergono nel corso degli anni.

La formazione interesserà quindi aspetti relativi:

- alle dimensioni sociali e culturali e di inclusione;
- al significato e alle competenze della professionalità educativa;
- alle pratiche educative

e sarà strettamente correlata agli esiti e alle operazioni di verifica e valutazione in relazione alle finalità del Progetto Pedagogico.

4 - LINEE METODOLOGICHE

4.a Ambientamento

L'ambientamento rappresenta un'esperienza di transizione densa di emozioni nella vita del bambino e della sua famiglia, un momento molto delicato di passaggio a un ambiente relazionale e comunicativo più allargato.

Obiettivo dell'ambientamento è accogliere gradualmente il bambino e avvicinarlo a una persona nuova in un contesto stabile, nel rispetto dei tempi e dei bisogni prima del bambino e poi del genitore/familiare. Un altro obiettivo dell'ambientamento è quello di fare in modo che il bambino si accorga di quello che sta accadendo con le eventuali o le inevitabili reazioni di resistenza alla separazione. Ancora, è quello di favorire la costruzione di un rapporto significativo tra il bambino e la persona che si prenderà cura di lui che potrà gradualmente orientarlo nel nuovo ambiente: una persona a cui potrà affidarsi in caso di disagio o quando avrà bisogno di essere consolato per affrontare il distacco dal genitore e per scoprire l'ambiente nuovo che diventerà col tempo sempre più familiare. Una persona che dovrà sintonizzarsi con il bambino e con il genitore/familiare per costruire una relazione di qualità e per cogliere eventuali segnali di disagio, proporsi, con tatto e senza invadere, al bambino come riferimento e supportare e accompagnare anche il genitore/familiare in questa delicata esperienza. Il nido deve diventare un luogo che il bambino, ma anche il genitore, sentono proprio.

La presenza fisica del genitore all'interno del nido consente di osservare con i propri occhi il comportamento del proprio bambino e il lavoro dell'educatrice sul campo, di confrontarsi sulla scelta dei materiali, sul perché di certi atteggiamenti piuttosto che altri.

La condivisione e il sostegno del gruppo di lavoro favoriscono l'assunzione di responsabilità individuali nella gestione di relazioni emotivamente dense con i genitori e con i bambini.

Pertanto l'ambientamento di un bambino al nido si fonda innanzitutto sul concetto di accoglienza; si è in grado di accogliere realmente solo se si sa riconoscere l'unicità di ciascun bambino, la sua breve ma intensa storia, le sue acquisite abilità, i suoi interessi, i suoi bisogni e le sue inevitabili debolezze.

Gli attori dell'ambientamento sono il bambino, le sue figure familiari e l'educatrice, che si propone come riferimento, e l'ambiente.

L'attore principale dell'ambientamento è *il bambino stesso* che si trova ad affrontare l'impegno della separazione e l'incontro con qualcosa di sconosciuto.

La *figura familiare* è protagonista dell'ambientamento nel senso che è la portatrice della storia del bambino, comunica sicurezza al bambino, si fa trovare sempre vicino e pronta nel momento del bisogno, funge da base sicura nella scoperta dell'ambiente nuovo cercando di dare la massima continuità tra le modalità di accudimento a cui il bambino è abituato in famiglia e l'esperienza del nido.

Il familiare si allontanerà dal nido con gradualità per affidare il figlio alle cure dell'educatrice; tra i due adulti si deve cercare di stabilire un rapporto basato sulla fiducia e sul reciproco riconoscimento di competenze e responsabilità.

L'educatrice di riferimento si occuperà e si farà carico del bambino nei momenti più delicati di cura (il pranzo, il cambio, il sonno e il risveglio) e lo sosterrà e consolerà nei momenti di difficoltà. Sulla base di tale rapporto privilegiato che funge da mediazione, il bambino potrà poi costruire una relazione anche con le altre educatrici della stanza e gli altri bambini. Anche la strutturazione degli spazi e quindi la cura e l'attenzione nel predisporre un ambiente accogliente, confortevole, riconoscibile e stabile è fondamentale per un buon ambientamento.

Una seconda *educatrice di stanza* svolge un ruolo di accompagnamento senza intervenire direttamente sui bambini in ambientamento: cerca di mantenere un ambiente tranquillo, si occupa del riordino, risponde alle eventuali richieste degli altri bambini già frequentanti, presenta alcuni giochi; legge le dinamiche, affianca e sostiene l'educatrice di riferimento, aiutandola nella compilazione delle griglie di osservazione e nella conduzione dei colloqui con i genitori.

Fuori dalla stanza è presente un'altra figura educativa che accoglie i genitori quando devono fare i primi saluti. In base alle singole situazioni tale ruolo può essere svolto anche dalla stessa educatrice di stanza.

4.a.1 – Percorso di conoscenza nido e famiglie

Il primo ingresso del bambino al nido è preceduto da alcuni momenti di scambio ed incontro con le famiglie.

4.a.1.1 – Giornata di nido aperto

L'obiettivo è quello di favorire la conoscenza del servizio nido ai nuovi genitori.

È un primo approccio nel quale i genitori e le famiglie si sentono accolti, possono visitare gli spazi, i materiali, conoscere il personale. La conoscenza del nido è importante che passi attraverso comunicazioni che siano esaustive e chiare. I genitori e le famiglie vengono aiutati a capire cosa si fa al nido, come è strutturata la stanza, il perché dei materiali presenti nello spazio, la motivazione della loro funzione, l'importanza dei momenti di cura e della promozione dell'autonomia del bambino. È anche l'inizio di quella conoscenza base per una collaborazione nido/famiglia a favore del benessere del bambino.

4.a.1.2 – Lettera d'invito

Viene spedita alla famiglia al massimo entro il mese di luglio dove si comunicano le date ipotetiche per l'ambientamento e la prima riunione, così da consentire ai genitori di organizzarsi per garantire la loro presenza nel periodo fissato.

4.a.1.3 – Prima riunione

È con tutti i genitori dei bambini nuovi iscritti e rappresenta il primo incontro tra le famiglie ammesse e il nido durante il quale i genitori hanno eventualmente la possibilità di visitare gli spazi, di conoscere gli operatori e di avere le prime informazioni sulla giornata al nido e sulle modalità e l'organizzazione dell'ambientamento. È un momento in cui le aspettative si articolano su un piano di realtà, in cui avviene un primo scambio di idee sul nido, sulle modalità e i significati dell'ambientamento, sui ruoli dei familiari e degli operatori.

4.a.1.4 – Primo colloquio

Due educatrici della stanza (la persona di riferimento e una collega) e genitori o familiari si incontrano per conoscersi, scambiarsi le prime informazioni sulle abitudini del bambino, sulle aspettative dei genitori e sulla vita del nido.

È il momento più delicato e importante delle fasi propedeutiche all'ambientamento vero e proprio. Si utilizza una traccia orientativa e di verifica del colloquio: aspettative e dubbi dei genitori, motivazioni della scelta del nido, prima raccolta delle informazioni sul bambino, descrizione della giornata al nido, presentazione delle modalità dell'ambientamento e accordi su questo, comunicazioni e informazioni relative alla gestione degli indumenti di ricambio, agli oggetti e agli indumenti da portare al nido, alle norme sanitarie, ai documenti richiesti (con annotazione dei recapiti telefonici dei genitori). Quello dell'ascolto è il criterio-guida nella conduzione del colloquio (cogliere ciò che è rilevante per il genitore in quel momento) il cui obiettivo principale è quello di porre le basi per la costruzione di un rapporto di fiducia con la famiglia, impegnata in un costante e responsabile confronto con il nido nel garantire il benessere psico-fisico del bambino; la raccolta di informazioni sul bambino e sul suo contesto di vita è qualcosa che avviene gradualmente e che continua anche durante e oltre l'ambientamento.

4.a.1.5 – Incontro di pre-ambientamento

Per il primo gruppo di bambini il primo ingresso avviene in tempi molto vicini alla riunione generale, per i gruppi successivi è previsto, prima dell'inizio dell'ambientamento, un ulteriore momento di incontro tra educatrici e genitori in piccolo gruppo (oppure con un colloquio individuale) il cui obiettivo è quello di confrontarsi e discutere su aspettative, emozioni, rappresentazioni relative a questo evento: cosa ci si aspetta, come ci si sente, cosa preoccupa, cosa si desidera sapere. Talvolta questo momento può avvenire anche in presenza dei bambini e diventare allora un'occasione di prima familiarizzazione con l'ambiente e le persone che si ritroveranno a condividere questo importante momento di transizione. È un'ulteriore occasione per discutere tra adulti sui significati della separazione, sulle emozioni del distacco promuovendo il confronto e il supporto tra genitori che continuerà anche nei giorni dell'ambientamento.

4.a.1.6 – Incontro di verifica ambientamento

Dopo quattro o cinque settimane dal primo ingresso può essere riproposta la stessa esperienza sopraccitata a piccolo gruppo oppure con un colloquio individuale, volta a ripercorrere come è stato l'ambientamento, come è cambiato il bambino, al nido e a casa, quali emozioni sono state vissute dai bambini e dagli adulti. Il fine è quello di condividere con la famiglia i momenti e i cambiamenti più intensi e suggellare il passaggio a una nuova fase di rapporto col nido, di uscita dal contesto relazionale un po' "protettivamente raccolto" dell'ambientamento: un'altra tappa importante del processo di costruzione della fiducia tra la famiglia e il servizio.

4.a.1.7 – Strategie/Modalità

Come ripreso dal regolamento dei servizi comunali per l'infanzia, l'inserimento dei bambini e delle bambine deve avvenire con gradualità e in collaborazione con le famiglie per dare tempo al bambino di costruire le condizioni del suo ambientamento.

La fase di ambientamento di norma non è inferiore ai 15 giorni di calendario e comporta elasticità di orario e di permanenza del bambino oltre che compresenza di una figura parentale, secondo le modalità concordate tra i familiari e il servizio rispettando le specifiche esigenze di ogni bambino.

Quanto detto sopra è finalizzato a dare un tempo minimo necessario per avviare un significativo rapporto di conoscenza tra la coppia familiare-bambino e l'educatrice e per consentire un'attenta osservazione dei segnali per cominciare a comprendere come stanno vivendo questa esperienza.

È importante riconoscere e rispettare i tempi e i ritmi individuali di ciascuna coppia familiare-bambino. L'accoglienza, che contraddistingue l'intervento degli operatori, si fonda innanzitutto su un atteggiamento di ascolto. Le giornate dedicate all'ambientamento sono caratterizzate da specifici riti e ritmi che coinvolgono l'educatrice e il familiare debitamente informato prima, rispetto ai modi, ai tempi coi quali seguirà il proprio bambino in questa fase di stretta collaborazione con l'educatrice.

Durante l'ambientamento gli altri bambini del gruppo non vengono allontanati dalla stanza: è importante che siano presenti perché possano conoscere i bambini nuovi e i loro genitori che altrimenti apparirebbero dal nulla dopo due settimane.

Durante l'ambientamento, l'osservazione rappresenta lo strumento fondamentale dell'educatrice per monitorarne l'andamento e modulare il processo di separazione. Le educatrici di tutti i nidi comunali hanno messo a punto una traccia per l'osservazione dell'ambientamento le cui categorie saranno poi utilizzate dall'educatrice di riferimento anche in seguito, come guida all'osservazione e base per la progettazione e verifica dell'intervento educativo.

4.b – Spazi, arredi e materiali

Lo spazio è il contenitore delle relazioni e delle attività educative e traduce concretamente e visibilmente il Progetto Pedagogico trasformandosi in un luogo di vita per i bambini. Un luogo di vita è esito della strutturazione di spazi accoglienti che favoriscono le relazioni affettive, il senso di intimità e di protezione dando sicurezza ai bambini attraverso il mantenimento di punti di riferimento costanti e ben riconoscibili, pur nelle progressive trasformazioni dovute al crescere dei bambini.

Pertanto l'allestimento degli spazi deve rispettare le diverse esigenze evolutive e sollecitare il piacere dell'esplorazione autonoma.

L'allestimento di tutto lo spazio del nido, come opportunità formativa per i bambini, in angoli ben caratterizzati e differenziati favorisce l'esplorazione e sostiene le prime esperienze di relazione sociale. La differenziazione, la caratterizzazione e la cura devono rendere chiara al bambino la lettura degli spazi stessi e degli oggetti presenti in essi; sostenendo e strutturando per questo le condotte esplorative e ludiche dei bambini, favorendo la relazione di coppia e in piccoli gruppi fra di loro.

I materiali di gioco vengono pensati e disposti per sostenere la curiosità e la progettualità del bambino. Oltre alla presenza di giocattoli tradizionalmente offerti ai bambini (bambole, macchinine, trenino, lego, puzzle) intenzionalmente scelti in modo selettivo e significativo per lo sviluppo delle potenzialità, al fine di arricchire e ampliare le loro possibilità di gioco e di iniziativa costruttiva, vengono messi a loro disposizione altri tipi di giocattoli e materiali.

In specifico:

- materiali naturali, per esempio: foglie, legnetti, noci, fiori, sassi, eccetera;
- oggetti costruiti dagli operatori con materiali di recupero per proposte di gioco strutturate e non, per esempio: incastri, infili, allacciature, piegature, pannelli tattili;
- oggetti di vita pratica, per esempio: mollette da bucato, caffettiere, tazzine di ceramiche, taglieri, mortai, spremiaglio;
- oggetti che sollecitano l'esplorazione, orientano e strutturano le capacità attentive e di concentrazione dei bambini e che possono essere utilizzati anche in modo libero e non convenzionale, per esempio: sabbia, pietre, tronchi.

La varietà di tali materiali non solo arricchisce l'esperienza percettiva e sensoriale dei bambini ma anche le forme e i modi coi quali si esprime il gioco (manipolativo, costruttivo).

L'utilizzo di questi materiali è autonomo da parte dei bambini e offerto in base all'età, alle capacità e alle caratteristiche personali di ogni bambino, fermo restando l'attenta e vigile partecipazione osservativa delle educatrici.

Pertanto la sicurezza dei bambini è data dal riflettere su cosa offrire, proporre e ricercare da parte dell'educatrice rispetto ai materiali e ai giochi e alle attività più adeguate alle loro capacità e competenze.

Ogni Nido d'Infanzia può inserire nel proprio piano educativo di nido o di stanza dei protocolli sull'utilizzo dei giochi/giocattoli messi a disposizione dei bambini, considerando l'età, le competenze dei singoli, il tempo e le modalità di utilizzo all'interno degli specifici ambienti. Questi protocolli vengono monitorati, verificati e modificati in base alle osservazioni svolte dalle educatrici di riferimento di stanza.

I materiali, gli oggetti e i giocattoli a disposizione dei bambini vengono costantemente controllati affinché siano sempre coerentemente collocati, accuratamente puliti nonché reintegrati là dove necessario con una manutenzione costante.

Particolare attenzione viene riservata anche alla scelta e alla collocazione delle immagini esposte alle pareti (fotografie, riproduzioni di opere d'arte): immagini chiare e leggibili dai bambini, quindi ben contestualizzate e finalizzate allo sviluppo della conoscenza della realtà non che allo sviluppo del senso estetico; saranno collocate ad altezza adulto e ad altezza bambino con attenzione ad evitare situazioni di sovra stimolazione visiva. Inoltre, uguale attenzione viene dedicata ai libri (dai primi libri tattili, alle raccolte di figure, ai libri illustrati con e senza testo, alle prime storie); la qualità e la varietà dell'offerta tengono conto dell'accuratezza della veste grafica del libro, della leggibilità delle immagini e della coerenza con e del testo.

La predisposizione degli spazi, degli arredi e dei materiali restituisce un giusto equilibrio tra il noto ed il nuovo quindi fra il conosciuto e il non conosciuto sostenendo nel bambino la curiosità e la tensione a conoscere. È importante garantire la stabilità nella disposizione degli arredi coinvolgendo i bambini negli eventuali cambiamenti richiesti dall'evoluzione della vita della stanza, ma nel contempo avere anche cura di sostituire e variare gradualmente le proposte di giocattoli e giochi quando si osserva che l'interesse dei bambini si sta esaurendo.

Particolare attenzione viene riservata non solo alla scelta dei materiali, ma anche alla loro collocazione e riordino (a cui vengono sensibilizzati indirettamente anche i bambini) nonché alla loro manutenzione. La predisposizione dell'ambiente comprende anche la scelta dei tessuti e degli accostamenti di colore (per la biancheria, i rivestimenti di materassi e cuscini) che viene fatta con cura e risponde a criteri di gradevolezza estetica e di caratterizzazione dei diversi spazi, contribuendo quindi alla creazione di un contesto elegante e accogliente nonché finalizzato al sostegno dell'orientamento sensoriale dei bambini e dello sviluppo della capacità di attenzione e concentrazione.

I criteri per la predisposizione degli spazi, degli arredi e dei materiali, sono i seguenti:

- facile accessibilità e fruibilità degli spazi e dei materiali per i bambini e per gli adulti;
- personalizzazione di alcuni arredi e materiali (come il lettino e l'armadietto, la presenza in stanza di fotografie del bambino e della sua famiglia, la scatola o la sacchetta fatti dalla mamma, la copertina e il proprio nome sul porta-bavaglia);
- funzionalità della disposizione degli oggetti tenendo conto delle loro caratteristiche, della quantità e varietà da offrire e delle competenze e dei bisogni dei bambini;
- cura e gradevolezza estetica.

4.c - La giornata educativa al nido

Da quando un bambino entra al nido fino a quando rientra a casa, le educatrici progettano la successione dei diversi momenti della giornata per garantire regolarità, stabilità e prevedibilità che sono ricercate attraverso una turnazione del personale coerente a questi principi. L'alternanza di momenti di cura (accoglienza e ricongiungimento, pranzo e merenda, cambio e riposo) e momenti di gioco e attività, avviene con modalità note e riconoscibili.

La giornata educativa è caratterizzata quindi da un andamento ritmico scandito da precisi riti che permettano la maggiore comprensione possibile al bambino dei momenti che si succedono e che va vivendo.

Il ruolo dell'educatrice è quello di osservare le abilità, gli interessi, i cambiamenti che da un giorno all'altro si manifestano nel bambino ed adeguare conseguentemente le diverse proposte educative.

I tempi della giornata al nido vengono organizzati e verificati collegialmente nei diversi momenti di incontro del gruppo di lavoro (di sezione e di collegio) composto da educatrici, collaboratrici, coordinatrice.

4.c.1 – Scansione della giornata

Accoglienza (7.30-9.30)

Il momento di transizione da un contesto relazionale all'altro è un processo delicato, perché emotivamente molto connotato. Ogni giorno il bambino e il genitore affrontano l'esperienza della separazione con tutte le emozioni che porta con sé. Il compito dell'educatrice è quello di agevolare tale passaggio fungendo da mediatore con l'obiettivo di sostenere il familiare e il bambino. L'accoglienza è anche un momento importante per la comunicazione con le famiglie, dove si scambiano informazioni e vissuti dei bambini.

L'educatrice accoglie predisponendo un contesto relazionale individualizzato che aiuti a lasciarsi e poi a ritrovarsi nel ricongiungimento.

È pertanto importante evitare tutti i fattori di disturbo, come per esempio il parlare con un tono di voce troppo alto, sia per gli educatori che per i genitori.

Le proposte di gioco per questo momento sono pensate per accogliere ed elaborare le emozioni della separazione.

L'accoglienza avviene in genere nella stanza di riferimento. Per consentire la co-presenza massima delle educatrici nei momenti centrali della giornata valorizzando quindi i tempi di cura, può avvenire anche in uno spazio comune appositamente strutturato, arredato e correttamente gestito in termini educativi, a seconda dell'orario di arrivo dei bambini.

Le cure del corpo

I momenti dedicati alle cure del corpo (il cambio, il pranzo, lo spuntino del mattino e la merenda del pomeriggio, l'addormentamento e il risveglio, ma anche il momento in cui ci si mette il cappotto per uscire in giardino o quando si lavano o si asciugano le mani o si pulisce il naso) rappresentano esperienze molto significative per la costruzione della sicurezza affettiva, della relazione, della conoscenza e per lo sviluppo dell'autonomia; sono occasioni di relazione privilegiata che permettono al bambino di consolidare la relazione con l'educatrice attraverso il contatto fisico, lo scambio di parole, sguardi, gesti; sono inoltre importanti occasioni per lo sviluppo di abilità cognitive, comunicative e sociali (sviluppo della capacità di concentrazione/attenzione, sviluppo del linguaggio e della competenza comunicativa) che sono alla base, quindi, della motivazione e della "capacità" di esplorare e di giocare.

Data l'alta valenza relazionale e simbolica dei momenti dedicati alle cure del corpo è quindi importante che questi momenti siano condotti dalla stessa persona che ha seguito l'ambientamento di quel gruppo di bambini, garantendo la continuità e la stabilità del riferimento.

Spuntino a base di frutta (9.30-10.00)

Quando tutti i bambini sono stati accolti, ogni gruppo si ritrova nella propria stanza dove l'educatrice avvia il momento dello spuntino mentre i bambini si siedono al tavolo.

È importante che il bambino viva questo primo momento in modo conviviale. In tale contesto deve poter osservare e sperimentare il "piacere di far da sé" per sé e per gli altri, di fare qualcosa che solitamente vede fare dai grandi (sbucciare il mandarino, tagliare la banana, fare la spremuta...).

È utile per il bambino che nella stanza venga predisposta una piccola bacheca dove sono segnati i diversi compiti della giornata e la foto del bambino che li deve eseguire. In base alle abilità acquisite, c'è chi lava le fragole, chi taglia la mela, chi fa a spicchi l'arancia e li distribuisce, chi fa la spremuta e la versa nei bicchieri, chi pulisce i tavoli con la spugna una volta terminato...

Al fine di coinvolgere ulteriormente i bambini, vengono inseriti tutti quei "rituali" che possono diventare momenti di grande intensità affettiva e sociale e di benessere per i bambini. Quindi in via indicativa ci sarà chi prepara la tisana (di sapori e colori diversi), c'è chi si occuperà del taglio delle verdure da portare in cucina, oppure che toglierà le foglioline del basilico per fare il pesto, chi bagnerà le piante all'interno della stanza o chi si occuperà della pulizia del pesciolino.

La conclusione dello spuntino è sempre caratterizzata dalla sistemazione dei tavoli con la raccolta delle bucce, degli scarti e degli avanzi, che vengono poi sistemati sul carrello e riportati in cucina da uno dei bambini in base alla loro capacità e potenzialità.

Cambio (all'occorrenza)

Lo spazio dedicato alle cure per il cambio è attentamente strutturato e allestito: avviene in un luogo non troppo disturbato dalla presenza di altri bambini dove anche lo spazio consente un momento di intimità e di relazione privilegiata tra educatrice e bambino. Ciò è perseguibile soltanto se il cambio avviene nel momento del bisogno rispettando la necessità del bambino di sentirsi visto e curato coltivando la sua integrità psicofisica e il suo benessere; quindi, non avviene quando l'educatrice decide che è per tutti il momento di cambiarsi. La collaborazione tra educatrici è fondamentale per seguire il gruppo dei bambini anche quando una delle educatrici è impegnata nel cambio. Avere spazi pensati per agevolare questi momenti, come ad esempio una finestra tra la stanza ed il bagno che consente di vedere gli altri bambini, semplifica sicuramente il momento del cambio e consente di condurlo senza fretta.

Preparazione al pranzo (11.00-11.30)

Il passaggio dal momento del gioco a quello del pranzo viene preparato e segnalato dai rituali di preparazione della tavola che l'educatrice avvia con l'aiuto di uno o due bambini, in base alle capacità e agli interessi.

La regia di questi momenti viene condotta dall'educatrice con l'attenzione a non sostituirsi al bambino ma ad offrirgli tutte le condizioni e gli strumenti necessari per arrivare a svolgere questi compiti in totale autonomia. All'inizio dell'anno è l'educatrice, oppure i bambini più grandi che hanno avuto occasione di sperimentarsi nel corso dell'anno precedente, ad occuparsi di apparecchiare i tavoli. Lo fanno con una specifica attenzione a gesti e modalità che potranno essere poi più facilmente imitati dai bambini in base alle loro capacità e potenzialità.

Come per lo spuntino viene predisposta la turnazione di chi si deve occupare della preparazione della tavola.

Un'altra attenzione fondamentale riguarda la cura, la collocazione e la scelta dei materiali: l'ambiente, gli arredi, le stoviglie, sono pensati e collocati per essere agevolmente utilizzati dai bambini (i piatti sono di ceramica, così come i bicchieri sono di vetro). Il bambino avrà il suo grembiolino: anche il tessuto, il colore, la dimensione delle tovaglie, delle bavaglie e delle manopole e la loro collocazione sono stati scelti e pensati per renderne più leggibile la funzione e quindi l'uso da parte dei bambini.

Pranzo (11.30-12.15)

Qui è necessario distinguere ciò che avviene nelle stanze dei piccoli e dei grandi. Nella stanza dei bambini più piccoli che avendo ritmi di sonno e veglia molto particolari richiedono una particolare organizzazione degli spazi e dei materiali e un contesto più protetto, il pranzo inizialmente viene proposto come momento individualizzato, dove l'educatrice si concentra esclusivamente su un bambino e cura, con tranquillità, la relazione con lui. I bambini mangiano uno alla volta, secondo una rotazione sempre uguale che si definisce sulla base dell'osservazione nel corso dell'ambientamento (se il bambino è molto piccolo quando mangia viene tenuto in braccio e poi sul seggiolone) e solo in seguito, quando il bambino dimostra una certa sicurezza posturale ed è in grado sia di stare seduto comodamente su una seggiolina che di mangiare da solo, si valuta l'opportunità di proporre il pranzo a tavolino.

Il bambino deve essere in grado di alzarsi e sedersi in totale autonomia ed avere garantita una posizione che gli permetta di concentrarsi su quanto avviene sulla tavola.

Il momento di attesa degli altri bambini mentre uno o due bambini pranzano in modo protetto sarà organizzato e gestito per evitare che si sentano o vivano un momento di vuota attesa.

Per i primi pranzi al nido, appare fondamentale avere dalla famiglia le informazioni sulle sue abitudini (gusti, consistenze, modalità...) per poter dare una continuità rispetto ai rituali unici e propri della relazione genitore-figlio.

Per i più grandi il pranzo comincia ad assumere una valenza più conviviale: viene proposto in piccoli gruppi stabili di sei/otto bambini che vengono coinvolti e attivati, con gradualità e in funzione delle loro capacità, anche nell'apparecchiare e sparecchiare la tavola. Il pranzo è gestito dall'educatrice di riferimento, che lo condivide con loro per favorire l'approccio positivo al cibo. Ai fini del mantenimento di una situazione tranquilla gli adulti predispongono su piani di appoggio o carrelli bassi tutto l'occorrente a portata di mano per alzarsi e spostarsi il meno possibile.

L'attenzione alla preparazione del cibo passa attraverso il coinvolgimento della cuoca e di tutte le collaboratrici (se i bambini stanno imparando ad usare il coltello, sarà necessario dare loro qualcosa da tagliare ma non troppo difficile, come gli hamburger, il polpettone o la banana).

Il pranzo si apre e si chiude con alcuni rituali che coinvolgono attivamente i bambini, con gradualità e in funzione delle loro capacità (la distribuzione delle bavaglie, il travaso dell'acqua nelle brocche, la preparazione del pane, la pulizia delle mani, il riordino della tavola e la raccolta delle briciole o dei pezzi di cibo caduti sul pavimento, ecc.), rituali che hanno anche la funzione di accompagnare questi momenti di passaggio/cambio di situazione.

La cura della tavola e della presentazione dei cibi, così come la scelta di utilizzare piatti e posate a misura di bambino e brocche e bicchieri trasparenti che consentono di vedere quello che c'è dentro, la possibilità data ai bambini più grandi di cominciare a servirsi da soli, rappresentano importanti accorgimenti che sostengono l'autonomia del bambino e la loro partecipazione attiva a questo momento.

Riposo e risveglio (14.30-15.00)

Terminato il pranzo le educatrici al bisogno cambiano i bambini e li sostengono nel prepararsi al riposo e a raggiungere gradualmente il loro lettino nella stanza del sonno.

Il nido è arredato con lettini bassi (una misura più piccola e contenitiva per i lattanti, ed una un po' più grande per gli altri) così da permettere ai bambini la massima autonomia sia nell'andare a letto che nell'alzarsi al momento del risveglio. La stanza non è buia e il bambino quando apre gli occhi trova seduta una educatrice che utilizza questo momento per le osservazioni o per sistemare qualche gioco.

I bambini vengono accompagnati e invitati al riposo rispettando i loro tempi di rilassamento; è permesso, ad una certa età intorno ai trenta/trentasei mesi se desiderano non riposare per lungo tempo, avere delle occasioni di gioco tranquille.

L'addormentamento presenta diverse ritualità, personalizzate a seconda dei bambini; ritualità rispettate ed accolte dalle educatrici.

In parallelo il risveglio avrà tempi diversificati con particolare attenzione alle diverse modalità di ogni bambino.

Merenda (15.00-16.00)

Come lo spuntino del mattino, la merenda è un altro momento di convivialità ed avviene per piccoli gruppi.

In questo momento si ricorre all'aiuto delle collaboratrici e l'educatrice si dedica alle cure del risveglio senza fretta. I bambini al tavolo trovano un adulto pronto ad aiutarli se necessario nel consumo di ciò che viene offerto loro. Come per lo spuntino del mattino il bambino trova tutto l'occorrente per poter svolgere, se vuole in autonomia, la merenda. La cura e l'attenzione che si ripongono in questo momento sono identici a quelli che trovano al mattino per la frutta e per il pranzo.

Ricongiungimento (part-time e tempo pieno)

Il ricongiungimento solitamente viene fatto fuori dalla stanza per tutelare la fine della merenda in tranquillità e per poter rispettare i bambini che andranno a casa dopo le 16.30 poiché vedrebbero andare a casa la maggior parte dei bambini.

Ricongiungimento (tempo prolungato)

I bambini che restano oltre le 16.30 solitamente si riuniscono in stanze predisposte per attività in cui possano avere momenti di gioco facilmente interrompibili all'arrivo dei genitori.

Si garantisce lo scambio di informazioni con i genitori, ma anche la necessaria attenzione ai bambini, evitando che il tempo dell'uscita sia vissuto dai bambini unicamente come tempo vuoto dell'attesa dell'arrivo del genitore.

4.d - Il gioco³

Gli spazi allestiti e i materiali sono pensati per promuovere la libera scelta e l'autonoma organizzazione da parte dei bambini e quindi il piacere di fare, di concentrarsi e portare a termine una attività propria.

Se un bambino desidera giocare con l'acqua, lavare stoviglie o oggetti può farlo al lavandino della zona cucina o in bagno; qualcuno può giocare con la sabbia o uscire in giardino.

Le stanze sono organizzate in angoli attrezzati per il gioco simbolico, la lettura o altre proposte di gioco da fare a terra o ai tavoli con materiali strutturati e non, pensati per il

³ Consapevoli che l'argomento non può esaurirsi in queste poche righe, sottolineiamo che il gioco è lo strumento principe di conoscenza, di apprendimento, di esplorazione, di crescita del bambino e le sue forme sono declinate dettagliatamente nel progetto educativo di ciascun servizio.

gioco dei bambini dai più piccoli (cestino dei tesori, gioco euristico, dentro/fuori, scatole di scoperta, tana) ai più grandicelli (animali, costruzioni, travasi, infili).

Come già affermato molti di questi oggetti vengono ideati e costruiti dalle operatrici stesse, anche con l'aiuto dei genitori in occasioni di incontro tra adulti, pomeridiani o serali (vedasi laboratori, paragrafo 4.e.1).

L'adulto non si pone mai come animatore attivamente direttivo del gioco dei bambini ma come osservatore empatico del gioco in essere, quindi partecipe e regista empatico.

L'educatrice sta "fra e con" i bambini e interviene in termini evolutivi al bisogno su ciò che stanno facendo; risponde alle loro richieste di relazione o attenzione, ma non si sovrappone con proposte o suggerimenti. È consapevole del percorso di crescita di ogni singolo bambino e ne attiva e sostiene lo sviluppo attraverso interventi informali ma intenzionali e personalizzati.

È a disposizione dei bambini, li osserva e se necessario, per una maggiore articolazione dei momenti di vita del bambino al nido, presenta un gioco o media le relazioni tra i bambini. Non si escludono anche proposte di attività di gruppo: ci sono momenti in cui l'educatrice legge un libro, canta una canzone, racconta una filastrocca, ma non necessariamente a tutto il gruppo, preferendo invece in modo più stabile il piccolo; questo con un'attenzione a calibrare la scelta del momento, il tipo di proposta in funzione della motivazione dei singoli bambini, per non interferire con i loro stati di concentrazione e le direzioni del loro interesse.

Il ruolo dell'adulto è fondamentale nella relazione e in tutti i momenti di cura, evitando al bambino inutili interferenze nei momenti di gioco senza per questo escludere la precisa intenzionalità dell'educatrice nel momento in cui interviene per far evolvere le condotte dei bambini verso livelli sempre più raffinati.

Non è prevista una rigida programmazione di momenti e di proposte di attività educative condotte dall'adulto.

Sintetizzando l'intervento educativo è teso alla massima individualizzazione e personalizzazione dei percorsi di gioco e attività educative rispetto ai singoli bambini.

4.e - Il giardino luogo di scienza e di contemplazione

Il bambino e la bambina sono i più grandi osservatori spontanei della natura ed essa ha, nei loro confronti, un forte richiamo, già a partire dai primi anni di vita.

Il giardino è un "luogo di scienza e di contemplazione", in cui le educatrici guardano "il fuori" con "occhi nuovi", con "rinnovato incanto". Lo spazio esterno che proponiamo è un luogo pensato per bambini creativi, socievoli e autonomi, accompagnati da educatrici attente e consapevoli. Stare fuori diventa una possibilità per soddisfare un bisogno del bambino, contribuendo così al suo benessere. Nello stare bene, nel provare piacere, nello stupore, l'apprendimento trova terreno fertile in cui porre le proprie radici e prendere forma e nutrimento. Il caldo, il freddo, la pioggia, la neve, il sole sono situazioni affrontabili con un minimo di organizzazione: una tuta cerata e gli stivali per la pioggia, il giubbino per il freddo, i guanti per la neve, il cappellino per il sole.

4.f – Interventi per i bambini fragili

Lo specifico mandato dei Nidi d'Infanzia è quello di rilevare al più presto situazioni di difficoltà e/o disagio nel percorso di crescita dei bambini: la rilevazione è favorita dall'osservazione continua e costante che caratterizza la professionalità educativa.

Una volta rilevati campanelli d'allarme, viene interessata e coinvolta la famiglia. Laddove le difficoltà e/o il disagio evolutivo si rivelano permanenti (disabilità certificata e/o situazioni a carico dei servizi sociali) sarà cura della coordinatrice implementare un lavoro di rete finalizzato ad accompagnare uno sviluppo il più integrato possibile dei bambini interessati.

L'équipe educativa sarà dunque chiamata a redigere, per i casi di cui sopra, uno specifico piano educativo di intervento individualizzato concretamente realizzato in un confronto costante tra famiglia e servizi sociali e sanitari.

Il modello di riferimento per l'intervento nei Nidi d'Infanzia con i bambini diversamente abili è quello bio-psico-sociale che inquadra la disabilità nel rapporto fra le caratteristiche del bambino e i suoi ambienti di vita.

I Nidi d'Infanzia seguono anche situazioni di disagio temporaneo di tipo emotivo affettivo e relazionale, nonché i casi di bambini in condizione di disagio sociale attraverso interventi specifici, bambino per bambino.

L'orizzonte all'interno nel quale operano i Nidi d'Infanzia del Comune di Bergamo è promuovere l'inclusione cercando di trovare per ogni bambino le medesime opportunità di formazione in relazione a quelle degli altri. L'inclusione si qualifica quindi come affermazione di un pieno diritto di cittadinanza.

4.g – Relazione con i genitori

Alle famiglie è assicurata la conoscenza del Regolamento, del Progetto Pedagogico e della Carta dei Servizi dei Nidi d'Infanzia comunali, attraverso bacheche di nido e di sezione garantendo l'accesso agli atti secondo normativa.

La relazione tra il nido e la famiglia si costruisce in occasioni e situazioni diversificate sia negli scopi sia nelle modalità. Il Progetto Educativo di ogni nido prevede infatti momenti di relazione tra educatori e genitori, più centrati sulla discussione e lo scambio verbale (colloqui individuali e riunioni), il quotidiano scambio di informazioni al momento dell'ingresso e dell'uscita dal nido, momenti di aggregazione più informali come le feste, ma anche momenti di laboratorio.

L'ambientamento rappresenta la fase di avvio della costruzione di un rapporto di collaborazione tra il nido e genitori/famiglia del bambino.

La partecipazione dei genitori alla vita del nido è un elemento fondamentale per favorire la continuità tra l'esperienza del bambino a casa e al nido nonché il confronto e lo scambio di informazioni tra educatori, genitori e familiari.

Nel corso dell'anno sono previsti periodici momenti di scambio e confronto tra nido e famiglia sull'andamento dell'esperienza del bambino al nido, che possono differenziarsi da servizio a servizio. Tra questi vi sono:

- riunioni di nido per le nuove famiglie il cui tema è l'avvio della frequenza del nido;
- colloqui individuali, su richiesta del genitore o su proposta delle educatrici (sono previsti almeno due all'anno);
- riunioni di stanza, i cui temi privilegiati riguardano la vita dei bambini al nido, la presentazione di alcune esperienze fatte con i bambini, la progettazione di iniziative particolari (almeno due all'anno);
- incontri a tema condotti dalle educatrici o dalla coordinatrice;
- incontri di discussione e confronto tra genitori ed educatrici su tematiche legate all'educazione del bambino e alla funzione genitoriale;
- merende per ritrovare famiglie dopo le vacanze estive e durante l'anno;
- gite e feste;
- laboratori con i genitori per la costruzioni di giocattoli e per iniziative dedicate ai bambini come lettura, gioco, canto... (almeno tre all'anno).

I momenti di laboratorio cominciano durante l'ambientamento e vengono poi proposti in modo più strutturato nel corso dell'anno, con articolazioni e specificità che variano da nido a nido.

Quando i genitori sono presenti insieme ai loro bambini nella stanza e li osservano nelle prime esplorazioni del nuovo ambiente vengono invitati dall'educatrice a fare qualcosa seduti intorno a un tavolo: questo può facilitare una modalità di presenza coerente al contesto favorendo la costituzione di un clima di accoglienza.

Il "laboratorio genitori" che dura tutto il periodo dell'ambientamento è una possibilità che viene offerta al genitore tutti i giorni, sia che si trovi nella stanza con il proprio bambino, sia nei momenti di permanenza al nido fuori da essa.

Mentre i genitori si trovano nella stanza, insieme ai propri bambini, con l'educatrice che si propone come riferimento e con gli altri bambini già ambientati, di norma, vengono proposte attività come la costruzione del quaderno individuale con le foto della famiglia, lavori a maglia e uncinetto, la copertura di scatole, il ritaglio di immagini o altri oggetti. È importante che il genitore sia nello stato d'animo più sereno e tranquillo possibile: avere qualcosa da fare aiuta a stemperare la tensione e offre l'occasione al bambino di osservare il genitore impegnato e a proprio agio.

Nel momento in cui i genitori si allontanano dalla stanza hanno l'opportunità di ritrovarsi con altri genitori "in ambientamento", con un'educatrice e una collaboratrice, distaccati appositamente per accompagnare i genitori, in questo importante momento di condivisione e di rielaborazione delle emozioni vissute in stanza, a casa e/o durante il saluto con il proprio bambino; in questa fase a volte è presente la coordinatrice. Le proposte di costruzione possono essere le stesse avviate in stanza (si mantiene la centratura sul "fare" e sul "creare" qualcosa per il proprio bambino) ma in questo contesto si hanno maggiori possibilità di attività e di utilizzo di strumenti e materiali che in stanza, alla presenza dei bambini, sarebbero più "pericolosi" (forbici, chiodi e martelli, colle e pennelli, ecc.).

L'educatrice presenta e commenta le diverse proposte, esplicitandone il senso e sostiene il lavoro dei genitori: per esempio un contenitore ricoperto con cura (attenzione alla scelta dei tessuti, dei colori e dei loro accostamenti), piuttosto che una semplice scatola delle scarpe in cui riporre alcuni oggetti. Per chi vuole cimentarsi nella creazione di alcuni giocattoli di legno (più frequentemente i padri) viene messo a disposizione dei genitori, anche individualmente, un piccolo laboratorio attrezzato per i lavori di falegnameria allestito in una delle strutture.

4.g.1 – Laboratori con i genitori

I laboratori sono situazioni centrate sul "fare insieme" (tra genitori e tra operatori e genitori) per conoscersi, confrontarsi, mettere in comune idee, saperi ed esperienze ma anche le emozioni che gli adulti provano quando condividono la cura e la vita quotidiana con un bambino piccolo. I laboratori rappresentano un altro modo possibile per favorire l'aggregazione tra genitori e il loro coinvolgimento attivo e concreto nella vita del servizio (dall'abbellimento e cura degli spazi e degli arredi alla ideazione e realizzazione di "oggetti" e proposte di gioco che scaturiscono dall'osservazione sistematica dei bambini), la discussione sul significato dell'esperienza ludica per il bambino e quindi anche la riflessione sui criteri che orientano la pedagogia del nido. Per il genitore la partecipazione ai laboratori assume anche una valenza simbolica di collegamento e vicinanza con il proprio bambino, anche dopo la fase dell'ambientamento: ha modo di costruire qualcosa per lui come traccia di una parte di sé al nido.

Le proposte di attività possono variare anche a seconda dei momenti dell'anno:

- materiali/giocattoli per i bambini, vestiti per le bambole
- costruzione di libri e raccolte di figure
- addobbi natalizi

- preparazione dei materiali per la festa di fine anno.

Le operatrici hanno la possibilità di misurarsi con una funzione che non è di conduzione diretta ma di regia e di attivazione delle risorse dei genitori, un compito che richiede comunque molta cura nell'organizzazione e nelle modalità di relazione.

Le operatrici, sempre presenti, organizzano e coordinano questi momenti: accompagnano il lavoro dei genitori commentando il senso delle diverse proposte di attività; con il fare e il far vedere esplicitano i criteri che orientano le relazioni e il Progetto Educativo del servizio.

Il loro ruolo richiede una attenta progettazione del contesto (spazi, tempo, modalità di presentazione della proposta e di raccolta delle adesioni, preparazione dei materiali e scelta delle attività) affinché sia favorita la circolarità della comunicazione e la valorizzazione delle competenze e delle risorse di ciascuno, la creazione di un clima di relazione sereno e non giudicante. Tutto ciò richiede non solo specifiche competenze tecniche connesse alla realizzazione delle diverse proposte e quindi la valorizzazione dei diversi interessi e capacità delle operatrici (tecniche di decorazione, lavorazione del legno, ricamo, cucito), ma anche una solida competenza comunicativa e relazionale.

In ogni nido è garantita la costituzione del Consiglio di Nido in base al Regolamento del Comune di Bergamo per i Servizi per l'Infanzia nonché una Commissione Mensa.

Infine, come indicato nella Carta dei Servizi, ogni anno l'Amministrazione Comunale effettua un'indagine sul gradimento del Servizio da parte dei genitori e delle famiglie con relativa pubblicazione a disposizione del pubblico.

5 – RAPPORTI CON IL TERRITORIO E LAVORO DI RETE

5.a – Il territorio come risorsa educativa

Il Nido è espressione e parte del territorio e si pone in continua relazione con esso, con gli altri servizi educativi (comunali e non) e scolastici per costruire percorsi di continuità orizzontale e verticale, con i servizi culturali per creare collaborazioni e iniziative aperte anche al territorio (biblioteche, ludoteche, musei...), con i servizi socio-sanitari con cui si condividono percorsi educativi per bambini con disabilità e progetti di inclusione sociale nei casi di famiglie e bambini che vivono situazioni di disagio socio-relazionale.

L'offerta formativa del nido d'infanzia trova quindi un suo ampliamento e diversificazione in uno stretto rapporto col territorio concettualizzato su due livelli:

- il territorio come risorsa culturale;
- il territorio come servizi utili al sostegno di situazioni di disagio, di difficoltà o di sviluppo del bambino.

Pertanto riferendosi al territorio come risorsa saranno stabilmente mantenuti rapporti, anche attraverso specifici progetti con: biblioteche, associazioni di volontari, mercati rionali, negozi, parchi e giardini, musei, operatori di rete.

In riferimento al territorio inteso come insieme dei diversi servizi di tipo sociale e sanitario si prevedono incontri per sostenere bambini in situazioni di disagio o difficoltà di crescita in una prospettiva di lavoro di rete come già affermato sopra al paragrafo dedicato ai bambini a disagio o in difficoltà sociali e/o evolutive (4.e.).

A tal fine i servizi per la prima infanzia intrattengono stretti rapporti di collaborazione con le agenzie presenti sul territorio, come la Neuropsichiatria infantile, le Asst, il CBF (Centro bambini e famiglie), i servizi sociali comunali, il Consultorio.

5.b – La continuità educativa con la Scuola dell’Infanzia

La continuità educativa implica l’impegno di esplicitare le intenzioni educative del nido e cercare attraverso queste una continuità con la Scuola d’Infanzia al fine di garantire una coerenza educativa, pur nella diversificazione delle scelte e dei progetti pedagogici ed educativi. È un impegno metodologico importante che sta anche alla base della progettazione e del lavoro di gruppo del nido all’insegna di ciò che possiamo definire come “coerenza educativa” dapprima interna poi esterna. Il processo di sviluppo del bambino porta profonde modificazioni tanto dal punto di vista psichico che fisico, questo processo si svolge in un percorso calibrato fra continuità e discontinuità di esperienze e attività.

Si ritiene opportuno distinguere il raccordo come insieme delle iniziative affinché il bambino comprenda e conosca la realtà scolastica che frequenterà, dalla continuità intesa come insieme di iniziative tese a redigere un curriculum 0-6, questo in particolare per bambini che frequenteranno la Scuola dell’Infanzia adiacente al Nido d’Infanzia.

Fare continuità educativa con la Scuola dell’Infanzia significa:

- facilitare il passaggio dal Nido d’Infanzia alla Scuola dell’Infanzia ai bambini dell’ultimo anno, alle relative famiglie, alle educatrici e alle future insegnanti. In particolare facilitare il passaggio per i genitori significa rassicurarli attraverso incontri e colloqui predisposti, parlando con loro degli elementi di continuità e discontinuità che prevede la nuova esperienza.
- facilitare il passaggio per i bambini progettando e offrendo delle situazioni/ azioni educative capaci di fornire loro strumenti che li aiutino a familiarizzare con la nuova realtà educativa in un’ottica di un concreto e fattivo percorso educativo e scolastico che abbia un senso per la costruzione della loro identità, autonomia e competenza.

7- POLI PER L’INFANZIA 0-6

Le recenti normative nell’ambito dei Servizi Educativi per l’infanzia (*in particolare il decreto n. 65 del 13 aprile 2017 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni*) hanno definito il segmento zero-sei anni all’interno di nuovi spazi di progettualità e sperimentazione per la messa a punto di modelli organizzativi e pedagogici orientati alla costituzione di un sistema integrato di educazione e istruzione, finalizzato a garantire ai bambini dalla nascita fino ai sei anni - al fine di sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento - pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

Il sistema integrato promuove quindi la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, sostenendo lo sviluppo dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni,.... concorre a ridurre gli svantaggi culturali sociali e relazionali e favorisce l’inclusione attraverso interventi personalizzati e un’adeguata organizzazione degli spazi e delle attività, rispetta e accoglie le diversità, sostiene la primaria funzione educativa delle famiglie, anche attraverso organismi di rappresentanza, favorendone il coinvolgimento, favorisce la conciliazione tra tempi di lavoro dei genitori e la cura delle bambine e dei bambini, promuove la qualità dell’offerta educativa (art.1 del Decreto)

L’esperienza consolidata sul territorio cittadino ha consentito di stabilire collaborazioni, inizialmente legate all’esperienza di continuità, tra nidi e scuole dell’infanzia, che si sono tradotte in esperienze più o meno sistematiche che contemplano la progettazione congiunta, sia di attività rivolte ai bambini in vista del passaggio tra i due servizi educativi,(ad esempio le visite reciproche come valorizzazione del passaggio e

costruzione di continuità; sia incontri tra educatrici e insegnanti con colloqui, osservazioni sul campo dei bambini) e iniziative formative, sul territorio rivolte alle figure professionali delle educatrici di prima infanzia e delle insegnanti.

Negli anni queste occasioni si sono intensificate e a partire dall'anno 2016- 2017 sono stati avviati dal Comune di Bergamo:

- Percorsi di formazione specifici sul tema della continuità, realizzati in collaborazione con i Dirigenti degli istituti Comprensivi, rivolti ad educatrici servizi infanzia e insegnanti della scuola dell'infanzia statale dello stesso quartiere.
- Un progetto formativo pluriennale sullo 0-6 promosso in collaborazione con gli istituti comprensivi, L'Ufficio Scolastico, Adasm- Fism, la fondazione Angelo Custode, la cooperazione sociale- rivolto alle educatrici dei nidi comunali e alle insegnanti delle scuole dell'infanzia statale e paritarie

In riferimento alla legge -sopra citata- l'Amministrazione comunale nella primavera del 2018 ha deciso di sperimentare una nuova formula di servizio, fondata sulla convivenza e condivisione di esperienze educative tra bambini da zero a sei anni e, conseguentemente l'apertura di due sezioni di nido comunali nelle scuole dell'infanzia statali, individuate negli istituti comprensivi Da Rosciate e I Mille.

I criteri della scelta sono stati: disponibilità di spazi in una scuola dell'infanzia per accogliere la sezione di nido, interesse delle Dirigenza e del team docente a sperimentare il nuovo assetto organizzativo; nello specifico le scuole dell'infanzia interessate alla sperimentazione sono la scuola dell'infanzia I Girasoli e la scuola dell'Infanzia Meucci.

Parallelamente per poter garantire questa sperimentazione, si sono investite risorse per attivare percorsi formativi intensivi e mirati che coinvolgessero da subito lo staff di coordinamento dei servizi per l'infanzia comunali e di seguito anche le insegnanti di scuola dell'infanzia e le educatrici di nido .

La formazione è stata fondamentale per accompagnare la definizione del progetto delle due esperienze e, a ricaduta dar avvio al processo di costruzione dell'identità dei Poli Infanzia 0 -6. ⁴ Sul piano pedagogico ed educativo le due esperienze di Polo hanno visto un importante investimento sulla costruzione di un vocabolario comune rispetto a :

- la costituzione del gruppo di lavoro,
- la riorganizzazione e ridefinizione degli spazi,
- l'allestimento e arricchimento dei contesti con materiali e strumenti atti a consentire esperienze di esplorazione e sperimentazione per i bambini,
- la predisposizione di occasioni di interazione sistematica tra i bambini di età eterogenea,
- l'assunzione di un ruolo adulto a sostegno delle esperienze dei bambini, un adulto che sia accogliente, incoraggiante, regista, responsabile e partecipe.

⁴ “I Poli per l'infanzia si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali” (dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65).

La formazione costante e condivisa ha aperto un confronto in gruppo sull'idea di bambino, sul ruolo dell'adulto (educatrice/ insegnante) nella relazione educativa, sull'importanza dell'osservazione, come strumento principe utilizzato dall'adulto, per comprendere i mutevoli bisogni del bambino e accompagnarlo nella sua evoluzione attraverso la progettazione di ambienti e materiali che offrano sia percorsi individuali, sia momenti di relazione con i pari.

La convivenza nello stesso edificio ha portato all'elaborazione di percorsi condivisi e a progetti, pur diversi nei due Poli (sia per le differenti caratteristiche dei due team, per storia e composizione, sia per la diversità degli spazi) con la medesima finalità: favorire una transizione verticale dall'una all'altra situazione che permettesse ai bambini di affrontare serenamente e proficuamente un cambiamento non sempre facile.

Altresì va considerato che la frequenza di servizi educativi di qualità può avere per i bambini ricadute positive a lungo termine, sia sul piano cognitivo che relazionale, diventa fondamentale costruire una progettualità che fondi le sue basi in un progetto pedagogico coerente, in un'idea di bambino condivisa e che tutti gli attori coinvolti diano valore ai momenti di cura e ai momenti dell'operatività educativa e laboratoriale, aspetti che non devono essere separati ma concorrono al benessere globale della persona.

Per poter declinare queste finalità si sono identificati gli aspetti che potessero rappresentare per il bambino momenti di concreta continuità. I momenti ricorrenti della giornata come lo spuntino del mattino e il pranzo, sono stati primi ad essere considerati e analizzati come punto di partenza per un cambiamento che permettesse ai bambini del nido di ritrovare abitudini e modalità note e permettesse loro di continuare a mettere in pratica quanto appreso invece di vedere negate le capacità acquisite.

La riprogettazione di questi due momenti per il nido ha ridefinito e costruito nuovi significati e radicato quelli ormai noti, mentre per la scuola d'infanzia ha comportato una ristrutturazione di spazi, materiali, organizzazione e soprattutto modificato profondamente il punto di vista dell'adulto, incoraggiando ulteriori riflessioni.

In uno dei 2 Poli si sono ripensati gli spazi e i materiali, realizzando ambienti dove i bambini del nido e della scuola d'infanzia potessero incontrarsi, conoscersi e sperimentare materiali scelti e progettati per l'intero gruppo eterogeneo. Nell'altra sono state profondamente modificate le sezioni. L'ambiente, i materiali, le attività sono stati ripensati così come, inevitabilmente, anche il ruolo dell'adulto.

Si è anche avviato (in uno dei 2 Poli) un profondo cambiamento nelle modalità di ambientamento, iniziando già a partire da maggio 2019 il "passaggio" dei bambini più grandi e interessati a condividere alcuni momenti della giornata nella scuola d'infanzia, (come il pranzo).

Sono stati fondamentali il lavoro di progettazione condivisa tra adulti (incontri periodici tra educatrici e coordinatrice del nido, referente di plesso e insegnanti della scuola dell'infanzia) e l'accompagnamento formativo sistematico al gruppo di lavoro attraverso incontri di formazione focus specifici.

E' un percorso in costruzione, che sta definendo una propria identità e che trova la sua ragione di essere e continuare nell'importante documento in fase di definizione delle linee pedagogiche del sistema 0-6 che rappresentano un quadro di riferimento per l'intero Sistema integrato, in cui i vari documenti relativi ai servizi educativi e alla scuola dell'infanzia si collocano e trovano un significato unitario

“Il progetto zero-sei è una sfida, è uno sguardo lungo sul bambino, uno sguardo unitario dalla nascita ai 6 anni è un mettere al centro il bambino, è la risposta competente ai suoi bisogni di crescita e di sviluppo e di apprendimento. (Giancarlo Cerini presidente Commissione ministeriale)

8- TEMPO DI COVID: RIFLESSIONI SULL’EDUCARE⁵

“La crisi può essere una grande benedizione per le persone e i paesi perché porta progresso”. A. Einstein.

Siamo in una condizione di grande criticità che, dagli aspetti dolorosi di tipo sanitario, nell’operatività dei servizi ci fa ripensare a tutti gli aspetti sociali, educativi e culturali che sono implicati

Ancora Einstein ci avvertiva: *“Non si pensi che le cose possano cambiare se si fanno sempre le stesse cose”*; questo tempo è servito per radicare aspetti importanti, rivederne altri e cambiare completamente certi modi di fare e di lavorare.

Lo sviluppo della personalità di un bambino, delle sue facoltà, delle sue attitudini e della sua creatività, diventano occasione per pensare a proposte non uguali per tutti, bensì individualizzate e personalizzate.

Si tratta di condividere nuovi progetti, nuove parole, creare dei vocabolari comuni costituiti da segni in grado di assumere accezioni non viste, nuovi significati per aprire scenari operativi diversi.

Per esempio, non possiamo solo dire “usciamo di più in giardino”, ma aver ben chiara una metodologia progettuale sul cosa si può fare in giardino, quale spazio di esplorazione e di lavori di scoperta con i bambini. Quali accorgimenti devono essere messi a disposizione per creare questi nuovi contesti?

Ci sono altri compiti che sono stati presi in considerazione: lavori di pensiero necessari affinché questo tempo diventi resilienza, azioni che permettano di fronteggiare eventi e situazioni critiche accettando e valorizzando il cambiamento.

Il concetto di resilienza si associa all’idea di *ri-costruzione di un proprio itinerario professionale a seguito di un urto, che non consente tanto e soltanto di riprendere passivamente la forma precedente, ma spesso offre l’occasione di sviluppare una nuova identità modificando strategie d’azione di sé e del proprio servizio.*

Come condividere tra adulti e con i bambini il significato di gesti e azioni che sono diventati in pochi mesi quasi automatici, come ad esempio l’apertura frequente di una finestra o l’accoglienza con gel disinfettante e termometro?

Ancora, dopo anni di lavoro, il momento del lavaggio delle mani con la sottolineatura dei vari passaggi, dello studio della lentezza dei gesti e della ricerca degli oggetti più idonei, continua ad essere oggetto di formazione e condivisione negli incontri, ancora di più in questo momento, in cui, oltre ad essere un’acquisizione di autonomia, è diventato fondamentale per la nostra salute.

La pulizia del corpo, il rispetto del “venire al nido se si è in buona salute” ha portato sicuramente molti vantaggi per tutti, la pulizia meticolosa dei materiali e degli spazi ha garantito risultati sul benessere, ma anche maggiori costi di personale e materiale.

Per questo si è consapevoli che azioni e prevenzioni sostengano virtù e qualità nei servizi ma anche maggiori consapevolezze, patti e risorse.

⁵ A giugno 2020 è stato redatto dalle coordinatrici dei Servizi per l’Infanzia del Comune di Bergamo un documento di sintesi del lavoro svolto da marzo a giugno 2020, durante il primo lockdown.

Nella riflessione di questi cambiamenti risulta fondamentale pensare ad una nuova formazione basata sull'ascolto e sul sapersi ascoltare, pensando e condividendo aspetti essenziali del nostro lavoro partendo anche dalla domanda: "chi si prende cura di chi cura"?

Il cambiamento e l'incertezza sperimentati, con le loro dinamiche si stanno imponendo sempre più, hanno generato sentimenti e emozioni di vario genere e grado, tra cui anche la paura, l'inquietudine, lo smarrimento, l'ansia, e la rabbia, che sempre più si stanno insinuando nell'operatività quotidiana e condiziona il modo di operare, pensare e agire sia a livello personale che professionale.

Conclusioni

Il Progetto Pedagogico alla luce di quanto detto sopra è anche una guida per la verifica e la valutazione della qualità pedagogica ed educativa dei servizi per l'infanzia del Comune di Bergamo in una prospettiva di costante riflessione sull'operato del collegio, di approfondimenti tematici nell'orizzonte dell'innovazione nonché di riferimento per tutti gli operatori che intervengono nei servizi a favore di famiglie e bambini.

DOCUMENTO n° 7: PERSONALE IN SERVIZIO 5 ASILI NIDO COMUNALI APPALTI

| PERSONALE IN FORZA ATUALE AGGIUDICATARIO | | 5 ASILI NIDO | Ore settimanali |
|---|---|---------------------------|-----------------|
| Personale in forza | | | h/sett. |
| coordinamento | 1 | Boccaleone | 20 |
| educatrici | 9 | Boccaleone | 270 |
| cuoca | 1 | Boccaleone | 25 |
| ausiliarie | 3 | Boccaleone | 55 |
| | | | |
| coordinamento | 1 | Celadina | 20 |
| educatrici | 7 | Celadina | 240 |
| cuoca | 1 | Celadina | 25 |
| ausiliarie | 4 | Celadina | 66 |
| | | | |
| coordinamento | 1 | Città alta | 20 |
| educatrici | 8 | Città alta | 237,5 |
| cuoca | 1 | Città alta | 25 |
| ausiliarie | 4 | Città alta | 77,5 |
| | | | |
| coordinamento | 1 | Malpensata | 20 |
| educatrici | 8 | Malpensata | 220 |
| cuoca | 1 | Malpensata | 25 |
| ausiliarie | 4 | Malpensata | 60 |
| | | | |
| coordinamento | 1 | Monterosso/ San Colombano | 20 |
| educatrici | 8 | Monterosso/ San Colombano | 240 |
| cuoca | 1 | Monterosso/ San Colombano | 25 |
| ausiliarie | 4 | Monterosso/ San Colombano | 60 |
| | | | |